QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
3 Novembre 1951
Anno VII - Num. 260
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-988, 40-988, 40-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 350. - Necrol. L. 200 (dir. fasc adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 600 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Tariffe rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/30710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3300, trimestre L. 1750. - ESTERO: anno L. 11000, semestre L. 6200, trimestre L. 3250. — Copie arretrate: prezzo doppio.

## Cecità

E' lecito, in questa parte del giornale che dovrebbe considerarsi riserbata per principio alle impersonali ragioni della cosa pubblica, esprimere un privato dolore? E allora dirò che mi ha profondamente addolorato leggere le parole con cui la *Frankfurter Allgemeine* ha preso ieri posizione contro la sentenza di Bologna: « Così stando le cose viene da domandarsi se un ufficiale di una qualsiasi altra nazione non si sarebbe comportato allo stesso modo dell'ufficiale tedesco che diede l'ordine di aprire il fuoco contro l'abitato di Marzabotto ».

La *Frankfurter Allgemeine* è il giornale di Erich Dombrowski. Conosco da moltissimi anni Dombrowski. Era alla fine dell'altra guerra una delle giovani e migliori forze della *Vossische*. Democratico sincero, resistè al nazismo. Patì persecuzioni e perdita di beni, ed ebbe deportata la intelligente ed elettissima signora. E' un uomo vivo e sincero, di spirito liberale moderno, scrittore politico colto e di taglia internazionale. Fu il primo tedesco che incontrai dopo la guerra, nel '48 a Losanna, e ho ancora vivo il caldo piacere di quel primo contatto con un tedesco aperto e umano. Egli aveva dato vita a Magonza all'*Allgemeine*, che per serietà, qualità di collaborazione, indipendenza, divenne presto il più importante ed ascoltato giornale della Germania, tanto che dopo un paio di anni si trasferì a Francoforte facendosi in certo senso l'erede ideale della grande *Frankfurter*.

Ebbene, è proprio il giornale di Dombrowski che oggi, dopo la spaventosa documentazione scritta dal processo, fa la difesa del maggiore Reder. Uno si fregа gli occhi e si chiede: « Ma allora, ci sarà mai modo di intendersi? »

Perchè badate, l'*Allgemeine* non dice: « In tutti gli eserciti di qualsiasi altra nazione, esistono probabilmente ufficiali che, nelle stesse condizioni, diventerebbero capaci di commettere quello che Reder ha commesso ». Questa sarebbe una constatazione di una lugubre ma purtroppo pacifica verità: che sadici e scellerati sono dovunque e che, come tutti si può dire abbiamo visto, la guerra muove anche nei popoli più civili, istinti crudeli e bellini che spingono gli individui criminalmente preparati a far scempio anche degli innocenti e degli inermi.

No, esse vogliono proprio dire invece che qualunque altro ufficiale, di qualunque altro esercito e di qualsiasi altra nazione, trovandosi a Marzabotto, si sarebbe comportato nello stesso identico modo di Reder e non soltanto i malvagi, i tarati e crudeli, ma anche gli altri, gli stessi nostri amici e camerati o superiori che stimiamo, coloro che ci sono sempre apparsi come tipi di soldati civili, cavallereschi ed umani. Anche questi avrebbero fatto lo stesso di Reder, avrebbero ordinato di ammazzare donne, vecchi, bambini nella cucina o nella stalla, di spaccargli la testa, di mitragliarli, di dargli fuoco, e poi di andare tutti soddisfatti a fare una bella scorpacciata di polli arrosto. Perchè l'*Allgemeine* dice che tutti gli ufficiali di tutti gli eserciti sono fondamentalmente dei delinquenti.

Quello che è preoccupante, più ancora della tesi, è lo stato di spirito. La verità è che essi non ammettono assolutamente che un non tedesco possa giudicare un tedesco. E' il loro eterno, funestissimo orgoglio che sinchè durerà, sinchè li porterà a considerarsi sempre un popolo insindacabile, renderà precaria e incerta la convivenza europea. Ma perchè non si può dire che un tedesco è un furfante, senza che tutto l'onore della nazione tedesca ai senta ferito? La Germania non ha forse motivi da poter essere amata e rispettata, anche malgrado i Reder, i Kesselring, e tutta la bella collezione dei massacratori?

Eppure qui è il nodo di tutta la loro strana, quasi isterica suscettibilità in questi argomenti: la loro arrogante agitazione contro il processo di Bologna, le stravaganti riabilitazioni giornaliere di uomini che farebbero meglio ad andare a nascondersi; che più? persino quel tonto e reticente mutismo dietro di cui tanti tedeschi ancora si trincerano quando si tocca il soggetto dello scempio scientifico e delle camere a gas. Così adesso, piuttosto che ammettere che un ufficiale tedesco sia stato un criminale, si preferisce sostenere che tutti gli ufficiali di questo mondo sono nati criminali. Singolare cecità proprio in questo momento in cui i tedeschi reclamano il diritto di rifarsi un esercito a modo loro.

I tedeschi sono coraggiosi e ci tengono. Essi non mancano di esaltare a ogni occasione il coraggio tedesco. Abbiano una buona volta quello che è, per l'uomo, il coraggio più bello e difficile di tutti: il coraggio di disapprovare se stessi. Abbiano il coraggio di dire pane al pane, e delitto al delitto. Altrimenti tutti i nostri ideali di una grande fraternità democratica resteranno nuvole e sogni, e un'altra volta, lentamente, fiumi e vallate ridiventeranno in Europa solchi d'odio.

**Filippo Sacchi**

### HARRIMAN E' GIUNTO A LONDRA

# Il rappresentante di Truman esamina la situazione con Churchill

**Discusso l'incontro tra il Premier inglese e il Presidente degli S.U. - Trattative per un nuovo prestito americano - Si dichiara: "La situazione economica è più grave di quanto non si aspettasse,,**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Londra, 2 novembre.**

Il rappresentante personale del presidente Truman, Averell Harriman, si è recato in volo oggi a Londra dove ha discusso per sei ore in merito ai problemi mondiali col primo ministro britannico Churchill e tre alte personalità del governo inglese.

I colloqui, che potranno avere effetti diplomatici di vasta portata, hanno avuto inizio prima di colazione nell'abitazione di Churchill e senza testimoni. Tutte le precauzioni sono state prese per impedire che trapelassero informazioni su quanto si discuteva a porte chiuse. Si ritiene che nei colloqui siano stati trattati tre grossi problemi: 1) se il 1954 dovrà venire abbandonato come termine per il completamento dei piani di riarmo del patto atlantico dal momento che l'economia europea non è in grado di sopportare l'onere che tale termine impone; 2) piani per un incontro personale fra il primo ministro Churchill ed il presidente Truman; 3) la crisi petrolifera persiana e i disordini antibritannici in Egitto quali ostacoli ai progetti occidentali per la costituzione di un Comando del Medio Oriente.

Presenti ai colloqui, nel pomeriggio, erano il ministro degli esteri Eden, il cancelliere dello scacchiere Butler, il ministro per il coordinamento dei trasporti, dei carburanti e dell'energia lord Leathers e l'ambasciatore americano a Londra, Walter Gifford.

In precedenza, il Gabinetto britannico aveva discusso, nel corso della sua seduta odierna, la possibilità di un incontro fra il Premier e il Presidente.

Churchill aveva voluto che, in sede di Consiglio dei Ministri, i suoi colleghi di governo esprimessero il loro punto di vista in merito. L'incontro fra Churchill e Truman dovrebbe svolgersi a breve scadenza nella capitale statunitense.

Ma oltre ai tre scopi sopra accennati, si ha ragione di ritenere che la visita di Harriman a Londra abbia quello di aprire conversazioni per un nuovo prestito americano alla Gran Bretagna. Questo prestito è reso necessario dal grave passivo della bilancia estera britannica. Il passivo si è venuto creando a causa del riarmo ed andrà aumentando rapidamente, a quanto si prevede, nei prossimi mesi.

Le voci che emanano dal nuovo governo Churchill — che ha tenuto oggi una terza riunione di Gabinetto per considerare soprattutto i problemi economici — sono che « la situazione è anche più grave di quanto i nuovi Ministri si aspettassero ». Nel tardo autunno la Gran Bretagna dovrebbe cominciare a pagare la prima rata di interessi del prestito del 1946. E' tuttora dubbio se essa sarà in grado di pagarla oppure no. Ma secondo le voci londinesi, sarebbe bene che il Governo facesse ogni sforzo per pagarla, anche per creare nel Congresso americano una atmosfera più favorevole a un nuovo prestito.

Frattanto a Mosca il nuovo ambasciatore britannico sir Alvary Gascoigne si incontrava col presidente sovietico Sciavernik, per presentargli le sue credenziali. Da questo incontro i giornali londinesi traggono stasera motivo di dedurre che il rappresentante inglese ha esposto al presidente sovietico l'aspirazione di Londra a perire le relazioni sovietico-occidentali, al più presto, su una base di amicizia e cooperazione.

**r. m.**

## Eisenhower propone un nuovo piano di riarmo

**Potenziare subito 20 divisioni**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Washington, 2 novembre.**

La visita che Eisenhower farà lunedì e martedì alla Casa Bianca, si è affermato autorevolmente quest'oggi, è motivata da una necessità precisa: presentare a Truman ed ai capi del Pentagono un nuovo piano per consolidare le difese dell'Europa sulla base delle attuali disponibilità economiche, finanziarie e militari della Alleanza atlantica, e non più su quelle, ipotetiche e improbabili, previste dal piano precedente del riarmo di sessanta divisioni europee entro il giugno 1954.

La precisazione è di origine così autorevole ed è convalidata da così convincenti ragioni che ha fatto diminuire di molto le eccitanti speculazioni elettorali sorte ieri al primo laconico annuncio della Casa Bianca. Ciò non esclude però che trovandosi insieme alla vigilia di uno dei periodi più elettrizzanti della vita politica americana, Truman e Ike si comunichino rispettivamente le loro aspirazioni per la candidatura presidenziale, posto che ne abbiano.

Oltre ad una serie di conferenze coi capi militari ed economici che sovraintendono alla esecuzione dei piani per la difesa atlantica ed americana essi avranno infatti un colloquio privato e che, si dice, resterà segreto. Per almeno due mesi difatti nessuno saprà nulla di quel che si diranno. Ma si dice anche che il risultato del loro colloquio non tarderà a venire a galla ègualmente. Se Eisenhower infatti riuscirà a far approvare il suo piano pel riarmo delle attuali forze europee si potrà essere quasi dal tutto sicuri che egli non sarà di prima. Le grosse mura di pietra ridotte a blocchi informi o disintegrati, si confondono in un miscuglio caotico e denso di enormi travi di legno e di mobili torturati, alto fino a cinque metri, in una superficie di circa quaranta metri per quindici. Affiorano lenzuola, libri, materassi, fili metallici, legname bruciacchiato, giocattoli, giocattoli, giocattoli. Una umile sveglia arrugginita è ferma alle ore 7,35. Questa strana naufraga è era ferma da tempo per stanchezza metallica o ha continuato a battere in un disperato sforzo di ritmo, poichè il disastro avvenne alle diciannove meno cinque.

*I particolari generici sono noti. Aggiungeremo che la prigione, tutt'intorno, presenta cinque grossi squarci, come segno dei colpi maggiori che le sono toccati. Uno di essi, per quei terribili giochi d'aria dell'alto esplosivo, ha soffiato, inghiottendolo, l'interno di una intera abitazione, proprio dal pianterreno al tetto: per fortuna i suoi abitatori erano tutti a passeggio. Un altro squarcio ha portato via mezzo muro d'angolo (pianterreno e primo piano) di una casa, arrestando la rovina al margine di una sedia dove qualcuno stava proprio per sedersi. Egli ha sentito, cioè, il pacchetto mancargli sotto i piedi, sino al minimo vitale. Se non è precipitato nel vuoto è perchè contemporaneamente l'esplosione lo ha spinto indietro. Insieme con la sua famiglia sarà poi salvato dai pompieri.*

*Il terzo squarcio ha massacrato la bottegucciа di un rattoppatore di barche, dove però egli è soltanto di giorno. Un quarto ha lacerato la mestissima chiesa di San Pietro in Varia, avviluppando il campanile con particolare violenza, ha tolto il batacchio a una campana, lasciando la campana stessa in una inclinazione di 45 gradi, come una bocca aperta per l'orrore della sorpresa vissuta. Sul tetto della chiesa è caduto il batacchio, incastrandosi in una trave grossissima. Nello stesso volo mostruoso è partito Lavaggi Pietro, di anni 54, ritrovato per l'appunto sul tetto stamane. Si presume che egli fosse già morto o sia morto sul colpo.*

*Lo squarcio più tragico è quello che ha tirato giù in una improvvisa voragine, un intero piano dove abitavano le sorelle Angela, Teresa e Renata Santini di 42, 46, 49 anni rispettivamente. Esse vivevano insieme, sempre, felici della loro umile vita, vagheggiata dal lavoro e dalla stima generale che godevano perchè tutte dedite al bene. Nessuna aveva mai voluto prendere marito prima per non abbandonare i genitori, poi per non separarsi l'una dall'altra. Dicevano anche di voler morire insieme, e la morte le ha falciate in un soffio solo, assolvendo il loro voto fino alla crudeltà totale.*

### I redivivi

*Un passo indietro. Allo scoppio, dopo passato il primo panico, anche notevole, perchè si pensava a un terremoto, la gente è accorsa sul posto e ha cominciato a chiamarsi nel buio: tutt'intorno una catena di vuoti circuiti aveva spento la luce elettrica. Questo manco, quello manco, ma poi arrivano i riflettori e questi si ritrova, si ritrova anche quello. Uno deve la sua salvezza all'osteria. Cinque la devono alla loro pietà per i morti, essendosi attardati al cimitero più del previsto. Una madre, disperata, urlava i nomi di due sue figliole che aveva mandato a comprare qualcosa in un negozietto situato sui pressi dell'esplosione. Ma ecco, eccole! Dio sia lodato! Le due piccole vengono direbbidito alla mamma ed erano andate a passeggio sul lungomare.*

*Gli ultimi conti darebbero sette morti, tre cui un bambino. E' la prima notizia diffusa dal telefono. Ma poi anche il bambino sbuca fuori nemmeno toccato dalla paura. Era con qualche parente. Così, come cifra definitiva, i morti sono sei. Ai quattro già detti erano aggiunti Antonio Milanta ed Emilio Lavaggi. L'Antonio, vecchio pescatore di circa 70 anni, è stato estratto nel pomeriggio di oggi, dopo ore e ore di intensa e faticosissima rimozione della sua tomba di pietra. Egli era a letto e l'avvolse la morte, lo ha piegato ad arco con l'intera rete metallica, ferro di sostegno compreso, in parte bruciacchiato.*

*Un po' di tritolo, cioè di alto esplosivo, trovato accanto a lui ha fatto correre qualche voce che se ne servisse a scopo di pesca, ma la voce è morta quasi subito respinta dalla incredulità generale. Egli era infinitamente mite di carattere anche verso i pesci, contro i quali non usava che la lenza. Malandato di salute, lo scarso sonno, mentre andava a pescare, con la sua barca, cadde in mare avvenne e fu salvato solo dal pronto intervento di un ragazzo di nove anni. Emilio, di 42 anni, era figlio dell'altro Lavaggi, quello trovato sul tetto della chiesa. Allo stato attuale delle nostre conoscenze, egli sarebbe il personaggio principale della grande sciagura, naturalmente involontario. A tutore il suo corpo non è stato ritrovato.*

### Il punto cruciale

*Eccoci dunque al punto principale, quello a cui si deve giungere quando dagli effetti si risale alle cause. Chi era Emilio Lavaggi? Un giovane attivo. Di idee rivoluzionarie, gli esplosivi non gli facevano paura. Sembra indubbio che al piano terreno della sua casa fosse un discreto deposito, almeno se si giudica da tutto quello che l'esplosione ha sparpagliato all'intorno: per esempio 10 nastri di mitragliatrici pesanti. A quale scopo doveva servire il suo piccolo arsenale? Non ci interessa. Di certo egli se ne serviva anche a scopo di pesca. Per sè? per gli altri? Anche questo importa poco. Personalmente pare che egli preferisse la caccia. Ora non è con le mitragliatrici che si va a pesca, ma probabilmente il Lavaggi evadeva via via i proiettili per togliere l'esplosivo che usava in mare. Per fare ciò, in genere ci si serve di un tubo di ferro di media lunghezza, lo si riempie di esplosivo, si aggiunge detonante e miccia. La pesca più proficua è quella che si tenta in un giorno di calma, seguito al mare mosso. Tutto lasciava presumere che oggi fosse uno di quelli giornate, come è stato difatti. Il Lavaggi ieri sera preparava quest'arma illegale di pesca e forte del suo abituale coraggio si sarà spinto fino al massimo dell'imprudenza, per esempio fumando vicino al suo arsenale. E' l'ipotesi più verosimile. Ma ce ne sono anche altre, intorno alle quali la Polizia indaga e per le quali ha proceduto a otto fermi. A titolo di esempio v'è anche da chiedersi se invece di un solo deposito d'armi non ce ne fossero due, perchè almeno 17 abitanti su 60 dicono d'avere udito due esplosioni staccate e non una sola. Intanto un curioso particolare: il signor Mora Giacomo, nella sua casa crollata, aveva un cofanetto contenente 400 mila lire in titoli di Stato e 80 mila lire spicciole: le ha ritrovate intatte. Sono stati trovati anche 60 biglietti da mille assai bruciacchiati, appartenenti probabilmente alle tre sorelle Santini.*

*I feriti ricoverati all'ospedale civile sono: Cima Miranda d'anni 31, con escoriazioni multiple alla testa e alla radice del naso, guaribile in 5 giorni; Baccheretti Libertario d'anni 41, operaio, guaribile in 5 giorni; Baccheretti Silvia d'anni 15, con ferite al viso e al torace, guaribile in 8 giorni; Picco Giacomo d'anni 70, pensionato, con ferite al viso e all'occhio destro, guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni; Vicentini Umberto, operaio, d'anni 55, con contusioni varie e ferite al ginocchio destro, guaribile in 8 giorni s. c.; Lambrechini Maria, casalinga, d'anni 32, con contusioni multiple e ferite a un orecchio, guaribile in 8 giorni.*

*La sottoscrizione a favore dei sinistrati, aperta dall'A. A. di Reggiorna, ha fruttato nel primo giorno 800 mila lire.*

**Antonio Antonucci**

Si lavora nella notte, alla luce dei fari, a rimuovere le macerie del tetto di casa frantumato dall'esplosione

# Spettacolo di desolazione a Sestri sul luogo del tragico scoppio

**Un intero blocco di case saltato in aria - Monti di macerie e di mobili sfracellati - Un uomo lanciato sul tetto di una chiesa - Chi sarebbe il responsabile? - Si manipolavano esplosivi per la pesca? - Otto fermi**

(Dal nostro inviato speciale)

**Sestri Levante, 2 novembre.**

*Stamane di buon'ora, e fin oltre mezzogiorno, la via II Aprile, che è al centro di Sestri Levante, ed è anche la sua via principale, era sbarrata agli imbocchi dalla forza pubblica e nella sua parte mediana coperta di rottami, come dopo una incursione aerea di grave entità. Incominciava la prima sensazione del disastro, ma non ne era che l'eco. In realtà si trattava soltanto dell'avvenuta pulitura dei suoi tetti laterali, assai malandati sulle tegole, per la molteplice caduta di corpi estranei, i quali erano stati poi buttati giù insieme con le tegole stesse, in un triste miscuglio di stracci, giornali in rotocalco, cuscini, pietrame, pentole e cucchiai e di macchine da cucire, nonchè rottami di bambole in gran copia, perchè proprio accanto al punto centrale dell'esplosione c'era un magazzino di giocattoli.*

### Si è aperto un cratere

*Dall'eco del danno, si danno centrale, la distanza non è però grande. Andiamo a vedere. Ci sarebbe un vicoletto per arrivarci, ma è sbarrato dal materiale caduto. Un secondo, un terzo vicoletto, identico sbarramento. Si potrebbe passare per una chiesa, ma è ferita essa pure, ed è violata alla curiosità profana. Però introfolandosi di qua e di là, finalmente si arriva a, all'orrendo spettacolo, le parole non ne hanno via tutte insieme, proprio mentre ne occorrerebbero molte perchè il cuore si raggela in una sensazione di raccapriccio.*

*Un intero gruppo di case antiche, in numero di quattro o cinque, e a due o tre piani, strettamente addossate l'una all'altra per mancanza di spazio, fino a formare un tutto unico, è scosso dalle fondamenta, disarticolato nella sua intelaiatura, da una forza sovrumana; si è aperto a cratere e saltato in aria, ed è ripiombato per la massima parte su se stesso, tra le fiamme. Quel gruppo di case antiche era nato in una piazzetta antica, accanto ad una vecchia torre, quasi prigioniera delle abitazioni circostanti. L'esplosione ha offeso il cerchio della prigione, ma non lo ha rotto, chè le macerie fanno montagna nella stessa prigione.*

*Si lavora nella notte, alla luce dei fari, a rimuovere le macerie del tetto di casa frantumato dall'esplosione. Ma poi anche il bambino sbuca fuori nemmeno toccato dalla paura. Era con qualche parente. Così, come cifra definitiva, i morti sono sei. Ai quattro già detti erano aggiunti Antonio Milanta ed Emilio Lavaggi. L'Antonio, vecchio pescatore di circa 70 anni, è stato estratto nel pomeriggio di oggi, dopo ore e ore di intensa e faticosissima rimozione della sua tomba di pietra. Egli era a letto e l'avvolse la morte, lo ha piegato ad arco con l'intera rete metallica, ferro di sostegno compreso, in parte bruciacchiato.*

*Un po' di tritolo, cioè di alto esplosivo, trovato accanto a lui ha fatto correre qualche voce che se ne servisse a scopo di pesca, ma la voce è morta quasi subito respinta dalla incredulità generale. Egli era infinitamente mite di carattere anche verso i pesci, contro i quali non usava che la lenza. Malandato di salute, lo scarso sonno, mentre andava a pescare, con la sua barca, cadde in mare avvenne e fu salvato solo dal pronto intervento di un ragazzo di nove anni. Emilio, di 42 anni, era figlio dell'altro Lavaggi, quello trovato sul tetto della chiesa. Allo stato attuale delle nostre conoscenze, egli sarebbe il personaggio principale della grande sciagura, naturalmente involontario. A tutore il suo corpo non è stato ritrovato.*

### Il punto cruciale

*Eccoci dunque al punto principale, quello a cui si deve giungere quando dagli effetti si risale alle cause. Chi era Emilio Lavaggi? Un giovane attivo. Di idee rivoluzionarie, gli esplosivi non gli facevano paura. Sembra indubbio che al piano terreno della sua casa fosse un discreto deposito, almeno se si giudica da tutto quello che l'esplosione ha sparpagliato all'intorno: per esempio 10 nastri di mitragliatrici pesanti. A quale scopo doveva servire il suo piccolo arsenale? Non ci interessa. Di certo egli se ne serviva anche a scopo di pesca. Per sè? per gli altri? Anche questo importa poco. Personalmente pare che egli preferisse la caccia. Ora non è con le mitragliatrici che si va a pesca, ma probabilmente il Lavaggi evadeva via via i proiettili per togliere l'esplosivo che usava in mare. Per fare ciò, in genere ci si serve di un tubo di ferro di media lunghezza, lo si riempie di esplosivo, si aggiunge detonante e miccia. La pesca più proficua è quella che si tenta in un giorno di calma, seguito al mare mosso. Tutto lasciava presumere che oggi fosse uno di quelli giornate, come è stato difatti. Il Lavaggi ieri sera preparava quest'arma illegale di pesca e forte del suo abituale coraggio si sarà spinto fino al massimo dell'imprudenza, per esempio fumando vicino al suo arsenale. E' l'ipotesi più verosimile. Ma ce ne sono anche altre, intorno alle quali la Polizia indaga e per le quali ha proceduto a otto fermi. A titolo di esempio v'è anche da chiedersi se invece di un solo deposito d'armi non ce ne fossero due, perchè almeno 17 abitanti su 60 dicono d'avere udito due esplosioni staccate e non una sola. Intanto un curioso particolare: il signor Mora Giacomo, nella sua casa crollata, aveva un cofanetto contenente 400 mila lire in titoli di Stato e 80 mila lire spicciole: le ha ritrovate intatte. Sono stati trovati anche 60 biglietti da mille assai bruciacchiati, appartenenti probabilmente alle tre sorelle Santini.*

*I feriti ricoverati all'ospedale civile sono: Cima Miranda d'anni 31, con escoriazioni multiple alla testa e alla radice del naso, guaribile in 5 giorni; Baccheretti Libertario d'anni 41, operaio, guaribile in 5 giorni; Baccheretti Silvia d'anni 15, con ferite al viso e al torace, guaribile in 8 giorni; Picco Giacomo d'anni 70, pensionato, con ferite al viso e all'occhio destro, guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni; Vicentini Umberto, operaio, d'anni 55, con contusioni varie e ferite al ginocchio destro, guaribile in 8 giorni s. c.; Lambrechini Maria, casalinga, d'anni 32, con contusioni multiple e ferite a un orecchio, guaribile in 8 giorni.*

*La sottoscrizione a favore dei sinistrati, aperta dall'A. A. di Reggiorna, ha fruttato nel primo giorno 800 mila lire.*

**Antonio Antonucci**

# Le polemiche sulla legge che regola i rapporti di lavoro

**Oggi il ministro Rubinacci fornirà nuovi particolari ai giornalisti - La richiesta dell'U.I.L. di discutere col Governo appoggiata dalla Confindustria - Il progetto verrà accantonato?**

**Roma, 2 novembre.**

Il ministro del Lavoro Rubinacci ha convocato per domani pomeriggio ad una « conferenza stampa » i giornalisti italiani ed esteri: offrirà nuovi elementi sul progetto di legge sindacale approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei Ministri e replicherà, probabilmente, alle riserve che esso ha già provocato in tutti gli ambienti sindacali ed in taluni ambienti politici.

### I sindacalisti contrari

Sin da oggi, comunque, il Ministro ha anticipato in alcune dichiarazioni il suo pensiero.

Si è dispiaciuto che si sia posto il provvedimento in relazione con la discussione sui miglioramenti agli statali che sta per iniziare in Parlamento, ha ricordato che non si tratta di una legge per fronteggiare situazioni contingenti, ma di una legge di attuazione di precetti costituzionali, ha sostenuto che essa « rafforza l'organizzazione sindacale garantendone la libertà e attribuendole funzioni che giungono sino a renderla compartecipe della creazione di norme giuridiche », ed ha aggiunto che il diritto di sciopero vi è riconosciuto e che si è cercato soltanto di determinarne l'ambito.

I sindacalisti, come si sa, sono di parere contrario e oggi sono tornati ancora a ribadire il loro punto di vista chiamando in causa lo stesso Rubinacci, che nel '49, parlando delle limitazioni dello sciopero, s'era limitato ad indicare soltanto « i settori più delicati di pubblico interesse » ed a chiedere per lo sciopero dei lavoratori addetti a tali servizi « particolari cautele di procedura ».

Nel complesso, tuttavia, la polemica accenna a scemare di tono. Gli stessi oppositori sono dell'avviso che è assai difficile polemizzare su dati indiretti e approssimativi come sono quelli, in definitiva, che attualmente si conoscono sul tenore del progetto; mentre da parte governativa si dà la chiara impressione di non volersi irrigidire su questo o quel punto. L'organo del partito di maggioranza sottolineava stamane che il governo ha proposto una regolamentazione del diritto di sciopero, ma che sta al parlamento « dire l'ultima parola in proposito ».

Non pare invece che, sempre da parte governativa, si consideri con favore l'annunciata iniziativa dell'U.I.L. per una discussione preventiva del disegno di legge tra il Governo e le categorie interessate, iniziativa che ha avuto l'adesione della Confindustria.

Si fa strada, di contro, quella che ieri sera chiamavamo la « terza ipotesi »: la possibilità, cioè, che l'esame da parte del Parlamento vada per le lunghe, sino magari alla nuova legislatura che raccoglierebbe in eredità il progetto insieme agli altri inevasi. E ciò non soltanto per la difficoltà intrinseca di trovare una soluzione egualmente bene accetta alle parti in contrasto, ma anche perchè la discussione del progetto finirebbe per precedere immediatamente o per coincidere con un delicato momento dei rapporti tra i partiti che già fecero parte della « coalizione del 18 aprile ». Si pensa, ovviamente, al congresso socialdemocratico del prossimo gennaio ed a quel progetti di revisione della compagine governativa che il attribuiscono al Presidente del Consiglio nel caso che il P.S.I.-S.I.I.S. si pronunciasse a favore della tesi collaborazionista. I socialdemocratici sono nettamente contrari al disegno di legge sindacale e la sua approvazione approfondirebbe le divisioni anzichè accorciarle.

### Un articolo di Pacciardi

L'opportunità di ritornare alla vecchia formula del governo di « difesa democratica », con la partecipazione di democristiani, liberali, socialdemocratici è stata ribadita da Pacciardi in un articolo dedicato alla proposta di « costituente programmatica » dei partiti minori. Vi si sostiene che il pericolo dell'estrema destra da una parte e quello dei comunisti dall'altra rende assolutamente inattuale un'opposizione alla d. c. e si dà della proposta La Malfa un'interpretazione alquanto restrittiva: come elaborazione tra liberali, repubblicani e socialdemocratici di un comune programma di difesa democratica in preparazione ad una nuova collaborazione con la d. c. Pacciardi, per la verità, dice che a ciò bi dovrà arrivare dopo le nuove elezioni politiche. Ma il tono dell'articolo non esclude che vi si possa arrivare prima: anzi lascia credere che ciò sarebbe anche meglio.

Una parola ancora per l'on. Giordani e gli altri parlamentari democristiani che hanno aderito alla nota « intesa per la pace ». Il giornale diretto dallo stesso Giordani è uscito oggi smentendo che quei parlamentari abbiano ritirato la loro adesione, come si era detto da qualche parte e illustrando nuovamente gli scopi pacifici dell'iniziativa. La direzione democristiana, che nei giorni scorsi si mostrò dolorosi per il nuovo atteggiamento, si trova così di fronte ad un caso di aperta ribellione. E' probabile perciò che uno di questi giorni torni sull'argomento.

**e. f.**

## Gli aumenti dei fitti furono discussi al Viminale?

**Roma, 2 novembre.**

Il progetto per i fitti andrà probabilmente in discussione al Consiglio dei Ministri lunedì prossimo. Lo schema elaborato dal Guardasigilli Zoli è stato intanto minuziosamente studiato dai ministri, alcuni dei quali hanno anticipato le proprie perplessità.

E' dunque da ritenere che prima ancora che al Parlamento, l'esame al Consiglio dei Ministri sarà molto laborioso, tanto che difficilmente il progetto potrà essere approvato in una sola seduta. Non è infine escluso ancora che l'esame sarà demandato ad un comitato ristretto di ministri che sarebbe presieduto dall'on. Zoli

**g. t.**

# Tumulti a Casablanca provocati da nazionalisti

**L'intervento dei battaglioni senegalesi - Il quartiere indigeno bloccato - Cinque morti e numerosi feriti**

**Casablanca, 2 novembre.**

Gravi disordini sono scoppiati ieri provocati dai nazionalisti. La situazione, già tesa da parecchi giorni, è esplosa prima di mezzogiorno, quando un gruppo di nazionalisti marocchini ha attaccato la polizia tentando di far sospendere la votazione per l'Assemblea consultiva. I nazionalisti sostengono che la Francia tenga elezioni che favoriscono gli europei e chiedono che esse siano rinviate, e che vengano modificati i sistemi di voto. La domanda venne respinta dalla Amministrazione francese ed il partito nazionalista decise di boicottare le elezioni.

Masse urlanti di esaltati cominciavano a girare per il centro della città, finchè un gruppo di manifestanti attaccava un cordone di agenti a guardia. Quattro di questi cadevano feriti, ed i rimanenti aprivano il fuoco con le pistole mitragliatrici. Intervenivano allora parecchi battaglioni di senegalesi, per domare i tumulti, ma anche questi venivano attaccati, ed i giganteschi soldati dovevano difendersi usando i calci dei fucili.

Masse di migliaia di dimostranti armati di pietre e coltelli hanno tentato di prendere d'assalto la caserma per impadronirsi delle armi. Le autorità avevano dato l'ordine di non aprire il fuoco, ma gli agenti, attaccati da tutte le parti, non hanno ricordato più sulla. Alla mezzanotte locale le autorità hanno dichiarato che la situazione era ancora fluida, e che vi erano almeno cinque morti fra i nazionalisti e che i feriti non si potevano contare specie tra le file degli agenti francesi e dei residenti europei. Non è possibile accertare il numero dei feriti marocchini, che vengono portati via dai loro compatrioti. Secondo la polizia, vi sarebbero almeno altri tre feriti in condizioni disperate. I dimostranti hanno attaccato i civili europei nelle strade, ribaltando automobili ed incendiandole. Fra questa una macchina della polizia, ed una macchina americana di una compagnia di costruzioni, il cui guidatore è stato ferito gravemente a colpi di pugnale.

Malgrado il cordone di polizia e rinforzi di fanteria senegalese, in serata la folla ha attaccato la zona europea, prendendo d'assalto numerose ville. Parecchi europei sono stati feriti dalla sassaiola che insperversava nella zona e due di essi sono all'ospedale per ferite d'arma da taglio.

Al calar della notte la polizia riusciva a circondare il quartiere indigeno, arrestando almeno quaranta persone. Ma parecchi europei hanno preferito abbandonare le loro abitazioni e cercare rifugio nelle caserme. Verso mezzanotte era stato steso un cordone di polizia tutto attorno al quartiere indigeno di Medina, dal quale proveniva la sparatoria.

La partecipazione alla votazione è stata tra il 40 ed il 74 per cento per i musulmani e tra il 46 ed il 96 per gli ebrei, malgrado l'appello del fronte nazionale per il boicottaggio delle elezioni.

I dimostranti hanno approfittato del fatto che il sultano, Mohammed Sidi Ben Youssef, era giunto in visita a Casablanca per far udire la loro voce. I capi nazionalisti proclamano che i francesi hanno costretto il sultano a firmare il dahir (legge) elettorale, e che questo ha causato l'indignazione del popolo. Turbe di fanatici hanno trascinato su un carretto, nel quartiere indigeno, un morto e i primi feriti all'inizio della sparatoria per sollevare il resto della popolazione.

# Il convegno della pace

**Discorsi dell'abate Boulier, di Riccardo Lombardi e Ilia Ehrenburg**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Vienna, 2 novembre.**

Nella seconda giornata dei lavori del convegno indetto dal Consiglio mondiale della pace, soprattutto degna di nota è stata la proposta formulata dal delegato francese abate Boulier, di un accordo tra le grandi Potenze per scongiurare il pericolo di un terzo conflitto mondiale. L'oratore ha precisato la sua proposta, da inserire nella risoluzione finale, nei seguenti tre punti: ripresa delle trattative di pace, un patto di non aggressione tra le grandi Potenze e infine il disarmo. Tali principi, ha detto, non sono certo in contrasto con quelli delle Nazioni Unite, che per altro si sono dimostrate impotenti a portare una necessaria distensione internazionale per cui milioni e milioni di persone vivono in ansia continua di una nuova guerra. Per questo, ha concluso l'abate Boulier, è necessario oggi addivenire a una intesa fra i più forti, e ridare a tutti serenità e fiducia.

Diversi altri oratori si sono avvicendati, tra cui il delegato italiano Riccardo Lombardi, e hanno insistito sulla questione del disarmo e su di una intesa tra i popoli.

Ascoltato con viva attenzione, data l'autorità che gli deriva quale capo della delegazione sovietica, Ilia Ehrenburg ha parlato pure sullo stesso tema, e in particolare sulla necessità di porre al bando l'arma atomica, e di venire, d'accordo tra le Potenze interessate, al controllo di questo mezzo, controllo che potrà assumere una volta rinnovigliata, e da parte di tutti, la reciproca fiducia.

Ehrenburg ha detto che se oggi la Russia possiede l'atomica, ciò è perchè gli Stati Uniti hanno appunto varata questa nuova arma e ne minacciano continuamente l'impiego.

Concludendo la scrittore sovietico si è riferito alla risoluzione di Varsavia per il disarmo, e l'abbandono dell'arma atomica, dicendosi egli gran fautore di una immediata durata intesa fra le cinque grandi Potenze.

Anche oggi il cosidetto caso Nenni è stato oggetto d'interesse. Come si apprende l'on. Nenni ha stamane riattraversato senza incidenti di sorta il confine di Tarvisio. Si è fermato a Villach, dove una macchina con funzionari del Consiglio mondiale della pace lo attendeva, e in serata è giunto a Vienna. L'on. Nenni terrà il suo annunciato discorso domani mattina.

**p. b.**

# CRONACA CITTADINA

*Continuano le polemiche sul prezzo e sulla qualità*

## Dichiarazioni del sindaco Peyron sul grave problema del latte

**Produttori grossisti e dettaglianti insistono per l'aumento del prezzo a 68 lire al litro**

Il sindaco avv. Peyron ha acconsentito a farci una dichiarazione ufficiale sul problema del latte, che tanto interesse suscita fra la cittadinanza. «Concedendo la libertà di commercio — egli ci ha detto — l'amministrazione comunale ha inteso far sorgere un benefico movimento di concorrenza. Da questa non potranno non scaturire due effetti importanti: la riduzione del prezzo e il miglioramento della qualità». Per quest'ultima questione — che preoccupa non poco quanti consumano il prezioso alimento e che ha suscitato e continua a suscitare, molte proteste — l'avvocato Peyron ci ha dichiarato che oggi si può essere abbastanza soddisfatti. «All'inizio della sua attività, il Centro Latte forni certo un prodotto scadente. Ciò era dovuto alla insufficienza della produzione locale e alla necessità di integrare il latte fresco con quello in polvere. Si aggiunga ancora che nel latte si doveva immettere una certa quantità di acqua bicarbonata per poterlo conservare. Ora, tutti questi inconvenienti sono andati a mano a mano diminuendo: la produzione ha raggiunto un livello tale da coprire il fabbisogno della città, il latte in polvere è scomparso, dell'acqua bicarbonata non si fa quasi più uso. La nostra amministrazione, inoltre, ha intensificato il controllo igienico-sanitario».

Quanto al problema del monopolio (contro il quale il Comune ha appunto reagito con il noto provvedimento) e a quello della futura «centrale», il sindaco ha ricordato che si debbono rispettare gli impegni assunti dalla passata amministrazione. L'ordinanza Roveda che istituì il «centro latte» come unico luogo di raccolta per Torino — al fine di consentire un efficace controllo sanitario — non creò una situazione di monopolio. Ciò accadde in un secondo tempo, quando il «centro latte» stipulò contratti di esclusiva con alcuni grossisti.

La stessa situazione si profila adesso per la nuova centrale, che — a norma di legge e in base alla convenzione stipulata — eserciterà anch'essa un diritto di esclusiva nei confronti dell'importazione e della distribuzione del latte. Su ciò, tuttavia, non v'è nulla di definitivo. Per sanzionare tale situazione occorrerà un decreto del Ministro dell'Interno, il quale — se lo riterrà opportuno — potrà benissimo autorizzare anche la costituzione di altre «centrali» oltre quella che presto entrerà in servizio. Questa è la ragione per cui l'E.L.A.T. ha assicurato al sindaco che intende valersi della libertà di commercio ora sancita e che impianterà adesso un «centro» con la speranza di poterlo trasformare domani in centrale.

Comunque vadano le cose, v'è solo da augurarsi che la qualità del latte migliori effettivamente e non si debbano più lamentare quei difetti che ogni torinese conosce. L'ass. Benso assicura che il latte esce dal «Centro» in bidoni sigillati, ed un litro di grasso non inferiore al 3,50 per cento come prescrive la legge; non c'è motivo di mettere in dubbio questa affermazione.

Rimane la questione del prezzo. Sfilamano, produttori, grossisti e dettaglianti presenteranno al comitato provinciale prezzi un memorandum contenente le loro richieste. Si tende a far autorizzare il prezzo di 68 lire al litro. Vedremo che cosa risponderà la Prefettura. Continua intanto la polemica dell'E.L.A.T. Esso ha inviato ai giornali un lungo comunicato, in cui si afferma che l'aumento non ha giustificazione. «Per due ragioni: nella provincia di Torino v'è una eccedenza di produzione di circa 800 quintali giornalieri (che sono convogliati verso Genova, Milano e Cuneo); il foraggio costa esattamente la metà di quanto costava l'anno scorso a quest'epoca».

Sulla mediocre qualità, la E.L.A.T. afferma che il latte lavorato al consumo viene munto da 24 a 48 ore prima, e viene in seguito trattato con bicarbonato e acqua ossigenata.

## Avvelenati dal gas padre madre e figlio

Una disgraziata dimenticanza ha messo in pericolo la vita d'un'intera famiglia. Il latte di un pentolino, durante la bollitura, è sfuggito dal recipiente, spegnendo la fiamma a gas del fornello. L'operaio 58enne Luigi Bersano, la moglie Rosa Bonfiglioli d'anni 61 e il loro figlioletto Pier Luigi, d'anni 5, colpiti dalle emanazioni del gas mentre dormivano nel loro alloggio, in piazza della Repubblica 18, sono rimasti gravemente intossicati.

E' stata una coinquilina che, iermattina verso le 8, allarmata da un intenso odore di gas proveniente dal domicilio dei Bersano, si accorse e, rendendosi conto del dramma, ha invocato soccorso. La porta fu sfondata con l'aiuto di altri casigliani: i tre Bersano furono trovati inanimati nei loro letti.

Il piccolo e la mamma sono ancora, nonostante le cure, in istato gravissimo, quasi disperato. L'unico nel quale si accenna un lieve miglioramento, è il Bersano padre. Purtroppo la cronaca continua ad elencare sciagure consimili che si verificano nelle stesse circostanze quando è ormai noto che vi sono semplicissimi apparecchi che possono evitare lo spegnersi della fiamma in seguito allo sprigionamento di liquidi.

*IERI 30 MILA PERSONE AL CAMPOSANTO*

## La Messa celebrata dal Cardinale per la commemorazione dei defunti

***L'omaggio del Sindaco ai Martiri della libertà, ai Caduti in guerra e alle vittime del lavoro - Il Cimitero trasformato in un immenso giardino***

La commemorazione dei defunti ha assunto ieri in tutte le chiese della città, secondo la liturgia, un tono mesto ed austero, mentre al Cimitero è continuato il pellegrinaggio dei torinesi.

Secondo i calcoli compiuti dall'ispettore municipale, le persone convenute al Camposanto sarebbero state 30 mila; ma le linee tranviarie sono state di nuovo rinforzate e tutto si è svolto per il meglio: non si deve infatti registrare alcun incidente. Nemmeno un bambino si è smarrito. In compenso ieri sono stati trovati tra le tombe ben cinque portafogli regolarmente svuotati: evidentemente residuo del bottino di qualche borseggiatore che ha approfittato della calca.

Al termine delle giornate più propriamente dedicate alla commemorazione dei defunti il cimitero è trasformato in un immenso giardino dove tra l'interminabile scacchiera di marmi spiccano i fiori dai colori più vividi.

Ieri mattina, nella Cappella alta presso l'ingresso principale, sono state ininterrottamente celebrate messe dalle 7,30 alle 12. La funzione delle 8,30 è stata officiata dal Cardinale. Sono intervenuti Sindaco e Prefetto. Successivamente l'avv. Peyron ha reso il suo omaggio al Campo della Gloria e a quello dei Caduti sul lavoro, presenziando infine, presso la Croce del Campo militare, alla messa celebrata dal Cappellano del Comando territoriale in suffragio dei Caduti in guerra.

Nei massimi stabilimenti, ad iniziativa dell'ANPI in accordo con le altre associazioni e ad opera delle Commissioni Reduci di azienda, sono stati commemorati i caduti.

In commemorazione dei Defunti è stata celebrata ieri mattina dal parroco Don Vincenzo Serra, assistito dal cappellano di fabbrica Don Esterino Bosco, una Messa nel grande atrio degli uffici alla Fiat Mirafiori. La Messa è stata celebrata anche al Lingotto. In tutti gli stabilimenti della Fiat il lavoro è stato sospeso per dieci minuti prima della refezione; e presenti le direzioni e le rappresentanze operaie sono state deposte corone di lauro sulle lapidi che ricordano i Caduti. Alla manifestazione della Mirafiori è intervenuto il prof. Valletta insieme alla direzione generale.

## I genitori telegrafano dalla Danimarca ma il diplomatico non riesce a ricordarli

***Il mistero dello smemorato di Collegno diventa sempre più impenetrabile - Una registrazione radiofonica porterà la voce del Moller agli ascoltatori del suo paese***

«Sono un infelice. Voi dite il mio nome, vuol solo potete riconoscermi. Io non posso: non so chi sono» ha detto ieri con molta tristezza il diplomatico Borge Moller ai connazionali che lo attorniavano nella stanzetta dell'ospedale di Collegno. Venticinque anni prima, nello stesso ospedale, un altro uomo aveva pariato esattamente così: il protagonista del clamoroso «affare» Bruneri-Canella.

Ieri Moller ha avuto più visitatori del solito: oltre ai consueti Borger Breyen ed ai calciatori John, Mari Hansen e Praest, ormai divenuti inseparabili compagni del malato, sono giunti da Copenaghen l'inviato speciale del «Berlingske Tidningen» Paul Westphael ed il direttore sportivo della radio danese, Gunnar Nu-Hansen (lo chiamano «Nu», che significa «adesso», ed è il suo intercalare quando trasmette le radiocronache d'incontri di calcio). Alla loro presenza, resa indispensabile dalla perfetta conoscenza di lingua, i medici dell'ospedale hanno sottoposto il diplomatico ad una nuova prova col «siero della verità». Il giornalista Westphael interrogava, e Moller seguiva con attenzione, sforzandosi di squarciare la fosca che l'ottenebra. Qualche passo si è fatto, ieri, qualche «scelletta di memoria» è affiorata alla mente dello smemorato. Ad esempio egli ha ricordato alcuni nomi di amici e colleghi che, in seguito all'invasione tedesca della Danimarca, erano fuggiti con lui in Inghilterra. Moller — che per le sue benemerenze militari ha ricevuto un'alta decorazione dal suo Governo — era teso nello sforzo di rivivere qualche episodio della sua vita. Ma non vi è riuscito.

«E' pressochè insensibile al trattamento di narcoanalisi — ci ha detto uno dei medici che non l'abbandonano mai. — E' resistente: pensate che, ad esperimento avvenuto, dovrebbe addormentarsi profondamente. Invece guardatelo: è più desto di noi. Qualcuno lo ha definito un simulatore: noi sanitari siamo convinti che egli non simuli, almeno volontariamente. Benchè non presenti manifestazioni di squilibrio tali da giustificare una amnesia così assoluta, così sconcertante».

Intanto il malato, ed erano domande dei connazionali, scuoteva mestamente il capo. Era nuovamente piombato nel buio, non riusciva a ricordare nulla. Verso le 17,45 il direttore dell'ospedale entrò nella stanza. Aveva in mano un telegramma per Moller, proveniente da Rander, un paesetto danese. Il malato trasalì, gli occhi di tutti si puntarono sul suo viso. Con scatti nervosi il diplomatico aprì il foglio e lesse, con qualche esitazione: «Kaerlig hilsen. Far, Mar, Grethe». Erano i suoi genitori e la sorella che, appreso il nome del luogo ove egli era ricoverato, gli inviavano i loro più teneri auguri.

«Papà e mamma... E chi è Grethe?» — si domandava con angoscia Moller. — «Non ho mai sentito questo nome. E' mia sorella, forse?». Si era sperato, per un istante, che il telegramma potesse produrre una emozione così violenta da aprire qualche squarcio nella sua mente. Invece nulla. Tutto tornò come prima. Più tardi, per iniziativa di Gunnar Nu-Hansen, giunse a Collegno un tecnico della R.A.I., con l'apparecchio per radioincisioni. Borge Moller raccontò pazientemente al microfono tutto quel che sapeva di sè. Le sue parole saranno state trasmesse nella serata da Radio Copenaghen e le avranno ascoltate tutti i suoi connazionali, che da giorni attendono ansiosamente notizie confortanti.

Ripetè la narrazione del suo risveglio, fu un prato; l'incontro con un contadino che, appena lo vide, lo chiamò «pazzo»; il suo viaggio, a piedi fino a Torino. Voleva certo dire di più, erano evidenti e pietosi i suoi sforzi per far affiorare qualche ricordo: avrebbe voluto dire tutto di sè e dell'oscura vicenda che lo aveva portato — non si sa come — da Anversa a Torino. Terminò salutando i genitori: «Vi abbraccio. Salutate tanto Grethe che non so, non so più chi è».

I medici sono ancora perplessi, benchè non abbiano alcuna intenzione di disarmare: molte difficoltà di ogni genere li ostacolano nel loro duro lavoro. La moglie del diplomatico che vive separata da lui) non potrà recarsi a Collegno per un confronto utilissimo. Tutto o quasi si ignora del passato di Moller; qualsiasi elemento: episodi significativi, malattie, preoccupazioni che lo angosciavano e che potrebbero forse essere causa della sua amnesia. Per ora si sa solo — ed è una notizia giunta da Anversa — che lo smemorato soffriva di frequenti epistassi, e che la traccia di sangue trovata nel suo ufficio sono state certamente prodotte da una di queste emorragie. Il mistero è ancora più fitto.

g. n.

## Una ragazza sedicenne impazzisce perchè abbandonata dal seduttore

Ieri mattina alcuni passanti che transitavano in corso Oporto, quasi all'angolo di corso Vinzaglio, venivano avvicinati da una ragazza giovanissima, bionda, di media statura, grassiosa, ma con i lineamenti sconvolti.

— Scusi, signore — era la domanda della fanciulla — lei ha visto Eugenio?...

— Eugenio? Ma che è?

— Il mio fidanzato... mi ha abbandonata... non riesco più a trovarlo... Pensi che ste aspettando un bambino, un figlio suo... Deve sposarmi, promettendo i miei mi ammazzano...

Non era difficile comprendere che si trattava di una povera squilibrata. La si indicava ad un sottufficiale di P. S. di passaggio, il quale, con buone maniere e con la promessa di farla parlare subito con Eugenio, riusciva a trascinarla sino alla vicina Questura Centrale. Un funzionario si occupava immediatamente di lei: egli la identificava dopo un paio d'ore per una dattilografa sedicenne (sedici anni non ancora compiuti) abitante in via Parini.

La fanciulla, un anno fa, conosceva in un cinema del centro un giovanotto di ventisette anni, che diceva di essere veneto e di esercitare, fra Padova e Torino, un lucroso commercio di oggetti casalinghi. Egli abitava in una piccola pensione di via Maria. Era un bel ragazzo, simpatico e la giovanissima dattilografa si innamorava perdutamente di lui: tanto perdutamente che il mese scorso s'accorgeva di essere incinta. Rivelava la cosa al «fidanzato» e questi le assicurava il matrimonio entro dicembre. Il giorno dopo l'individuo spariva.

Pian piano, coi passare dei giorni, il cervello della poveretta si sconvolgeva. Di notte era tormentata da visioni paurose, di giorno vagava senza meta. Ormai la sua terribile agitazione era nota nonostante avesse in mente la sola idea di ritrovare il suo Eugenio. Così giungeva il crollo e ieri mattina la ragazza impazziva.

Un sanitario la visitava negli stessi uffici della questura e le riscontrava una gravissima forma di alienazione mentale aggravata da uno stato fisico addirittura pietoso. L'infelice, in serata, veniva ricoverata all'ospedale di via Giulio.

### Muore mentre depone fiori sulla tomba della prima moglie

Ieri alle 10 si sono svolti i funerali dell'impiegato amministrativo dell'A.E.M. Edoardo Bacigalupi d'anni 56 abitante in corso Trapani 36. Il Bacigalupi è il protagonista di un tragico e pietoso incidente, avvenuto nel cimitero di Alassio dove è sepolta la sua prima moglie. Egli era rimasto vedovo cinque anni fa e si era risposato l'anno scorso. Ma, ogni anno, non tralasciava mai, nella ricorrenza dei morti, di portare il suo melanconico omaggio sulla tomba della prima sua consorte. Mercoledì scorso era giunto ad Alassio con la seconda consorte e nel pomeriggio si era recato al camposanto. Ma qui, il Bacigalupi, che già soffriva di disturbi cardiaci, veniva colpito da improvviso malore. Soccorso e trasportato all'ospedale, egli vi giungeva ormai morto.

## Riparati i danni ai binari sulla linea Torino-Roma

La Direzione compartimentale delle Ferrovie comunica che da oggi la linea Torino-Roma riprenda il suo funzionamento lungo il normale percorso essendo state ultimate le riparazioni ai binari nel tronco di Talamone danneggiati dalle recenti alluvioni.

**Messa per l'Artista** — Domani, alle 11,45, nella chiesa di S. Tommaso, durante la consueta funzione, eseguirà musiche sacre il baritono Alberto Albertini, della Stagione Lirica, accompagnato all'organo dal M° Padre Pierluigi Tresca.

## Congresso dei giuristi dell'auto

A Palazzo Madama si è inaugurato ieri mattina il Congresso delle Commissioni giuridiche dell'Automobile Club d'Italia, al quale hanno aderito, oltre agli avvocati specializzati che ne sono partecipanti di diritto, numerosi magistrati, funzionari ministeriali, tecnici, assicuratori.

Il discorso inaugurale è stato tenuto da S. E. Feretti-Griva, che, ricordate le benemerenze dell'Automobile Club, alle quali ha associato quelle del Touring Club Italiano, ha messo «a fuoco» i problemi giuridici inerenti alla circolazione motoristica, di più palpitante attualità. E' seguito il Sindaco di Torino, avv. Peyron, con un caloroso e a tratti commosso saluto ai giuristi convenuti nella nostra città, nel quale vibrava non solo la cortesia ospitale del primo cittadino, ma tutta la cordialità della collegranza professionale. Infine l'avv. Scotgiu, presidente delle Commissioni giuridiche dell'A.C.I., ha limpidamente e dottamente tracciato un programma dei lavori del Congresso e dato cenno delle principali relazioni.

Dopo aver visitato la Fiat Mirafiori, i congressisti hanno dato inizio, nel pomeriggio, ai loro lavori, nell'aula della II Sezione della Corte d'Appello, sotto la presidenza di Feretti-Griva. Hanno illustrato le proprie relazioni il prof. Foiglu, che ha trattato del sinistro stradale sotto i suoi molteplici profili giuridici, pratici e morali, dando luogo a numerosi interventi sui dettagli da lui toccati, e specialmente sui limiti di velocità, e l'avv. Sansoni, che ha parlato di accertamento giudiziario dei sinistri, delle sue modalità e delle relative statistiche.

## Il congresso provinciale della Cisl e un convegno nazionale della Uil

**La Camera del Lavoro contro il progetto di legge sindacale**

Alle ore 15 di oggi, come già abbiamo pubblicato, avrà inizio al teatro Gobetti il primo congresso provinciale della CISL. Vi prenderanno parte circa quattrocento delegati in rappresentanza d'una cinquantina di Sindacati. Dopo le solite formalità iniziali, sono in programma per oggi le relazioni amministrativa e quella del collegio dei Sindaci con le relative discussioni; domani, il segretario provinciale della CISL, Carlo Donat-Cattin, terrà la relazione sindacale. I lavori si concluderanno colle elezioni (separate) dei membri del Consiglio generale dell'Unione e dei delegati torinesi al Congresso nazionale della CISL che avrà luogo a Napoli dall'11 al 14 novembre.

Anche l'Unione Italiana del Lavoro (U.I.L.) terrà domani e dopodomani un convegno nazionale al quale prenderanno parte i dirigenti della confederazione, delle federazioni, delle principali camere sindacali italiane. All'ordine del giorno, figurano argomenti come la legge sindacale, la regolamentazione delle commissioni interne e il problema salariale. E' noto, a quest'ultimo proposito, che la UIL ha assunto un atteggiamento negativo nei confronti di un aumento indiscriminato e generale delle retribuzioni pur proponendo numerose soluzioni come necessarie alla difesa del tenor di vita dei lavoratori italiani. (In occasione del convegno, l'UIL torinese lascia la vecchia sede di piazza Statuto 12).

— Quanto alla questione della legge sindacale, è da registrare il netto atteggiamento d'opposizione assunto dalla Camera del Lavoro: la sua Segreteria ha invitato ieri tutti i suoi organizzati «ad esprimere energicamente la loro protesta, dando prova della loro completa solidarietà con la CGIL per ogni decisione che essa vorrà prendere in proposito». Fin da ieri intanto, per tale motivo, brevi scioperi si sono verificati — sempre secondo la C. d. L. — alla Riv di Villar Perosa, alla Cimat, alla Spa, alle Fonderie Fiat.

### Riduzioni d'orario in reparti della Mirafiori

In alcuni reparti della Fiat Mirafiori, per consentire variazioni nell'organizzazione produttiva, la direzione ridurrà da lunedì 5 l'orario settimanale da 40 a 24 ore, pur continuando a corrispondere a tutti i colpiti dal provvedimento (circa 2400) la loro retribuzione attuale. La Fiom ha protestato ribadendo le sue note rivendicazioni aziendali; negli ambienti della Cisl si sottolinea il fatto che l'azienda, posta davanti alla necessità di ridurre temporaneamente l'orario in qualche settore, ha provveduto ad assicurare la completa integrazione salariale a tutti gli interessati.

## Offerte dei nostri lettori

***Per il cavallino dei poveri***

Un abbonato ci scrive: nel augurio che la mia piccola offerta serva quale stimolo al cavallino perchè affretti il trotto per giungere più presto alla Piccole Suore che ospitano tanti poveri bimbi. La somma raccolta tutt'ieri 167 mila lire, ed ecco che il cavallino è già in prossimità del pio Istituto di corso Francia.

M. R. E., in memoria della mamma, L. 500; un abbonato A. D., 500; F. E., in memoria di Esterina e Clementina, 1000; Fernanda F., 500; il piccolo Vanni per il cavallino delle Suore, 150; Marcella, in suffragio dei suoi morti, 500; Vittoria G., per ricordare i suoi morti, 500; sorelle Moroni, 500; un gruppo di operai della Fiat Mirafiori Off. 17 Rep. 171, 1000; una preghiera per i nostri morti, Anna Maria, 500; P. M. B., 500; Argiuma, 1000; per il cavallino delle Suore, 1000; L. R., Biella, 500; Traverso Adelmo, 500; Anna Michiardi, 500; N. N., Ivrea, 500; N. N., in memoria della mamma, 2000; Emma, ricordando i suoi morti, 500; A. L., per i defunti, 500; in memoria del figlio disperso, P. C., 2000; in suffragio e una preghiera, N. N., 200; L. D., 1000; Margherita Terenzio Gigi e mamma, 500; Luciano, 500; implorando da suor Cabrini la guarigione di mio marito, 1000; S. M., 1000. Totale L. 21.650. Sommati precedenti L. 135.613. Totale L. 157.263.

***Per gli alluvionati del Sud***

Abbiamo ricevuto ieri queste somme che rimetteremo con le precedenti alla «Famija Piemontèisa» di Roma che ha iniziato la sottoscrizione a favore dei colpiti dalle alluvioni in Sicilia, Sardegna e Calabria.

E. e G. V., L. 15.000; Marco, 5000; Enrico Ettore Botta, 2000; A. L., 2000; E. F., in memoria del padrino defunto, 1000; Fina Oberto per una malata, 500; C. M. in memoria dei propri defunti, 1000; D. Abramo, 1000. Totale L. 27.700. Somme precedenti L. 10.650. Totale L. 38.350.

***Per i tubercolotici di guerra***

Alcuni lettori hanno inviato per l'assistenza ai tubercolotici di guerra le seguenti offerte:

Una mamma in memoria di suo figlio Pino tubercolotico di guerra, M. G., L. 500; N. N., sperando nella guarigione di una persona cara, 500; un militare, 500; Luigia nel ricordo di un fratello disperso in Russia, 500; P. E. S., 500; C. M., in memoria dei propri defunti, 1000. Totale L. 3000. Somme precedenti L. 15.000. Totale L. 18.000.

## SPETTACOLI

«Nuova». — Stasera alle 20,45 ultima di «Francesca da Rimini», quattro atti di Gabriele D'Annunzio, musica di Riccardo Zandonai. Domani alle 15 e 20 ultima replica straordinaria di «Aida».

«Carignano». — Stasera alle 21 e domani alle 15,30 e 21 ultime tre recite della compagnia diretta da Nino Besozzi, con «Un sigaro avana» di Colantuoni. Lunedì, 5 novembre, alle 21 debutto della compagnia Ruggero Ruggeri. Prima recita con una vecchia, nota commedia «Quella vecchia canaglia» di tre atti di F. Nosière.

Il cineclub universitario inizierà il secondo anno di attività l'11 novembre, al teatro Cor di via San Francesco da Paola. Le prime due proiezioni avranno luogo alla domenica (ore 10,30), le successive il sera di ogni martedì. Informazioni presso la galleria d'arte «La Bussola» in via Pô.

### TEATRI E RIVISTE

*Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.115*

**Carignano** (Compagnia comica Nino Besozzi), ore 21: «Il sigaro avana» di A. Colantuoni.

**Metropolitana:** Giandója ore 16 e ore 21 e Turin ch'a bógia».

**Nuovo**, ore 20,45: «Francesca da Rimini» di R. Zandonai.

**Circolo degli Artisti**, Bogino 9: Mostra scultore Narciso Casino dal 28 ott. al 6 nov. ore 16-19.

**Pittori d'oggi Francia-Italia**, Promotr. B. A. Val. 9,30-12,30; 14,30-19

**Al Fiorito Club**, p. Solferino, tel. 43-822: 17 e 21 Or. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero.

**Augustus**, ore 21: Orsatti, Aurora.

**Castellina Danza**, ore 17 e 21 Orch. Rosaclot, c. Beltrami, Vasquez.

**Cin-Cin Danze**, P. Susa: ore 21.

**Club Magenta** 11: ore 21 Ansalone.

**De Benedetti Danze:** ore 17 inaugurazione tè goliardici; 21 gala.

**Eden:** 16,30 thè; 21 trattenimento.

**Gaudio-Danza**, 16,30-21 M° Bertone.

**Gay Accademia Danza**, 17 e 21: Angelini «Gay Follie», cant. T. Casoli, G. Ravera. Locale rischiadato.

**Hollywood Danze**, 16,30: tè universitario; 21: Orch. Lotti, Rafte.

**La Perla**, 16,30: thè studentesco; 21: Orch. Zucchero, c. S. Accardo.

**La Serenella:** Seracini-Cavanna.

**Lutrario**, 21: Ginepro-Gemmy S.

**Milleluci** (v. Cigna 47), 21: danze.

**Principe Danze**, 16,30: the studentesco; 21: Or. Andreghetti, Broglia

**Amaraldo Club**, Goito 3, t. 852-470.

**Il-1**: 2 Orch. Bonetto-Balocco: Favesio, Martorana Zannoni, Cortesi.

**Maison des Artistes**, 17-19 e 21-3: Complesso Palumbo, M° Ortuso.

**EL TROCADERO**

Ore 17 e 21 successo *Orch. Oppi*. Fantasie di luci luminescenti.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio**: «Il messaggio del rinnegato» Glenn Ford, E. O'Brien.

**Ariston**: «Enrico Caruso», Ermanno Randi, Gina Lollobrigida.

**Astor**: «Sansone e Dalila» tecnic. Hedy Lamarr, Victor Mature. Il locale è riscaldato.

**Corso**: «Sansone e Dalila» techn. Hedy Lamarr, V. Mature, Sanders. Locale riscaldato.

**Doria**: «L'incredibile avventura di Mr. Holland», Alec Guinness, Stanley Holloway. Locale riscald.

**Lux**: «Signori in carrozza» Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo. Il locale è riscaldato.

**Metro-Cristallo**: Robert Taylor, Brian Donlevy technic. «Terra selvaggia». Matinè, 10,30 e L. 150.

**Espedi**: «Sette ore di guai» Totò, Isa Barazzua, Carlo Campanini.

**Torino**: «Hôtel Sahara» Yvonne De Carlo. Apert. 10.

**Vittoria**: «L'avamposto degli uomini perduti», Gregory Peck. Il locale è riscaldato.

**Alexandra**: «Condannato» Glenn Ford, B. Crawford. Locale riscald.

**Alpi**: «Tradimento» A. Nazzari.

**Augustus**: «La madre dello sposo» Gene Tierney, John Lund.

**Capitol**: «Tè per due» Doris Day Gordon Mc Rae technicolor.

**Faro**: «Condannato» Glenn Ford e Broderick Crawford.

**Hollywood**: «Accidenti alle tasse» Riccardo Billi, M. Riva, A. Tieri.

**Ideal**: «Licenza premio» C. Crocolo e Gran Varietà 16,15 21,15.

**Massimo**: «Amante di una notte», Michèle Morgan, Jean Marais.

**Nazionale**: «Catene del passato» tecnic. B. Aherne, J. Mc Donald.

**Principe**: «Accidenti alle tasse» Riccardo Billi, M. Riva, A. Tieri.

**Statuto**: «Amante di una notte».

**Astì**: Accadde in settembre. A. 16

**Cso Danza** incompiuta tech. A. 16.

**Mignon**: «Avventure di Eva Giovanni» tecnic. Errol Flynn.

**Olimpia** Il settembrino fantasma.

**Po**: «L'erediliera» De Havilland.

**P. Nuova**: «Minuzzolo» technic. Robert Mitchum, M. Loy. Ap. 10.

**Regina Ingaferr.** primula rossa V.

**Romano**: «Iwo Jima» J. Wayne e Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.

**S. Felice**: «Romanticismo» A. Nazzari, T. Lees. Giacletti 16,30.

**Imperiale** Cronaca d'un amore. V Italiano: «Giungla d'asfalto».

**Mirafiori**: «La rosa nera».

**Vinzaglio** Racconti dello Zio Tom e doc. «Isola delle foche» techn.

**Eliseo**: Tormento Nazzari-Sanson

**Fréjus** Fortuna si diverte Stewart

**Nuova Rivisa** Dal Vago-Pini.

**S. Paolo**: «Bellezze in bicicletta» e Rivista Breccia-Bini 21,15.

**Belgio** Aquila del deserto, techn. Cerallo, 80-521: «Harvey», Stewart.

**Eridano** t. 82-068 «Anna Karenina» Greta Garbo, Fredric March.

**Orapa**: «Ziegfield Follies», techn.

**Radium**: «Giungla d'asfalto».

**V. Veneto** «Non si può continuare ad uccidere», techn., Glenn Ford.

**Ariva** «Le furie» B. Stanwyck.

**Barsini** Sangue sul sagrato Nichi

**Cibrario** «Marechiaro» Serato-Pampanini e «Ridolini smemorato».

**Excelsior**: «Bionda incendiaria», techn. B. Hutton, A. De Cordova.

**Odeon** «3 giorni di gloria» Flynn.

**Star**: «Le foglie d'oro» Cooper.

**Adua**: «Aquila del deserto» Var.

**Aurora** Occhio per occhio, techn.

**Brescia**: «Gioventù spavalda».

**Fortino**: «Costola di Adamo» e Riv. «Torino aperi. n. 4» 21.15.

**Nord**: «Cronaca di un amore», V.

**Palermo** Filibustieri Antille, tech.

**S. Paro**: «Cenerentola» tech.

**Sociale** Bacio di mezzanotte, tech.

**Colosseo**: «Indianapolis» Gable.

**Italia**: «Purificazione» G. Ford. Comp. Riv. «La Triestina» 21.15.

**Moderno**: «Gli invincibili» techn. Gary Cooper, Paulette Goddard.

**Fiamenio**: «Le volpe» technicol. Jennifer Jones, David Farrar.

**Speria**: «Malesia» S. Tracy.

**Alba**: «Sfida alla legge» techn.

**Apollo** Carambola d'amore Rooney

**Diana**: «Monello stradas Macario

**Dora**: Passo del diavolo, Tayior.

**Edera**: Abbiamo vinto, W. Chiari.

**Lucento**: Il cucciolo, tech. Peck.

**Lutrario**: «Senza bandiera».

**Roma**: «Ziegfield Follies» techn.


**DORIA**
L'INCREDIBILE AVVENTURA DI MR. HOLLAND
Il più grande successo comico del Festival di Torino e Venezia

**LUX**
Un film spassosissimo:
SIGNORI IN CARROZZA!
con ALDO FABRIZI PEPPINO DE FILIPPO
Lux Film

**VITTORIA**
Un capolavoro Warner Bros
L'AVAMPOSTO DEGLI UOMINI PERDUTI
con GREGORY PECK

**REPOSI**
Grande successo comico di TOTO'
in
SETTE ORE DI GUAI
con ISA BARZIZZA CARLO CAMPANINI

**TORINO**
Domattina, alle ore 10,30
Spettacolo per il Mondo piccino con
GIANNI E PINOTTO TRA I COW-BOYS


## ECHI DI CRONACA

**VENDITA ASTA. GALLERIA ARTE C. CODEBÒ & C°**, *Via Po 6 - piano 3° - Tel. 49.116*. Sono esposte da stamane il compendio di quattro successioni di ben note famiglie piemontesi. *Mobili*: Rari esemplari del «600», «700» e Direttorio, intarsiati e di classiche linee, comunode e bureaux, tavoli, divani e poltrone, vetrine, consolles dorate e specchiere, un paravento ed una rara Divinità giapponese, mobilini tavolini ed uno splendido tavolo da gioco, francese in Boulle. *Porcellane*: raccolte di pezzi rari cinesi e giapponesi (sei bellissimi vasi dell'altezza di metri 1), vasi a Potiches, statuette, vasi di Sèvres, di Saxe, Dresda, Augusto Rex, tazzine antiche, vasi cinesini, ed altri in porcellana di Francia. *Dipinti*: tutte le scuole, Piemontese, Ligure, Lombarda, Veneziana, Napoletana e straniere. *Tappeti Persiani*: alcuni esemplari di vecchia data, Anatolici, Cantasici, Hokara, Serrenk, Afgan, Soummak, ecc. e tutti interessanti. Completano la vendita: orologi francesi Luigi XVI di epoca in marmo e bronzi, Luigi XV con mensola laccati e dipinti, di Boulle, a torre con intarsi in avorio, cristallerie, lampadari in cristallo, tessuti firmati, stampe antiche, ricami, ecc. ecc. Come sempre il pubblico non rimarrà deluso, questo lo assicura la Direzione della Galleria, e quello che più conta, è che è necessario rammentare, che non trattasi di realizzi a rigore, ma bensì di convertire in moneta quegli complessi che tanto difficilmente trovano gli accordi nella divisione degli oggetti. Accorra quindi come sempre, l'affezionata clientela, e sarà ben compensata per il disturbo che si procura, non fosse altro che per l'ammirazione che destano tutti questi oggetti di gusto squisito. Esposizione da stamane a tutti martedì 6 corr. con orario 10-12; 14-19,30. Prima vendita mercoledì 7, ore 15,30 precise. Le vendite saranno dirette dal Rag. Angelo Prato, ben noto all'assidua clientela.

**AMMOBILIAMENTI** *Treves, via Monte di Pietà 23*. Tel. 44-456. Matrimoniali massicce barocco da 150.000, novecento, rustiche 85.000, Luigi XVI 150.000, Chippendal, tinelli 37.000, Sala pranzo ogni stile. I prezzi più convenienti. Rateazioni.

**CAFFE'** per tutti, a prezzi inferiori a tutti. Tostato L. 145, in bevanda L. 26 la tazza, per propaganda. Degustazione dei deliziosi salatini sfoglia con tartufi. Torrefazione *Di Carlo, Via Belfiore 22*.

**LA PELLICCERIA FRATELLI GIORGI** antica Ditta di fiducia *Via S. Francesco da Paola 18*, Vi offre la possibilità di possedere una bella pelliccia con minima spesa. Persiano da L. 175.000, sempre persiano da L. 65.000, opossum da L. 35.000, marmotta rasdese da L. 80.000. Tutte le confezioni sono accurate e garantite. Concedonsi facilitazioni.

**CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO**, *via Bogino ang. via Cavour*, telef. 53-457: 65.000 camere 90.000 e 95.000 camere ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 80.000, tinelli 31.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autarchici di Cantù. Visitateci.

**VESTIRSI A RATE MENSILI** è metodo pratico e conveniente. Per uomo, donna, bambini, confezionismo impermeabili, vestiti, tailleurs, paletots; pronti e su misura. Stoffe lusso e comuni. Prezzi minimi, serietà massima. Ricordate: CAIT, fabbrica e non negozio. III Sibaud, *v. Barbiana 8 Torino*.

**LIQUIDAZIONE** scarpe di vitello fortissimo per uomo e donna a sole 1.900. Rivoluture per uomo 900, donna 800. *Via Cottolengo 42*.

**ARCIOCCASIONE MOBILI** in liquidazione. Matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendal, Novecento. Vendita rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 38* (interno).

**TESSUTI AUTUNNALI** novità in stoffe ultima creazione a buoni prezzi della ditta di fiducia: *Piero Serra, via Carlo Alberto 44*.

**MOBILI DAROVERO.** Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. via Belfiore*.

**CASABELLA MOBILI** lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

**MOBILI ARTIGIANI** *c. Vittorio Emanuele 76*. Matrimoniali, pranzo tinelli, cucine. Facilitazioni.

**MOBILI PAOLO CARBONE** Arredamenti d'Arte. Grandioso assortimento. *Via S. Secondo 29*.

### OGGI ALLA RADIO

**Rete Azzurra** — Ore 12,25: Ritmi - 13,30: Musiche - 14,40: Canzoni da films - 15,3: Orchestra napoletana - 15,45: Solisti radio - 16,30: Orchestra d'archi - 17: Musica da ballo - 17,30: Concerto sinfonico - 19,15: Estrazioni del lotto - 19,30: Musiche - 20,33: «Scacco matto» varietà musicale - 21,30: «Il sogno» radiodramma di Paolo Levi

**Rete Rossa** — Ore 12,55: Borsa di Torino - 13,20: Otto strumenti - 13,45: Dieci minuti con Taranto - 14: Musiche - 14,30: Complessi americani - 14,50: Chi è di scena? - 15,30: «L'ipocrito» di Gherardo Gherardi - 18,20: Canz

# La "purga,, russa

La società sovietica, si vantano i dirigenti della Russia, ha raggiunto lo scopo supremo del comunismo: la società senza classi. Verissimo, per quanto riguarda l'abolizione delle vecchie classi tradizionali; a queste però altre nuove ne sono state sostituite, che Marx certamente non aveva previste. Una suddivisione di nuovo tipo dei cittadini sovietici, p. es., è quella che li distingue in tre gruppi: « coloro che sono in prigione, coloro che sono stati in prigione, coloro che non sono ancora stati in prigione ». Questa partizione ebbe grande voga negli anni dal '36 al '38, gli anni della « grande purga », quando l'essere arrestato poteva venire considerato un normale trasferimento da uno ad altro gruppo.

In realtà però si trattava di qualcosa di molto più terribile di un semplice trasferimento; si trattava dell'inizio d'una tremenda avventura, in fondo alla quale non poche volte si trovava una conclusione tragica. Sembra ormai, questa vicenda che nell'immediato anteguerra affascinò e sbigottì l'umanità, cosa d'un passato remoto; eppure il mistero delle epurazioni e delle confessioni permane ancora irrisolto e ci si ripresenta ogni volta che una nuova ondata di epurazioni e di processi si rovescia in qualcuna delle « democrazie popolari ». A chiarirlo è rivolta l'ultima pubblicazione uscita in argomento, *Russian Purge*, edita testè a Londra da Hurst and Blacket, autori uno storico russo ed uno scienziato tedesco, i quali si celano sotto i nomi di F. Beck e W. Godin per evidenti ragioni di sicurezza, essendo stati essi stessi fra le vittime della « purga » ed avendo lasciato in Russia molti parenti ed amici.

Della fama e probità scientifica degli autori, nonchè della loro attendibilità morale, si fa garante l'editore, il quale adduce a convalida l'attestazione di numerosi scienziati di reputazione mondiale, fra cui parecchi premi Nobel. Personalmente non possiamo pronunciarci in merito; l'impressione che si ricava alla lettura dell'opera è però quella d'una sufficiente serietà. Non pare trattarsi, cioè, d'uno dei soliti libelli più o meno bassamente propagandistici contro il comunismo e la Russia sovietica, che oggi pullulano sfruttando la congiuntura favorevole. Certo il tono di *Russian Purge* non può essere benevolo verso il regime di Mosca; tuttavia è il tono abbastanza sereno ed equilibrato di chi, pur essendo stato parte in causa, cerca di indagare col massimo possibile di obiettività scientifica il come e il perchè della « grande purga » e il mistero delle confessioni.

Questo tema viene abbordato per primo e risolto nella maniera meno sensazionale, ma per ciò stesso forse più convincente e plausibile. Niente droghe, niente torture spaventose; interrogatori estenuanti, spesso anche ripetute e dure battiture, questo sì; nulla però, in definitiva, che vada molto al di là di quanto purtroppo è solito accadere presso tante polizie non comuniste. Le confessioni venivano rese a conclusione d'un processo psicologico, sul quale certo influivano non poco la prigionia e il metodo di interrogazione; ma che, più che altro, veniva a maturazione, per così dire, spontanea. La scientificità del marxismo voleva che gli indiziati fossero rinviati a processo solo in seguito ad una « base oggettiva » d'accusa; ecco perchè si pretendeva la confessione: per trovare questa base, per ottenere dei dati di fatto sui quali poter imperniare il processo.

Il prigioniero, isolato dal mondo, sfinito dagli interrogatori (specie per la mancanza di sonno), pervaso da un duplice senso di colpevolezza (generico per la atmosfera allora regnante in Russia, specifico per la consapevolezza di appartenere ad una delle categorie l'una dopo l'altra prese di mira dagli epuratori), finiva per cedere. Concedeva dapprima qualcosa, magari per evitare accuse più gravi; incalzato poi dalla serrata logica degli inquisitori, capace di costruire sul minimo indizio estorto i più complessi edifici, arrivava alla capitolazione totale. Accettava così di fabbricare, secondo i suggerimenti e i desideri degli accusatori, la sua « leggenda »: chi l'aveva ingaggiato nelle attività terroristiche o spionistiche, chi egli aveva a sua volta ingaggiato, i piani d'azione o persino le misure che avrebbe commesse.

Bastava che uno cedesse perchè numerosissimi altri fossero confrontati con prove apparentemente inconfutabili; e così man mano la catena mostruosa si sviluppava e avvolgeva sempre più persone. Ad un certo momento ogni confine tra realtà e irrealtà veniva a cadere; il prigioniero entrava in un'atmosfera allucinata, era preso nel giuoco, *confessava* le cose più assurde e impensate, pur essendo conscio, in una remota lontananza del suo animo, che tutto ciò, in realtà, *non era vero*. Ma che importava più ormai la verità oggettiva? L'unica cosa che premeva era uscire alfine dall'incubo grottesco e lucidissimo.

E gli accusatori, credevano essi almeno alle fantastiche confessioni? Neppure essi, il più delle volte, vi prestavano *realmente* fede; come è risultato dai racconti fatti agli autori da alcuni compagni di prigionia, già stati funzionari inquisitori. Anche essi però erano presi nelle ruote del fatale ingranaggio; tra accusati ed accusatori si era creata tale una situazione di paradossale solidarietà, non potendo nè gli uni nè gli altri giuocare il terribile giuoco da soli, che ambedue le parti vivevano la comune finzione come se si trattasse di una realtà accettata liberamente e d'accordo.

Ma perchè, infine, questa gigantesca montatura? Che interesse poteva avere la Russia sovietica, proprio in quegli anni carichi di gravi eventi internazionali, a sconvolgere da cima a fondo il suo assetto, appena appena consolidatosi? Si può ancora capire che, come conclusione ultima della feroce lotta per il potere, svoltasi alcuni anni innanzi, la fazione vittoriosa intendesse eliminare i capi e gli esponenti maggiori di quelle vinte. Ma quale il motivo della persecuzione sistematica di intere categorie di cittadini, i militari, i diplomatici, i tecnici, gli ex-partigiani rossi, i comunisti stranieri rifugiati in Russia ecc. ecc.?

Questo era, ed è tuttora, l'enigma irrisolto della « grande purga ». Per spiegarlo sono state escogitate le più svariate teorie; gli autori ne elencano ben diciassette, nessuna delle quali riesce pienamente sufficiente. Non certo la teoria ufficiale avanzata dalle autorità russe, la quale, negato il carattere di massa delle epurazioni, spiega i vari casi con la ferrea necessità di assicurare la dittatura del proletariato, inquadrando le masse in un rigido sistema, aumentando la produzione, sventando l'accerchiamento capitalista. Ma neppure le altre teorie: quella dell'infiltrazione « fascista », quella della necessità di reclutare forzatamente energie lavorative, quella della « profilassi sociale », quella del « bonapartismo » di Stalin, quella della « mania di persecuzione », quella del « dispotismo asiatico »; e via enumerando, sino alla tesi proposta dall'ex-Presidente della Lega Internazionale dei senza-Dio, secondo il quale la purga era dovuta all'influsso delle macchie solari!

Forse la verità sul perchè della « grande purga » sta un po' in ciascuna di queste ipotesi; forse, più semplicemente ancora, è da ritrovarsi nel naturale processo di assestamento che succede ad ogni grande rivolgimento rivoluzionario. Comunque, essa ancor oggi ci sfugge, nonostante il valido contributo che libri come quello di Beck e Godin portano all'indagine di un così affascinante problema.

**Ferdinando Vegas**

## Difficile atterraggio di Malik a Parigi

**PARIGI, 2 novembre — La delegazione sovietica all'Assemblea generale delle Nazioni Unite è giunta stamane a Parigi a bordo di quattro aerei. A causa della densa nebbia gli apparecchi hanno faticato non poco prima di prendere terra; solo dopo avere sorvolato l'aeroporto di Orly per oltre mezz'ora, essi hanno potuto atterrare grazie agli impianti radar del campo. Del gruppo faceva parte l'ambasciatore Malik con la consorte (Telefoto)**

DOPO MOLTI ANNI RITORNO A BONN

# La piccola capitale

***Era una città di provincia, innocua e un po' addormentata; lo è rimasta - I governanti le dànno poco fastidio; i berlinesi con un sorriso la chiamano il villaggio federale - Mentre Adenauer tratta problemi di vita o di morte, gli altri tedeschi badano a produrre e a farsi la concorrenza; e attendono - Lo zelo per il riarmo***

(Dal nostro inviato speciale)

Bonn, novembre.

*Non avrei mai pensato, la prima volta che venni a Bonn intorno al 1924, che ci sarei tornato per vederla città capitale. Allora trovai una città di provincia un po' addormentata, come erano del resto tutte le città tedesche di provincia di allora; quanta più Berlino era bizzarra, nuova ricca, impaziente di essere sempre più moderna, inserita se vogliamo in Parigi o Nuova York, e finita con l'imitarle tutte e due, tanto più le altre città, già capitali di regni di principati di granducati, o sedi di università e di episcopati, o celebri per industrie o concerti o case editrici o per altre strane virtù come quella Utendal capitale dell'Altmark che non ha altro pregio che aver suggerito lo pseudonimo a Henry Beyle, continuavano a vivere mute e pigre, allevando in torpide atmosfere nostalgie legittimiste e orgogli nazionalitari, così propizi poi alle freneticha fantasie di Hitler (il quale quell'anno 1924, rinchiuso nella prigione della fortezza di Landsberg am Lech in seguito al putsch di Monaco stava scrivendo appunto quel monologo di passo che è il Mein Kampf).*

### Il nanerottolo sul Reno

*Strade taciturne, piazzali ingombri di grandi alberi, una cattedrale romanica, il palazzo dei principi elettori divenuto sede dell'università, un mercato sulla piazza grande che in pieno mezzodì era papaioso e trafficone si che fui indotto a pensare che gli abitanti si levassero tardi dal letto; questa era Bonn nel 1924. Una città poco dissimile dalle altre renane che visitavo in quei giorni andando dietro a curiosità da turista pacifici, il vino, le leggende, il padre Reno, e che affettavo di ignorare quello che trafficassero lassù nella rossa Berlino gli eredi governanti democratici e repubblicani. E nella quale, avendo chiesto dei principali monumenti cittadini, prima mi portarono a vedere la cattedrale, poi la casa di Beethoven, poi il nanerottolo del ponte sul Reno; una statuetta grottesca che volge le spalle all'altra riva e si sbraca e mostra le rotondità per dileggio agli abitanti del sobborgo di là dal fiume che si erano rifiutati di partecipare alle spese per ricostruire il ponte che già Giulio Cesare aveva gettato da sponda a sponda, ed era andato in rovina. (Per cui c'era anche all'inizio del ponte una statua di Giulio Cesare andato, ma questo me lo mostrarono dopo).*

*E i cittadini erano proprio quegli Spiessbürger dalle caricature dei Fliegenden Blätter e delle prose di Heine, nobilucci, mercanti, pensionati, professori, damigelle che vivevano di vitalizio, e soprattutto studenti della celebre università. Studenti dappertutto, nelle pasticcerie, nelle taverne, sotto i viali a coppie, oh ma non già con queste dolci fanciulle renane dagli occhi d'un azzurro slavato e treccine color canapa, ma un Herr Kollege con un altro Herr Kollege, gravissimamente discutendo; ancora con i berrettini da pagliaccio in bilico sull'orecchio, enormemente occhialuti e consciamente accigliati, taluni con le cicatrici ancor fresche sulle guance riportate nelle Mensuren (come si chiamano i duelli studenteschi).*

*Sono tornato a Bonn dopo tanti anni aspettandomi chissà quale cambiamento; ma il solo cambiamento l'hanno fatto, anche qui, i dissennati bombardamenti, buttando giù quasi tutti i superstiti palazzetti patrizi e facendo il vuoto nella vecchia città e ai due capi del ponte. Il ponte è stato rifatto, ma il nanerottolo è scomparso, e Giulio Cesare chissà dove è andato a finire. Per tutto il resto, ho ritrovato Bonn città di provincia come prima, verrei dire più di prima; perchè per esempio avendo cercato l'Albergo Reale non l'ho trovato più, abbattuto ed arso dalle bombe, ma i padroni e il personale ed il nome e la sua celebre cucina si sono trasferiti in una villetta vicina, con l'atrio e le scale decorate da quadri dell'Ottocento, e con una padroncina che sembra la Carlotta del giovane Werther, e fantasche degne di tale padrona.*

### Un viaggio di nozze

*E poichè non c'eran più camere, sono stato alloggiato per speciale riguardo in un salotto con un piano a coda e poltrone di broccato rosa e broccati alle pareti e i ritratti degli antenati e coronicine sotto campane di vetro e mobili biedermaier ingombri di gingilli e cimeli; fra i quali scoprii un libretto in marocchino rosso, il diario del viaggio di nozze dei nonni l'anno 1837: Hochzeitreise, scritto con una nitidissima calligrafia gotica di donna; e non so resistere alla tentazione di trasporvi la conclusione del racconto della prima giornata di matrimonio: « Arrivati a Bonn e recatici con l'omnibus all'hotel Stern, dopo un breve saluto dell'albergatore salimmo nelle nostre camere e ci mettemmo ben presto a dormire ».*

*A questo Albergo Reale scendono ministri ed ambasciatori e politici di passaggio, ai più importanti dànno questo salotto che hanno dato a me; in questa patetica atmosfera ottocentesca si dispongono ai colloqui e agli incontri. Sulla piazza grande c'è sempre quel mercato, fino al tramonto; e per le strade ho rivedute le stesse gente, borghesucci composti, massaie con scarpe da uomo, ragazze senza trucco, pensionati e damigelle vestite di nero che escono di chiesa. Si giurerebbe che questa popolazione non sappia di essere capitale; e certo ha l'aria che non gliene importi niente.*

*Bisogna dire che dal canto loro i governanti le dànno il meno disturbo possibile. I ministeri e gli uffici governativi, le abitazioni del presidente della repubblica e del presidente del consiglio, non tutte nei sobborghi o fuori di porta sul viale che conduce a Godesberg, celebrato luogo di acque a sei chilometri di distanza. Nel silenzio di un folto parco è la residenza del presidente della repubblica; una vecchia villa episcopale sulla cima di un colle fuori mano accoglie il ministero della giustizia, quando il signor ministro va all'ufficio deve stare attento a non investire con la macchina le galline che passeggiano sulla strada o i lenti buoi dei carri villerecci. Il Bundestag, cioè il parlamento, sta in un edificio modernissimo, semplice, lisce pareti bianche, grandi vetrate a rettangolo, che ha l'aria di una clinica; ed ha una terrazza lungo il fiume dove fino a qualche settimana fa i signori deputati e i loro ospiti venivano a godersi l'ultimo sole d'estate, seduti ai tavolini bianchi, sotto ombrelloni rossi con palle bianche.*

*I berlinesi con un sorriso di canzonatura chiamano Bonn das Bundesdorf, il villaggio federale. E i deputati e i politici delle vecchie leve che si rammaricano che qui non ci sia nemmeno un giornale che sia un giornale e rimpiangono i sfuba e i ricevimenti della Berlino di vent'anni fa — qui tutt'al più possono sperare in un invito alla Redoute, ossia il Circolo privè che i francesi occupanti hanno istituito nel vecchio castello di Godesberg — per consolarsi si raccontano la storiella dello straniero che arriva per la prima volta a Bonn e chiede al capocameriere del ristorante che cosa si fa alla sera a Bonn per divertirsi un poco, e l'Oberkellner risponde, « Stasera non saprei; la signora è partita ».*

*Ma in fondo i berlinesi sono contenti che la capitale l'abbiano messa in questa innocua cittadina e non a Francoforte, dove era stata proposta; non si sa mai, una città ricca e attiva e vivace come Francoforte, e oggi così americanizzata (poichè è la capitale della zona di occupazione americana, e americani e tedeschi si sbracciano a gara per far traffici e chiasso e novità), sarebbe stata capace di voler fare eterno il provvisorio e di trovare una quantità di buone ragioni per restare capitale anche dopo la futura eventuale unificazione della Germania. E qui nell'occidente si dice che questa cittadina addormentata è la sede ideale per un governo « evanescente » quale è quello di Adenauer e soci, di cui nessuno si accorge nè a Bonn nè negli altri stati della confederazione occidentale. I quali badano a rimettersi in sesto, a produrre, ad esportare, a farsi la concorrenza a vicenda: « Ci pensino quei signori di Bonn, ammiccano bavaresi e württemberghesi e renani e sassoni occidentali, ci pensino essi alle astruse trattative con i governi alleati per la questione dell'indipendenza, per la faccenda del riarmo, per la nostra proprietà all'estero, per storie di questo genere, ci prendano loro queste grane, noi giudicheremo poi i risultati ».*

### I nostalgici

*Quanto a me ospite e spettatore considero che Bonn è la capitale ideale per questa entità che è la repubblica federale della Germania occidentale. L'antico Reich si è spezzato in tre parti ormai ben distinte l'una dall'altra. C'è la Germania orientale di cui vi ho parlato finora, misteriosa, triste, proletaria, officina d'esperimento per riforme sociali ed economiche e per la distruzione di classi e di tradizioni. C'è Berlino, offesa nel suo orgoglio per non esser più capitale, impermalita perchè gli stati occidentali le han voltato le spalle, che campa la vita tra la paura della fame e quella dell'invasione, in un'alternativa di eccitamento e di scoramento.*

*E c'è infine questa Germania occidentale, erede della Germania romantica, della Germania dei grandi conventi, le grandi cattedrali, le grandi reggie barocche di principi bonari che amavano la poesia, l'arte e la musica, e la cucina francese; una popolazione cattolica, verniciata di latinità, gamùtlich (intraducibile aggettivo che allude ad un insieme di cordialità, di tranquillità, di modestia, di bonomia, il primo aggettivo per esempio che viene appunto in mente per definire l'atmosfera di Bonn), che non concepisce altra politica che quella provinciale, non altra attività sociale che quella che si può esercitare nel seno di questa o di quella associazione (ce ne sono a centinaia, associazione dei pagatori di imposte, associazione dei perseguitati dal nazismo, consiglio nazionale degli ebrei, società di astrologia, compagnia per il rinnovamento religioso e spirituale, compagnia della mistica cristiana, lega dei monaci, lega dei profughi slesiani, società kantiana, società delle giocatrici di bridge, Münchner Freizeit Club, Max Plank Gesellschaft, Verband der Handelsvertreter o viaggiatori di commercio, società degli amici di Berlino, etc. etc. etc.).*

*In questa Germania occidentale che appare veramente e francamente pacifica, anzi avente in orrore la sola idea di una guerra, che nell'arte è rimasta a Hans Thoma nella poesia a Rilke e preferisce il romanzo inglese alle narrazioni « problematiche » che usano nel resto dell'occidente, ci sono anche, è vero, dieci milioni di profughi dalle parti orientali, sassoni, prussiani, slesiani, gente irrequieta, che fa naturalmente dell'irredentismo, che rimpiange naturalmente i tempi ferrei, della quale ogni gesto e ogni frase sembrano accompagnati da fanfare che suonano Furia del Deutschland über alles; ma sono ancora in basso stato, debbono lottare per vivere, per cercar lavoro, per ricrearsi amicizie e contatti, non sono a non appaiono ancora pericolosi in questa parte occidentale della Germania. La quale, così come appare e parla e si esprime, fa sperare che sia rinsavita del pangermanismo e dell'hitlerismo e degli altri ismi bellicosi e possa inserirsi senza sforzo in una Europa democratica e pacifista; anche se con uno solo che molti giudicano pericolosa e intempestiva gli americani si dian daffarno per ridarle armi e soldati, e si siano messi a far la corte ai vecchi generali.*

**Paolo Monelli**

UNA LAVORATRICE "IMPAGABILE,, : LA MASSAIA

# Dobbiamo salariare le mogli?

**Non è facile guadagnarsi uno stipendio, è più difficile amministrarlo - La padrona di casa è oggi cuoca, lavandaia, educatrice, infermiera; le cifre riddano nel suo cervello; la sua vita è fatta di tenerezza e di rammendi, di bucati e di rinunce - Solo l'affetto potrà compensarla un giorno...**

In un suo libro quasi autobiografico, « *La razón de mi vida* », uscito negli scorsi giorni a Buenos Aires, la signora Eva Peron lancia un'idea rivoluzionaria, anche se non originale, che sbigottirà gli stessi descamisados: quella d'un soldo mensile da assegnare alle casalinghe, madri e spose, votate alla « monotona e pesante fatica del pulir la casa, rattoppare la biancheria, preparare i pasti e allevare i figli ». Già prima della guerra un'altra paladina del femminismo, Eleanor Roosevelt, domandò in un clamoroso discorso « giustizia » per le massaie, ovvero un « congruo stipendio e la giornata di otto ore »; ma la proposta venne considerata eccessiva anche per l'America, dove pure le donne godono di un prestigio immenso e di poteri quasi illimitati.

Non stupisce che Evita abbia tolto dal guardaroba delle chimere e rispolverato il progetto, per offrirlo a milioni di casalinghe argentine, nell'imminenza delle elezioni presidenziali. E benchè la cosa sembri inattuabile per vari motivi, dei quali basterà citare il primo, che è finanziario (chi pagherebbe un salario alle massaie? lo Stato naturalmente. E da chi mungerebbe, lo Stato, i fondi necessari? dalla solita mucca, il contribuente. Lo Stato, dunque, pagherebbe le mogli grazie a una sopratassa imposta ai mariti; con che vantaggio per la pace coniugale si può capire), benchè, dicevo, sembri inattuabile, l'idea è destinata a far chiasso tra le donne e val la pena di agitarla, per sentire che suono dà.

Conosco solo approssimativamente la mentalità delle americane, sia del Nord come del Sud; ma ho ragione di credere che un abisso, formato da una lunga storia di costume e di tradizione, le separi dalla mentalità delle europee e in ispecie dalle latine; le quali, malgrado l'emancipazione e la conclamata uguaglianza, sono tutt'oggi fra le più ammirevoli donne di casa esistenti sulla faccia della terra. Prendiamo l'italiana media, una delle tante signore Bianchi e Rossi sparpagliate nella Penisola, che hanno una cultura media, aspirazioni medie ed un marito con stipendio medio. Prima della guerra, la signora Rossi poteva permettersi una domestica a mezzo o tutto servizio; ora, la domestica è lei. Come dire che il suo ruolo di padrona di casa accentra innumerevoli mansioni, cuoca, lavandaia, bambinaia, cucitrice, educatrice, infermiera, direttrice di azienda, contabile, eccetera, ognuna delle quali richiede più energia, competenza, talento e abnegazione di quanto un uomo, anche comprensivo, possa supporre. Ma gli uomini sono rarissimi comprensivi, almeno da noi; i più seguitano a credere che il lavoro per la moglie consista nel guadagnare uno stipendio, invece che nel riuscire, con quello stipendio, a saldare un capo del mese all'altro.

Mai la vita è stata così difficile per la signora Rossi, nè mai le ha prospettato tanti problemi; per risolverli, le è di poco o punto aiuto l'esperienza venturata, col sangue, da quella nonna e bisnonne i cui delicati fantasmi aleggiarono sulla sua infanzia; e che diressero ammirevolmente, sì, il proprio focolare, ma in epoche di tutto riposo.

Anche l'uomo moderno, è vero, si addossa gravi problemi; ma sempre usufruendo di quella nobile tradizione che allontana il maschio dalle « piccinerie » domestiche. L'uomo, insomma, può far del suo meglio per mantenere le sue preoccupazioni a un livello più o meno elevato, lasciando la moglie a dibattersi come un derviscio nel ristretto, soffocante, disperato cerchio del *ménage*. Dove il lavoro non finisce mai, perchè il denaro non basta mai. E quello che manca in denaro, una donna deve sostituirlo col suo tempo, perchè la biancheria vecchia esige più manutenzione di quella recente, i pasti economici sono i più lunghi a prepararsi e gli acquisti vantaggiosi richiedono un lento e matematico sondaggio delle offerte, di negozio in negozio.

La signora ha una macchina calcolatrice nella testa, cammina e fa conti, guarda il cielo color cinerilà (ma lo guarda?) e fa conti, attira nel polmoni una folata d'autunno e fa conti, quaranta lire un uovo, milleduecento il burro. La signora si arrampica sulle cifre come le formiche sul ciottolo che minaccia di seppellire il formicaio e, con lo stesso miracolo di volontà o d'intelligenza, cerca di rimuoverle una dopo l'altra. Così, per merito del suo cervello e del suo cuore, essa porta in famiglia un contributo almeno uguale a quello del marito con lo stipendio (che sarà guadagnato, spendendolo con giudizio, una seconda volta); e si deve a lei, più che a lui, se nonostante la paurosa ascesa dei prezzi, il ritmo casalingo resta apparentemente immutato: il marito trova sempre le camicie in ordine, i bambini vanno a scuola ben vestiti e, all'ora del pranzo, qualcosa fuma in tavola.

Ora mi domando: si può « salariare » tutto questo? V'è uno Stato abbastanza ricco per trasformare, in quattrini, la sparpagliata e sempre presente, almeno da noi, figura del padre Rosa? E in base a che tariffa, un qualsiasi Parlamento, valuterebbe la giornata di quest'artigiana che, in piedi all'alba o giù di lì, per sedici o diciassette ore filate si prodiga in lavoro e tenerezza, rammendi e rinunce, bucati e baci? Mi piacerebbe saperlo. E ove si riuscisse a stabilire un prezzo, vorrei sapere se una madre e moglie accetterebbe di farsi pagare quel che dà, invece di darlo, come ha sempre fatto, per amore. Non sono abbastanza informata sulle americane, ripeto, ma conosco le italiane e credo di poter affermare che esse, la gran parte, considerano ancora « felicità » dedicarsi alla famiglia e alla casa. Non si aspettano niente dagli uomini, le più saggi connazionali, soprattutto da quelli di governo; e se sperano in una ricompensa alle proprie fatiche, si tratta di quella che li tempo dà loro, presto o tardi, rinsaldando i legami che le uniscono all'uomo per il quale (o col quale) hanno lungamente sofferto e lottato.

**Clara Grifoni**

## Elisabetta e Filippo si congedano da Truman

**Washington, 2 novembre.**

Con una breve cerimonia intima la principessa Elisabetta ed il duca di Edimburgo si sono congedati oggi dal Presidente Truman e dalla sua famiglia. La cerimonia si è svolta nel giardino della Casa Bianca.

La principessa ha consegnato al Presidente Truman, da parte di Giorgio VI due antichi oggetti d'arte: un paio di candelabri eseguiti nel 1770 dal maestro inglese Matthew Boulton ed un antico specchio decorato. I due doni verranno installati nella « Camera azzurra » della Casa Bianca allorchè termineranno i lavori di restauro che attualmente vi sono in corso.

Nel consegnare i doni la Principessa ha detto che il restauro della Casa Bianca ha destato un grande interesse in tutto il mondo. « Tutti sanno quanto questo monumento sia legato alla storia del vostro Paese. Mio padre, che nutriva un eccellente ricordo del suo soggiorno alla Casa Bianca, ha voluto celebrare questo restauro con un regalo personale ».

Rispondendo, il Presidente Truman ha detto: « Abbiamo avuto occasione di ricevere qui numerosi visitatori ma non abbiamo mai accolto una giovane coppia così graziosa che ci abbia tanto entusiasmato ». Dopo avere augurato ai due principi di poter ritornare negli Stati Uniti un giorno con i loro figli, Truman ha detto di non sapere chi sarà allora che occuperà la Casa Bianca. « Ma potete essere sicuri di una cosa, e cioè che, chiunque vi sia ad occuparla, voi e la vostra famiglia sarete sempre i benvenuti ».

La principessa Elisabetta ed il duca di Edimburgo sono partiti da Washington in aereo alle 19,30 (ora italiana) diretti in Canadà.

L'ASSASSINIO DI VIA APULIA

# L'omicida piange per la morte della vittima

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 2 novembre.**

Giuseppe Maggiora, l'uccisore dell'attore cinematografico Ermanno Randi, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio premeditato. L'assassino ha appreso oggi, nella corsia dell'ospedale dove si trova piantonato, la notizia della morte del Randi; e ha pianto. Poi non ha più parlato.

Intanto alla Questura di San Vitale i dirigenti della squadra omicidi esaminano il copioso carteggio sequestrato nella tragica *garçonnière*; sono in maggioranza lettere e fotografie scambiatesi tra il Randi e il Maggiore quando quest'ultimo si trovava in Argentina. Randi conobbe il Maggiore in Sicilia, due anni fa, durante la ripresa del film « Il fuorilegge ». Successivamente il giovane siciliano si trasferì a Buenos Aires dedicandosi al commercio dei vini. Soltanto dieci mesi fa piantò gli affari e raggiunse a Roma il Randi per intraprendere quella vita in comune che doveva risolversi in una tragedia. La polizia intende appurare stabilire se fu l'attore cinematografico a chiamare vicino a sè l'amico conosciuto un anno prima a Palermo. Il Maggiore dice di sì e aggiunge che « Ermanno guadagnava bene e poteva provvedere a tutto ».

E straordinaria la vita di quel due nell'appartamentino di via Apulia: Randi se ne andava in giro per ragioni di lavoro, tornava nelle più impensate ore; Maggiore accudiva alla casa. Lavava piccoli capi di biancheria, faceva la spesa, cucinava. I bottegai del quartiere lo chiamavano « il biondino ». Nella casa del due giovani nessuna donna di servizio aveva mai messo piede; nemmeno la portinaia. La *garçonnière* e chi la visita oggi appare squallida: il letto disfatto « insanguinato, sangue sui tappeti, sui pavimenti; una poltroncina rotta per esservi il Randi stramazzato dopo i primi colpi (ma subito si è ripreso e con le mani premute sullo stomaco ha anche camminato); biancheria stesa ad asciugare su una cordicella nella stanza d'ingresso. Vicino al letto è un radiogrammofono con un disco: « I follow my hearth » (Seguirò il mio cuore). Su un scaffaletto sono alcuni libri: l'« Enciclopedia sessuale » di Freud, « Furore » di Steinbeck, « La mia vita » di Oscar Wilde, « Rubecca » della Du Maurier.

Randi, quando il giovane operaio Angelo Fangi lo accompagnava, nell'alba temporalesca di ieri, all'ospedale, chiedeva, affannato: « Il viso, il mio viso com'è? Sono stato sfregiato? ». Oggi i periti settori hanno aperto l'addome al giovanotto: ferite multiple all'epigastro, emorragia interna. Domani si svolgeranno i funerali ai quali parteciperanno molti attori del teatro e del cinema. I genitori del Randi, signori Rossi, sono giunti da Perugia dove si erano recati a portare fiori su tombe dei congiunti nel giorno dei morti. Anche i familiari del Maggiore sono arrivati dalla lontana Bagheria, in Sicilia. Tra le carte sequestrate dalla polizia è la fotografia di una bella ragazza siciliana di nome Gianna: la fidanzata di Giuseppe Maggiore, il « biondino » di via Apulia. Un fidanzamento, sembra, caldeggiato dai parenti di lui, gente semplice e sana vita chiara.

**d. m.**

### La morte a Londra della vedova di Freud

**Londra, 2 novembre.**

E morta oggi a Londra, all'età di 80 anni, la signora Marta Freud vedova di Sigmund Freud, fondatore della psicanalisi. I coniugi Freud si trasferirono in Inghilterra nel 1938 per sfuggire alle persecuzioni naziste contro gli ebrei in Austria, e Freud morì a Londra un anno dopo ad 83 anni.

UNA NOTA DELL'"OSSERVATORE ROMANO,,

# Numero delle nascite e possibilità economiche

"Quando vi sono terre vastissime pressochè spopolate, non si può dire che l'umanità sia troppo numerosa, ma che è male organizzata,,

**Roma, 2 novembre.**

Il discorso che il Pontefice ha rivolto lunedì scorso alle ostetriche ha suscitato un po' dovunque discussioni e commenti, tanto che l'« Osservatore Romano » ha ritenuto opportuno stasera ritornare sull'argomento e riprenderne i punti essenziali.

L'attenzione dei commentatori (e tra essi sono, non ultimi, gli specialisti: un giornale romano va pubblicando da alcuni giorni i vari pareri degli ostetrici) si era fermata soprattutto su due aspetti della materia trattata: la scelta tra la vita della madre e quella del nascituro, quando entrambe non si possono salvare, e la liceità del ricorso alla limitazione delle nascite, specialmente in rapporto alle possibilità economiche di un Paese.

L'organo vaticano si sofferma infatti su questi due punti e fornisce in proposito una ampia esegesi del pensiero del Pontefice. Per il primo ricorda il giudizio di un dignitario della chiesa anglicana secondo il quale « il senso comune non può ammettere che in taluni casi la vita del neonato sia più preziosa di quella della madre e che pertanto si debba sacrificare la madre alla creatura che attende di venire alla luce e che potrebbe anche non sopravvivere ».

In realtà — ribatte l'*Osservatore* — come sa chiunque abbia letto e meditato le parole del Papa, Pio XII non pone il problema nei termini di una alternativa così crudele: non si tratta di uccidere deliberatamente la madre per far vivere il figlio: perchè allora si procederebbe all'uccisione diretta e deliberata di una vita innocente. Ma non si può neppure stroncare il nuovo germoglio in cui vita vale come quella di ogni altra innocente creatura umana... » Quale via d'uscita allora nel caso di alternative drammatiche? « La risposta — dice l'esegeta — è al medico, il quale deve fare di tutto per salvare la madre e il bambino. E i medici hanno risposto col progresso della loro scienza e, in modo speciale, della chirurgia ».

Sui rapporti tra incremento demografico e possibilità economiche si era soffermato in particolare ieri giovedì, come si ricorderà, Luigi Salvatorelli sul nostro giornale. Ed al suo articolo l'*Osservatore Romano* esplicitamente si riferisce affrontando il secondo punto. « Non sta a noi — osserva dopo aver ricordato che il Santo Padre ha ammesso da parte dei coniugi l'uso dei periodi di sterilità naturale purchè vi siano motivi morali sufficienti e sicuri — sostituirci a coloro che hanno la missione di sciogliere i casi morali; ma gli argomenti del giornale toscano, se sono da prendere nella dovuta considerazione, espongono ad un grave pericolo: che è quello di subordinare la legge morale ai fatti economici, mentre invece, siccome l'economia è al servizio dell'uomo, è vero il contrario. D'altra parte i coniugi che hanno numerosi figli e che li educano, magari con gravi sacrifici, danno alla comunità degli agenti attivi di progresso morale, economico e sociale, lavorano, cioè, al progresso della collettività e risolvono problemi, non ne creano ».

Sul piano individuale, quindi, i coniugi debbono sempre subordinare le loro preoccupazioni economiche ai loro principi morali. Sul piano sociale, tuttavia, l'incremento demografico è un fatto che non si può ignorare e l'*Osservatore Romano* lo riconosce infatti opponendo alle preoccupazioni avanzate due considerazioni. La prima, d'ordine statistico, riguarda il tipo d'incremento demografico italiano, risultante da una diminuzione delle morti e non dall'accrescimento delle nascite.

La seconda considerazione riguarda la sproporzione tra la densità di popolazione di alcuni paesi rispetto ad altri. L'incremento demografico è un fatto sociale che non può risolversi nell'ambito di un solo paese, ma nella più vasta cornice della famiglia umana e dei beni di cui essa dispone — conclude l'organo vaticano. — Quando vi sono terre vastissime pressochè spopolate... non si può dire che l'umanità sia troppo numerosa. Si deve dire, invece, che è male organizzata; può darsi che nessuna riforma sociale in Italia possa distruggere i mali della disoccupazione; ma può risolverli una riforma sul piano internazionale, cioè l'emigrazione, il cui tanto si occupa in questi anni la Chiesa cattolica ».

### Difficoltà per finanziare il traforo del M. Bianco

**Roma, 2 novembre.**

Le ragioni del rinvio al 20 novembre della conferenza per il traforo del Monte Bianco dipenderebbe — a quanto riferisce l'ARI — da grosse difficoltà sorte nella questione del finanziamento. Infatti la conferenza, che avrebbe dovuto riunirsi nei giorni scorsi a Parigi, è stata rinviata perchè da parte francese si è cercato di modificare il progetto di finanziamento. La Francia vorrebbe sostituire la sua partecipazione diretta con una semplice garanzia governativa su un prestito pubblico da emettere a tempo da destinarsi.

### Documenti personali del dinamitardo di Milano

**Milano, 2 novembre.**

Due plichi contenenti fotografie e documenti personali del dinamitardo di via Ascanio Sforza sono pervenuti stamattina al procuratore della Repubblica dottor Giuseppe Giudice.

Guido Corini li aveva spediti poco prima di commettere la strage di cui è rimasto anche lui vittima. Nei plichi sono state trovate due lettere nelle quali l'attentatore spiega i motivi del fatale gesto, con grafia così incerta e con frasi così sconclusionate, da rivelare lo stato di alienazione mentale in cui si trovava: « Farò la mia vendetta — ha scritto — contro il ragioniere e contro l'impiegata della ditta; nessuno ormai potrà fermarmi ».

I funerali del ragioniere Daniele e della signorina Vitali si sono svolti stamattina, mentre la salma del Corini rimarrà ancora qualche giorno all'obitorio in attesa che i congiunti si presentino. Contrariamente a quanto era stato annunciato il Corini non ha più padre nè madre, ma ha un fratello e una sorella.

# Sciopero di protesta per i licenziamenti alla Breda

*Gravi dichiarazioni del sottosegretario Del Bo*

**Milano, 2 novembre.**

La Breda di Sesto S. Giovanni è ancora ferma: tutte le sezioni della grande fabbrica milanese sono deserte e non si sa quando potrà essere ripreso il lavoro. Anche stamattina le maestranze si sono presentate alle 8 precise ai cancelli, ma hanno trovato la polizia che ha sbarrato loro il passo. Per disposizione della Camera del Lavoro di Sesto S. Giovanni era stato convenuto che anche gli operai licenziati con regolare lettera della direzione nella giornata di ieri si sarebbero dovuti egualmente presentare oggi al lavoro, ma gli agenti della Celere avevano avuto ordine di impedire a qualunque costo l'ingresso nella fabbrica dei dimessi. Si è dovuto così procedere a una selezione, selezione che ha provocato la reazione degli organismi sindacali locali, i quali hanno invitato i lavoratori di tutti gli stabilimenti a cessare il lavoro.

Infatti alle 10 precise le fabbriche venivano abbandonate in massa dalle maestranze, che si radunavano a un comizio dinanzi alla sede della Camera del Lavoro dove hanno loro parlato il sen. Roveda, segretario nazionale della FIOM e altri esponenti sindacali. Non si è avuto alcun incidente.

Frattanto il sottosegretario al Ministero del Lavoro on. Dino Del Bo aveva fatto in mattinata alcune dichiarazioni. Dopo aver precisato che gli alleggerimenti proposti in un primo tempo per realizzare il ridimensionamento dell'azienda erano stati diminuiti ora di circa un migliaio di unità, ha detto di nutrire la speranza che la C.G.I.L. informi esattamente i propri organizzati sulla reale situazione dell'azienda e non li illuda soprattutto sulla possibilità di tenere in vita l'azienda stessa con un troppo esiguo numero di alleggerimenti.

L'on. Del Bo ha detto che il Governo ha inoltre effettuato un corso di addestramento per 1500 operai e che ne attualmente per salvare la Breda è necessario un sacrificio, bisogna accettarlo in quanto un irrigidimento nella posizione attuale da parte delle maestranze porterebbe nel giro di alcuni mesi gli alleggerimenti a una cifra forse doppia, il che equivarrebbe a dover procedere al licenziamento di cinquemila unità. In pratica, ciò vorrebbe dire travolgere la quasi totalità delle maestranze attualmente impiegate e giungere persino alla paralisi dell'azienda con enorme ripercussione sulle attività produttive milanesi. In altre parole — ha aggiunto l'on. Del Bo — significherebbe che la Breda cesserebbe di esistere. A tale riguardo ha voluto evocare l'ombra delle «Reggiane» da lui definite la «Waterloo sindacale», che ha avuto proprio la C.G.I.L. come esclusiva protagonista.

«E' il sacrificio di oggi — ha concluso l'on. Del Bo — che deve scongiurare il disastro di domani. Questo chiede appunto il Governo ai lavoratori della Breda sicuro di operare nel loro interesse».

## Misteriosa morte d'una bimba

**feritasi con un colpo di flobert**

**Chivasso, 2 novembre.**

Nel comune di Castagneto Po, e precisamente alla Cascina Vogliotti, è successa una pietosa disgrazia. La bimba Barbero Piera di Teodoro, di 2 anni e mezzo, mentre la mamma stava lavando, entrava nella casa di un vicino, tale Reato Lerino, dove in quel momento non si trovava nessuno. Non si sa in qual modo, mentre si trattenevà nell'abitazione, faceva partire un colpo di una carabina flobert che la feriva in pieno viso. Trasportata, dai militi della Croce Rossa, all'ospedale di Chivasso, i sanitari giudicavano il caso disperato, per cui la bimba veniva riportata alla sua casa dove decedeva dopo poche ore.

## Movimento di direttori delle Scuole elementari

**Roma, 2 novembre.**

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha comunicato il movimento ufficiale del personale ispettivo e direttivo delle scuole elementari per l'anno scolastico 1951-52. Ecco quello per il Piemonte:

Ispettori scolastici: Aspesi Luigi da Verbania (Novara) a Gallarate (Varese).

Direttori didattici: Bramante Giovanni da Monegrande (Vercelli) a Torino; Cavoretto Bernardino da Giaveno (Torino) a Settimo Torinese (Torino); Chiesa Maria da Cuneo (Alessandria) a Casale Monferrato (Alessandria); Facta Maria Clara da Caluso (Torino) a Torino; Ferrero Emma da Orbassano (Torino) a Collegno (Torino); Gioannini Giusto da Collegno (Torino) a Torino; Nicola Matilde da Settimo Torinese (Torino) a Torino; Richiero Giacinta Maria da Racconigi (Cuneo) a Orbassano (Torino); Sartour Amberto da Azeglio (Torino) a Caluso (Torino).

## In buona salute a 102 anni

**Forlì, 2 novembre.**

Un forlivese, Santo Marchiani, ha compiuto la bellezza di 102 anni. Egli è in ottimo stato di salute e conserva piena lucidità di mente. Una sua preoccupazione: la presenza di un doloretto reumatico che gli tormenta un ginocchio ed una caviglia. «Per il resto mi sento giovane in tutto», egli ha detto a chi si è recato a fargli gli auguri.

# Nove morti e due lerili in incidenti stradali

**Milano, 2 novembre.**

Le sciagure si susseguono nelle strade cittadine e provinciali con un ritmo sempre più preoccupante: nella sola giornata di ieri sette persone sono rimaste uccise a Milano e dintorni per scontri ed investimenti. I morti sono: la sessantatreenne Adele Gatti, abitante in via Guanella 14, travolta da un tram interurbano; Giuseppe Rosai, della stessa età, che dimorava in via Silva 49, investito da un automezzo; Luigi Albertario, di 60 anni, con domicilio in via Lombardini 20, urtato da un tram e finito orrendamente stritolato sotto le ruote; Armando Canzeri, di 40 anni, scontratosi con la propria motocicletta con un autocarro, deceduto sul colpo; Claudio Cavalieri, di 30 anni, e Santino Bassi, ventisettenne, entrambi di Piacenza, scontratisi così pure con un autocarro, deceduti poco dopo il loro ricovero all'ospedale; infine il contadino Mario Cacciaianna, di 51 anni, da Pieve Emanuele, schiacciato da un'automobile in località Triulzina.

**Genova, 2 novembre.**

Un gravissimo incidente stradale è accaduto sulla strada provinciale che collega Cornigliano a Montoggio. Un camioncino, guidato dal trentenne Eligio Parodi da Genova, con a bordo la 24enne Wanda Parodi e la 22enne Elia Serafini, in località Tre Fontane, per cause non ancora accertate, precipitava nella scarpata laterale da un'altezza di circa nove metri. La macchina si sfasciava e la signorina Parodi rimaneva uccisa sul colpo. Gli altri due, feriti molto gravemente, sono stati trasportati all'ospedale di Borgo Fornari e ricoverati con prognosi riservata.

Un'altra sciagura stradale è accaduta sulla Genova-Serravalle Scrivia all'altezza della frazione Mereta. Un autofurgoncino, condotto da Mario Pace, domiciliato a Nervi, con a bordo la 63enne Domenica Quatto, residente da pochi mesi a Genova, mentre in 39 andava a cozzare violentemente contro un camioncino con rimorchio che, a fari spenti, si era improvvisamente fermato al centro della strada. Nell'urto la Quatto veniva sbalzata a terra e moriva sul colpo. Sembra che l'autista del camion sia esente da responsabilità, poichè il veicolo aveva dovuto arrestarsi all'improvviso a causa di un grave guasto meccanico al motore.

## Uomini e greggi assaliti da branchi di lupi in Romagna

**Forlì, 2 novembre.**

Causa l'imperversare del maltempo che, da un mese a questa parte, continua sulle zone romagnola recando ingenti danni all'abitato e alle colture specialmente nell'Appennino tosco-romagnolo, e le prime nevicate che hanno coperto la cima del nostro versante appenninico, numerosi branchi di lupi famelici scendono a valle seminando la strage nelle greggi isolate all'addiaccio. A Premilcuore, frazione distante pochi chilometri da Predappio, sulla vallata del fiume Rabbi, i danni arrecati al patrimonio ovino hanno assunto proporzioni allarmanti tanto che i montanari, unitamente ai pastori, si sono organizzati collettivamente in battaglie battendo in speciali modo la zona del monte Araiccio che domina la stretta gola dell'alta valata dove si presume che i branchi delle fiere abbiano il loro rifugio preferito. Le belve fameliche non si limitano ad assalire le greggi incustodite, ma anche le persone. Un fatto sintomatico è quello accaduto ad un pastore che, durante una battuta, è rimasto isolato ed è stato seguito per ben due ore da un grosso lupo che tentava di assalirlo alle spalle tanto da costringere il pastore stesso a riunirsi al gruppo degli altri cacciatori. Sebbene inseguita la belva è riuscita a far perdere le proprie tracce.

## La Via Aurelia interrotta per la piena d'un torrente

**Roma, 2 novembre.**

L'ufficio stampa del Ministero dei LL. PP. comunica: «La strada statale numero 1 Aurelia è interrotta al chilometro 152, per la piena del torrente Albegna, che ha asportato completamente metri 50 di rilevato e parzialmente altri metri 150. Le acque ancora alte, seguitano a defluire per la rotta. Il traffico è stato deviato sul percorso: Albinia, Magliano, Scansano, Grosseto.

## Forti nevicate nel Trentino

**Trento, 2 novembre.**

Nevicate sono cadute anche oggi abbondantissime in tutte le valli e particolarmente nella zona delle Dolomiti. Al passo di Rolle la neve ha raggiunto i 45 centimetri e in località Spinale, presso Madonna di Campiglio, il mezzo metro. Sull'altopiano di Folgaria e in val di Gresta la neve ha fatto la sua apparizione anche in molti centri abitati. Da Primiero è giunta notizia che le nevicate hanno interrotto completamente il transito fra San Martino di Castrozza e Bellamonte. La strada delle Dolomiti è bloccata e sono già entrati in funzione grossi spazzaneve meccanici. La temperatura è divenuta rigidissima e nella zona delle Dolomiti sono stati registrati fino a nove gradi sotto zero.

## I morti e 7 persone ustionate dalla caduta di un fulmine

**Venezia, 2 novembre.**

A Meolo durante il temporale scoppiato nelle prime ore del pomeriggio di ieri numerose persone che stavano recandosi al cimitero trovarono riparo nella casa colonica di Antonia Pianon vedova Costa; ma, dopo pochi minuti, un fulmine si abbatteva, con grande fragore, sul tetto dell'abitazione e, attraverso il camino, penetrava in cucina, dove si trovava la piccola folla. La folgore investiva in pieno il piccolo Manuelo Costa di Emilio di anni 7, che rimaneva stecchito ed ustionava altre sette persone. Organizzati i soccorsi, gl'infortunati venivano trasportati all'ospedale di San Donà di Piave, dove cinque di essi, fra cui due bimbi, dopo le cure del caso potevano essere dimessi, mentre il 26enne Marino Mestriner e la 21enne Ada De Zotti venivano ricoverati con prognosi riservata, data la gravità delle ustioni riportate.

## Sullo schermo

**SETTE ORE DI GUAI**, di Metz e Marchesi (Reposi). — Max Linder, ai suoi bei tempi, sette anni fa, più modestamente, sette ore di guai. La uno specchio rotto, qui un neonato e il motore della farsa. La fonte: la commedia di Edoardo Scarpetta «Na creatura sperduta». Siamo a Roma, in casa d'un sarto napoletano minacciato di pignoramento, nel fausto giorno in cui ha da essere battezzato il suo primogenito; fausto anche perchè si aspetta l'arrivo della suocera ricca che dovrebbe aprire i cordoni della borsa. La puerpera palpitante nel letto, la levatrice in cucina, estranei che vanno e vengono, clienti protestanti fiscali in agguato, sabuzzino e il dimenticati mezzi nudi: si comincia bene. Il battezzando è ai giardini pubblici, affidato a una serva patetica e distratta che puntualmente lo smarrisce; alla notizia, il sarto padre dà in convulsioni: mancano sette ore all'arrivo della suocera. Comincia la caccia al pupo, intanto che per tener buona la madre che ignora di tutto, lo chiede, si va a prendere in prestito da certi vicinanti distrattissimi, una loro bambina in fasce. L'introduzione di quest'altra «creatura» è appunto la causa dell'imbroglio, essendo che il sarto e i compari, quando già il loro bambino è stato ritrovato e restituito da terzi, smarriscono a loro volta il terzo, cioè corrono dietro a quello della famiglia dei distratti; e scambiati per satiri e peggio, tutto un paese si solleva contro di loro, e il sarto, che ha acciuffato il bambino non suo, vive un amaro quarto d'ora sul cornicione d'un palazzo. In conclusione, arriva in ritardo al battesimo, la suocera piglia i cocci, e i due poppanti spariscono daccapo...

Meno centrato su Totò, che per altro vi appare efficacissimo, che non i soliti film di Totò, vuol essere una farsa di movimento e d'intreccio; una corsa del genere di quella di «Prima Comunione». Ma la scelta dei tempi non è sempre perfetta, e qua e là risaliano fastidiose lungaggini. Comunque si ride, sebbene a scosse. Coi protagonisti sono la Baratzza, la Matania, la Masina e alcuni noti e divertenti caratteristi. Campanini è l'amen capo della famiglia dei distratti. Da un libro legge e dell'altro volta le pagine. vice

# CRONACHE DELLO SPORT

## Si attacca la coppia capolista sui campi di S. Siro e Marassi

*Il campionato sembra giunto alla sua prima svolta. Se debbo proprio svoltare o tirar dritto lo vedremo, sta comunque di fatto che è questa la prima volta che si presenta alle due capolista, e particolarmente al Milan una domenica veramente pericolosa. Quella di domani è una delle giornate che i tifosi attendevano da tempo per cercar di veder chiare nella situazione della classifica. Il Milan, campione e capolista, ha questa volta di fronte un avversario particolarmente temibile, più ancora che per la forza di gioco che può sprigionare dai suoi ranghi, per tutti quei fattori che sembra chiamare in causa nella lotta per la vittoria. Nello stesso giorno la Juventus affronta in trasferta una squadra che ha già avuto, in questo primo periodo del campionato, momenti di alta efficienza e che, sul piano tecnico, può essere ritenuta una delle più appariscenti del girone. Rastrelleremo questi due incontri o dare alla giornata di domani un interesse d'eccezione, ma almeno altre due partite meritano l'onore della citazione: Torino-Napoli e Legnano-Spal.*

* *

*Torniamo alla partita di Milano. Fra nerazzurri e rossoneri corrono attualmente tre punti. Non sono molti, tenuto conto della distanza che ancora ci separa dalla fine, ma lo sono invece se si considera la squadra che il vantaggio tiene. Il Milan, dopo una marcia a ritmo tenicamente, è risorto a Torino contro il granata, cioè è rientrato con il ritorno nei suoi ranghi di Gren che era rimasto fuori squadra per due domeniche. Dopo le prime giornate di orientamento e di lento avviamento era sopravvenuto l'incidente che aveva costretto a riposo la prodigiosa mezz'ala svedese. Al suo ritorno la squadra sono saltati fuori sei goal in due partite. E' una squadra, quella rossonera, che ha ormai ripreso il suo pieno ritmo di gioco e che non si vede come possa essere fermata.*

*Tale compito sarà affidato domani all'Inter, squadra, in questo momento, un po' incerta e che faticosamente cerca di ritrovare sul suo vecchio binario di gioco. E' una compagine sfortunata. I suoi guai di questo inizio di stagione li ricordiamo tutti. Eppure non ha subito finora che una sola sconfitta, e questa su terreno avversario. A Napoli si presentò con l'intero quadrilatero formato da riserve, eppure non perdette che per un gol di scarto. La salvò dal disastro, da tutti ritenuto quasi certo, quel vecchio e tenace maestro che è il carattere morale. Il fatto che domenica scorsa, giocando al completo sul campo della Spal, non sia riuscita a vincere ha dovuto accettare il pareggio, come il minore dei mali, non costituisce un segno di declino, ma è piuttosto, a nostro avviso, la conseguenza che sull'efficienza del gioco hanno gli andirivieni continui di giocatori senza che una formazione possa consolidarsi.*

*Il Milan ha sull'Inter, in questo momento, il vantaggio di una compattezza più salda e di un gioco meglio organizzato. E' forte almeno quanto l'Inter in difesa e lo è di più all'attacco, ove opera un nucleo che non ha eguali in nessun'altra squadra. Mentre i rossoneri sono ormai lanciati e possono sviluppare una potenza tecnica notevole, i nerazzurri, con elementi ancora in riparazione e altri usciti da poco dall'infermeria, puntano più sul valore dei singoli che sul problematico assieme della compagine. Come massa di manovra e come capacità realizzatrice, il Milan appare in questo momento superiore, ma non sarebbe tuttavia la prima volta che l'Inter riesce a rovesciare una situazione sfavorevole. Tenuto conto però dei valori attuali, il pronostico, quali siano le riserve e le cautele di cui sia prudente circondarlo, non può essere che favorevole al Milan. Se tale pronostico venisse rovesciato ne uscirebbe una situazione del tutto nuova.*

* *

*La Juventus andrà sul campo della Sampdoria, squadra strana, che ha alternato risultati contraddittori, restando così battuta in casa dalla Spal dopo aver dato brividi alla folla di San Siro giocando contro il Milan e che subito dopo è andata a vincere a Firenze. La pericolosità della Sampdoria è in questo suo discontinuo procedere, per cui sfugge ad una valutazione svolta dal punto di vista tecnico, mentre d'altra parte ne fa stabilire della Sampdoria una squadra a cui nessuna meta appare vietata. Si direbbe che la stabilità della Sampdoria cresca proporzionalmente a quella dell'avversario che le sta di fronte, oppure che il suo gioco si irrobustisca in ragione dell'importanza e del pericoloso che per essa rappresenta la partita che è chiamata a disputare. Se ne deduce che la Juventus incontrerà domani una Sampdoria particolarmente aggueriita, da affrontare con la maggiore cautela. E' ancora dubbia, fra i blanconeri, la presenza di Praest. Non sarebbe un'assenza di poco conto. Con Praest il gioco della Juventus è una cosa, senza Praest la situazione può cambiare dato l'enorme peso che la sua attività ha nel rendimento complessivo dell'attacco.*

*A Torino la squadra granata è chiamata ad un nuovo difficile confronto. La serie è cominciata alla quarta giornata con la partita con l'Inter a San Siro. Poi è venuta il Milan a Torino, quindi la squadra granata è andata a Roma contro la Lazio e domani riceverà il Napoli; andrà in seguito a Trieste, riceverà successivamente la Juventus, poi farà il viaggio di Palermo. Per trovare una giornata di una relativa tranquillità bisognerà attendere la quindicesima (Torino-Lucchese), e non siamo che alla nona. Vuol dire che la squadra granata ha assoluta necessità di vincere domani. Che ci riesca tutti i tifosi torinesi lo sperano, ma essi una prova di grandi difficoltà, perchè il Napoli è forte e battagliero e già possiede tono e comportamento di grande unità. A Roma, le sorti furono avverse al granata e tutti si sono troppi ricordi nel giudicare eccessivamente severo il risultato. Ora bisognerebbe cominciare a risalire...*

*Ma forse la partita più aspra sarà quella che si disputerà a Legnano, ospite la Spal. Il Legnano ha bisogno di punti e la Spal è una vecchia conoscenza del girone dei cadetti. Risponta una vecchia rivalità per mescolarsi a quella sorta nell'attuale campionato, ove la squadra ferrarese ha percorso finora tanto maggior cammino della rivale lilla. Data la situazione della compagine locale, qualunque squadra cui tocchi scendere a Legnano è certa di capitare in un ambiente un po' eccitato...*

*Gli altri incontri di domani sono Bologna-Pro Patria, Como-Fiorentina, Lucchese-Novara, Padova-Lazio, Palermo-Triestina, Udinese-Sampdoria. E' poi la ricordare Roma-Genoa, grande derby nel girone dei cadetti.*

**Ettore Berra**

# Preoccupata l'Inter e tranquilli i rossoneri

**Milano, 2 novembre.**

Il derby della Madonnina trova le due squadre milanesi in differenti condizioni di inquadratura e di forma. Mentre i campioni risultano tranquilli e non annunciano novità avendo confermato lo schieramento della partita col Bologna, i nerazzurri dell'Inter sono tuttora in ansia per Wilkes che lamenta postumi di un intervento chirurgico al ginocchio destro. Il deposito di sangue nel polpaccio che secondo i medici potrà essere riassorbito col tempo, rende pesante la gamba destra dell'olandese che per altro proverà domani, ma con scarse probabilità di scendere in campo domenica. In compenso si è avuta l'inattesa guarigione del portiere Ghezzi, che affligge anche moralmente per un trauma che premeva su un nervo, si è sentito improvvisamente meglio nel compiere uno sforzo.

Fino a questa sera, dopo il rapido esaurimento delle tribune numerate, la vendita dei biglietti non è stata febbrile come nei precedenti confronti tra i rossoneri e i nerazzurri. Forse i tifosi di questi ultimi, preoccupati per la dubbia efficienza della squadra, sono incerti se assistere o meno al previsto trionfo dei milanisti; ma le partite come queste si stacano dal campionato e da ogni riferimento per assumere aspetti nuovi e inattesi. La storia dei derby di Milano è piena di sorprese e più di una volta in squadra ritenuta in migliori condizioni di spirito e di forma si è trovata alle prese con una realtà diversa.

## Incompleto il Novara domani a Lucca

**Novara, 2 novembre.**

La squadra del Novara partirà domattina alla volta di Lucca. Contro la Lucchese il Novara si presenterà ancora una volta incompleto non essendo ancora stato deciso il rientro di Della Frera e mancando quasi certamente Janda. Pertanto il Novara scenderà in campo nella seguente formazione: Corghi, Malmardi, De Tognì, Bonetti, Molina II, Baira; Renica, Feccia, Piola, Alberico, Pesenola.

## La formazione della Samp per l'incontro con la Juventus

**Genova, 2 novembre.**

La Sampdoria non ha ancora comunicato la formazione che domenica prossima manderà in campo contro la Juventus. L'allenatore dei blucerchiati, Foni, ha diramato questa sera un elenco di tredici nomi tra i quali si riserva di scegliere, domenica poco prima dell'incontro, gli uomini con cui formare la squadra da opporre ai bianconeri. In ordine alfabetico i prescelti sono i seguenti: Ballico, Bergamo, Coscia, Farina, Gei, Giotti, Gratton, Lorenzo, Lucentini, Moro, Oppezzo, Podestà e Sabbatella.

Come si vede, gira a bassetto, infortunatosi a Firenze, non figura nella lista neppure il centromediano Fommei. Questi si è prodotto in allenamento un leggero stiramento e malgrado le intense cure cui subito è stato sottoposto non potrà domenica scendere in campo. Ci risulta tuttavia che Foni ha già stabilito quale sarà lo schieramento dei suoi uomini contro la Juventus. In luogo di Fommei giocherà centrosostegno Ballico, che tale ruolo ha sempre ricoperto in passato. Al posto di Ballico come terzino sinistro disputerà quest'anno la sua prima partita in prima squadra il giovane Podestà, le cui condizioni di forma attuali sono migliori di quelle di Arrighini. Dubbio il ruolo di mezzo destro sarà con quasi certezza coperto da Coscia, che l'allenatore della Sampdoria preferisce a Lorenzo, dato il carattere della squadra avversaria che richiede da parte della Sampdoria degli interni che sappiano opportunamente retrocedere in difesa.

Di conseguenza i blucerchiati si allineeranno domenica nella formazione seguente: Moro; Gratton, Podestà; Oppezzo, Ballico, Bergamo; Lucentini, Coscia, Farina, Gei, Giotti. Il tempo, decisamente rimescolai al bello, ha favorito oggi la vendita dei biglietti.

## Vittorie a Tunisi di Cucelli e M. Del Bello

**Tunisi, 2 novembre.**

Al termine della prima giornata dell'incontro tennistico Tunisi-Milano, gli italiani sono in vantaggio per 2 a 0. Cucelli e M. Del Bello hanno vinto i due incontri di singolare.

Ecco i risultati: M. Del Bello batte Abdessalam 7-5, 7-5, 2-6, 6-2; Cucelli b. Norakhash 6-2, 6-2, 6-4.

## Per i Caduti di Superga

Una cerimonia in memoria dei caduti nella sciagura aerea del marzo 1949 è stata celebrata ieri a Superga. Familiari degli scomparsi, dirigenti e giocatori granata hanno assistito ad una Messa nella Basilica, per recarsi poi al cippo ricordante la tragedia ed al cimitero a deporre corone di fiori.

# I pugili italiani pareggiano a Dublino

**Dublino, 2 novembre.**

I pugili dilettanti italiani hanno chiuso alla pari (5 a 5) con gli avversari irlandesi nel grande incontro svoltosi allo stadio di Dublino alla presenza di parecchie migliaia di spettatori. Ecco i risultati: mosca: Reddy (Irl.) batte Vezzali (I.) ai punti; medio massimi: sentinenti (I.) batte Martin (Irl.) ai punti; gallo: Kelly (Irl.) batte Dall'Oco (I.) ai punti; leggeri: Visintin (I.) batte O' Connel (Irl.) ai punti; medi: Duggan (Irl.) b. Barchi (I.) ai punti; piuma: Byrne (Irl.) b. Borraccia (I.) ai punti; welters: Rongeri (I.) b. Teal (Irl.) ai p.; leggeri: Millingam (Irl.) b. Vernaglione (I.) ai p.; medio-leggeri: Maxzini (I.) b. Hampson (Irl.) ai p., Di Segni (I.) b. O' Colmain (Irl.) ai p.

All'incontro hanno assistito il ministro degli Esteri irlandese Frances Aiken, e un folissimo pubblico che comprendeva una numerosissima rappresentanza della colonia italiana. Nell'insieme gli italiani sono apparsi più potenti e gli irlandesi in genere più precisi, eccezion fatta per Maxzini che ha superato di gran lunga il suo avversario in precisione malgrado il grande coraggio dell'irlandese che è finito a terra due volte nel corso dell'incontro.

## Partenza il 30 novembre per la «tournée» sudamericana

**Milano, 2 novembre.**

Un rappresentante degli organizzatori della prossima «tournée» ciclistica sud-americana era ieri a Bergamo per definire le trattative con alcuni corridori. Si apprende stasera che finora hanno risposto affermativamente Magni, Bartali, Kubler, Petrucci, Soldani, Bevilacqua. Le riunioni saranno sedici.

La comitiva partirà il 30 novembre in piroscafo. Bevilacqua, per rispettare precedenti impegni con altri organizzatori, viaggerà in aeroplano.

**Torino-Genoa** (campionato riserve) si gioca oggi alle 15 sul campo di via Filadelfia. Squadra granata: Buttarelli; Molino, Nicolazzini; Macchi, Grani, Giraudo; Cavigioli, Tenaia, Genovesio, Ciamminaro, Candiello.

## Bollettino della temperatura

Temperature minima e massima delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 1 | 18,6 | Pescara | 8,8 | 19,4 |
| Trento | 3,8 | 16,6 | Aquila | 5,5 | 12 |
| Torino | 3,4 | 15,2 | Roma | 7,2 | 18,6 |
| Milano | 2,3 | 16,7 | Napoli | 12,5 | 19,2 |
| Venezia | 6,5 | 15,6 | Bari | 12,8 | 19 |
| Trieste | 6,8 | 12 | Potenza | 8 | 11 |
| Genova | 9,8 | 19,2 | Reggio C. | 11,6 | 20,8 |
| Bologna | 5 | 17 | Palermo | 14,2 | 20 |
| Pisa | 4,8 | 17 | Messina | 13,8 | 20,2 |
| Firenze | 2 | 18,2 | Catania | 11,6 | 22,4 |
| Perugia | 6,8 | 13,6 | Cagliari | 10,9 | 14,8 |
| Ancona | 8,5 | 17,6 | | | |

# BORSE

Nel quadro quasi di una assoluta povertà di scambi e di attività nel complesso delle voci maggiori, l'apertura ha visto una vivace spunta di ripresa sulle Italgas e sulle Montecatini. In particolare le Italgas hanno messo in luce scambi attivi ed ampia cadenza di ripresa. A metà borsa l'incidenza improvvisa di offerta su alcuni titoli di primo piano non ha trovato ancora apprezzabile nei compratori ed ha costretto la quota ad un netto smorzamento. Calme in genere le chiusure azionarie, con lievi ripiegamenti dai massimi sulle voci sostenute in apertura. Migliori le Cartiere Italiane. Titoli di Stato stazionari nel settore del Consolidati, sempre alimentati da buone compere in quello dei Buoni del Tesoro. Dopolavoro privo di significato.

| | 31 | 2 | | 31 | 2 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend.3% | 69 60 | 69 60 | Monti. | 1465 | 1465 |
| Rend.3½% | 68 95 | 68 95 | Tor.M. | 87 — | 85 — |
| a t. c. | 69 05 | 69 05 | Italgas | 23 25 | 24 65 |
| Rend.3½% | 72 90 | 72 90 | Sip | 1165 | 1166 |
| a t. c. | 73 — | 73 — | Terni | 233 — | 232 — |
| Rend.5% | 96 175 | 96 175 | P.C.E. | 460 50 | 461 — |
| a t. c. | 96 25 | 96 25 | Unes | 419 — | 419 — |
| Rend.5% | 91 50 | 91 50 | Ital | 2525 | 2520 |
| a t. c. | 91 60 | 91 60 | Saso | 2100 | 2100 |
| Rie.3½% | 72 45 | 72 50 | Vizzola | 2200 | 2210 |
| a at.pr | 71 50 | 71 30 | Marelli | 565 — | 565 — |
| a t. c. | 72 60 | 72 65 | Fiat | 480 50 | 477 50 |
| a at.pr | 71 60 | 71 40 | Savigl. | 71 — | 70 — |
| Rie.5% | 91 80 | 91 65 | Nebiolè | 32 50 | 32 50 |
| a t. c. | 92 — | 91 85 | Inoel | 116 — | 114 50 |
| Rie. 59 | 98 325 | 98 35 | Monc. | 705 — | 720 — |
| '60 | 98 60 | 98 65 | Finsid. | 511 — | 510 — |
| Per.5% | 56 — | 56 — | Ilva | 218 50 | 217 — |
| Eli4½ | 83 50 | 83 50 | Ansaldi | 160 — | 160 — |
| Imi4½ | 97 — | 97 — | Vicosa | 2546 | 2500 |
| Imi5% | 90 — | 90 — | FiberT | 3100 | 3110 |
| Imi5% | 91 — | 91 — | Cir | 1920 | 1900 |
| Iri4½ | 150 — | 150 — | Schiap. | 286 — | 286 — |
| Iri5% | 90 10 | 90 — | Ania | 192 — | 191 — |
| For.4½ | 86 — | 86 — | Rum.e | 63 50 | 62 75 |
| a 5% 33 | 87 25 | 87 25 | M.poni | 2029 | 2048 |
| a 5% 37 | 85 50 | 84 75 | Meatini | 898 — | 893 — |
| B.Paoli | 91 — | 91 — | Zuech. | 770 — | 770 — |
| a 4% | 95 25 | 95 25 | Unics | 60 — | 60 — |
| a 3.5% | 85 50 | 85 50 | Cart.It. | 3050 | 3250 |
| b. Mar. | 93 75 | 93 75 | Burgo | 5410 | 5550 |
| Meta5% | 46 — | 46 — | Fornit. | 7300 | 7300 |
| 97 48 | 64 — | 64 — | Tess P. | 1000 | 1001 |
| 97 49 | 42 — | 42 — | N.A.I. | 13.300 | 13.500 |
| Fiat5% | 100 — | 100 — | Bialle | 96 25 | 96 50 |
| a 6% | 86 80 | 87 50 | Valdar. | 5410 | 5410 |
| Per.5% | 88 50 | 88 50 | Mer.E. | 903 — | 903 — |
| a 6% | 92 — | 92 25 | Sade | 901 — | 899 — |
| Dis7% | 105 — | 105 20 | Fornar | 315 — | 315 — |
| Mont7 | 90 90 | 90 90 | Sizm | 300 — | 300 — |
| Elet7% | 96 25 | 96 25 | West. | 230 — | 230 — |
| Bre.7% | 81 50 | 81 60 | Param | 450 — | 450 — |
| Cen7% | 92 75 | 93 25 | Cotard. | 355 — | 360 — |
| Sav.7% | 42 — | 42 — | Pirelli | 965 — | 955 — |
| West.7 | 70 — | 70 50 | Safta | 872 — | 868 — |
| Fruni% | 84 50 | 84 50 | Liq.gas | 1410 | 1440 |
| EleT7% | 99 50 | 99 50 | Talco | 12.500 | 12.500 |
| Lane6% | 89 25 | 89 25 | Sorgia | 12.800 | 12.800 |
| Finc6% | 88 95 | 89 15 | Colon. | 1210 | 1190 |
| Sat.5% | 92 75 | 92 75 | Finac | 410 — | 410 — |
| Stipel6 | 91 75 | 92 25 | Lanza | 2390 | 2390 |
| Fimo 6 | 87 75 | 87 75 | Amiata | 1840 | 1830 |
| Telve 6 | 87 25 | 87 — | Asp.P. | 2280 | 2290 |
| For7% | 88 — | 88 — | Fiorie | 13 — | 13 — |
| Esso6% | 83 85 | 83 60 | SonSa. | 4350 | 4350 |
| A.Gen. | 6360 | 6355 | Sias | 9900 | 10.150 |
| p Toro | 4530 | 4530 | Disan. | 3300 | 3300 |
| Medit. | 3500 | 3650 | Cemmi | 193 — | 192 — |

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 621,90.

Prezzi informativi della valuta: Sterlina pro 1650-1656; Marengo 6675-6775; Sterlina comune 1660-1676; Dollaro carta 618-622; Franco svizzero 158-159; Franco francese 162-165; Fiorino 325-326; Argentino 30-30,50.

FALLIMENTI. — ALESSANDRIA - Fiore Luigi, Ditta Sea; sent. 27 ottobre; curat. avv. Fortunato; verif. 10 dicembre; giud. Soriano. Soc. coop. «La Proletaria» Nova; sent. 27 ottobre; curat. avv. Delle Piane; verif. 10 dicembre; giud. Soriano.


# SOCIETA' DI MONTEPONI

Società per Azioni - Capitale Sociale L. 2.400.000.000
Sede Sociale - TORINO

## Stampigliatura Certificati Azionari

Si informano i Signori Azionisti che — a seguito delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 1951 da LUNEDI' 5 NOVEMBRE corrente, si inizierà la STAMPIGLIATURA DEI CERTIFICATI AZIONARI, per l'aumento del Capitale Sociale a L. 2.400.000.000, mediante raddoppio del valore nominale delle azioni da L. 250 a L. 500 caduna.

## Pagamento acconto dividendo su Esercizio 1951

Contemporaneamente sarà effettuato il pagamento di un ACCONTO DIVIDENDO sul corrente Esercizio 1951 in ragione di L. 50 nette per azione, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società, in relazione all'andamento economico dell'Esercizio.

Dette operazioni si svolgeranno contro presentazione dei certificati azionari definitivi e ritiro della relativa cedola n. 13:

a TORINO presso: SEDE SOCIALE, via del Mille n. 9; S.A. Fratelli CERIANA, via Lagrange n. 8; BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA; BANCO DI NAPOLI; BANCO DI SICILIA; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO; BANCO AMBROSIANO; BANCA POPOLARE DI NOVARA; BANCA D'AMERICA E D'ITALIA; CASSA DI RISPARMIO DI TORINO; BANCA MOBILIARE PIEMONTESE.

a MILANO, GENOVA e ROMA presso: BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA.

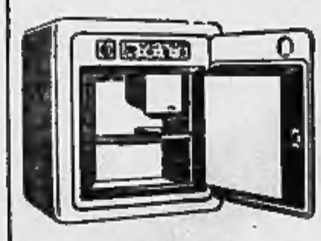
Torino, 3 novembre 1951.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Sibir ALIA — il frigorifero per tutti

COSTRUITO IN ITALIA SU LICENZA SVIZZERA



capacità 40 litri
consumo 40 60/80 watt
armadio metallico
colle smaltate e bianche
finitura di lusso
garanzia 2 anni

Armadio frigorifero L. 73.000
franco negozio di vendita - imposte escluse

VENDUTO IN TUTTO IL MONDO E IN ITALIA DA:

RADIOMARELLI

MILANO - Corso Venezia, 51

E RIVENDITORI AUTORIZZATI



ANSELMO

VERMOUTH TORINO
1854
GRAN LIQUORE
CHANOUSIA

ecco la nuova colonia

il tappo a pigna la distingue

il nome VIDAL la garantisce

COLONIA Pino Silvestre
FRESCO AROMA DI BOSCO
DISSOLVE LA STANCHEZZA
VIDAL Parfums

Rappresentante per Torino e Provincia SILVIO B. GAGGIO
Via Filadelfia, n. 60 - Telefono 881-585



ILLVA SARONNO
GINGA
IL FERNET
che la tecnica moderna ha potenziato e reso gradevole



PELLIZZARI

VENTILATORI

TORINO - Via Cavour, 5 - Telef. 553-541

Ufficio di Casale Monferrato, via XX Settembre 4, Telef. 317

# ULTIME NOTIZIE

## "L'EGITTO DIFENDERA' LA SUA INDIPENDENZA,,

# Dichiarazioni del Ministro degli Esteri in procinto di partire per Parigi

### "Abbiamo tentato invano di giungere ad una intesa con gli inglesi,,

*(Dal nostro inviato speciale)*

Il Cairo, 2 novembre.

Otto secoli fa Malek Saleheddim (di cui gli europei hanno fatto Saladino) era alla testa degli eserciti arabi per buttare fuori le truppe europee dal Medio Oriente. E' l'omonimia che spinge il Ministro egiziano degli affari esteri a farsi oggi il campione della stessa causa? Fatto sta che Mohammed Saleheddime sta per partire dal Cairo per recarsi dinanzi alle Nazioni Unite a chiedere l'evacuazione delle truppe britanniche da Suez. Più timidamente senza dubbio, il Ministro si propone anche di sollevare una discussione sul Marocco, dove, come per caso, violente zuffe sono state scatenate dai nazionalisti.

Prima di partire dal Cairo il Ministro degli affari esteri egiziano ha accettato di esporci le grandi linee di ciò che si chiama «la questione egiziana».

— La nostra causa nazionale — ha dichiarato il Ministro — è evidente e logica come è legittima e giusta. Noi soffochiamo sotto il peso dell'occupazione britannica che ci ha schiacciato per settanta anni; l'occupazione è continuata nonostante i sessanta e più impegni presi di evacuare il territorio. L'occupazione ha fatto di tutto per mantenerci deboli e poter attingere a quella debolezza il pretesto per continuare.

— *E il Sudan?*

— Il Sudan dall'epoca più remota della storia costituisce con l'Egitto una unità naturale geografica ed economica senza contare i legami di sangue, di razza, di cultura, di lingua e di religione che uniscono gli egiziani ai loro compatrioti sudanesi. Gli inglesi non si erano impiantati nel Sudan prima di occupare l'Egitto. La loro posizione nel Sudan è una conseguenza di questa occupazione e deve quindi cessare con la fine dell'occupazione che l'ha determinata.

«I francesi, che si sono trovati in opposizione con l'Inghilterra nel litigio di Fashoda sanno meglio di chicchessia che gli inglesi, agli inizi, non rivendicavano alcun diritto sul Sudan nè alcuna responsabilità verso i sudanesi.

«Churchill che è di nuovo Primo ministro britannico, non ha paragonale forse in uno dei suoi libri l'Egitto e il Sudan a un palmizio le cui radici stanno nel Sudan mentre i rami si stendono sul delta del Nilo? Il Primo ministro britannico riconosceva ugualmente, francamente e senza riserve, che l'Egitto e il Sudan costituiscono un tutto indivisibile.

«E' per tutte queste ragioni che l'Egitto ha abrogato il trattato del 1936 e le due convenzioni del 1899 relative alla amministrazione del Sudan.

— *Considerate valida un'abrogazione unilaterale del trattato?*

— Non è possibile rispondere in poche parole a coloro che tentano di contestare la validità di tale abrogazione. Vi basti sapere tuttavia semplicemente e chiaramente che l'amicizia, l'alleanza, l'associazione non si possono realizzare con la forza. Si può imporre ciò che si vuole, ma sarà sempre impossibile imporre la amicizia, l'alleanza e l'intesa con la violenza. E' quindi inutile entrare in controversia su una questione che si riferisce unicamente ai sentimenti del cuore e al riavvicinamento degli animi.

«Non credo, inoltre, sia possibile contestare che il trattato del 1936 e le due convenzioni del 1899 sono esempi tipici di trattati diseguali, nè che si possa contestare il cambiamento totale delle circostanze che provocarono la conclusione di quegli accordi.

«Alcuni pretendono tuttavia che l'abrogazione avrebbe dovuto ricevere il consenso dell'altra parte. Seguiamo costoro sul loro terreno. Giudicherebbero nello stesso modo se dicessimo che abbiamo tentato invano per molti anni di convincere l'altra parte, mediante i negoziati, della necessità di adattarsi alle nuove circostanze? Gl'inglesi non hanno mai abbandonato un imperialismo vecchio stile, che appartiene solo ad un passato superato per il quale non c'è più posto nel ventesimo secolo. Potevamo agire diversamente da come abbiamo fatto?

«Aggiungerò che i britannici sono stati i primi ad annullare totalmente e praticamente gli accordi non rispettando le restrizioni e gli obblighi imposti dalle loro clausole, e violando deliberatamente lo spirito e la lettera di quegli accordi.

«Quali argomenti ci possono opporre coloro che cavillano o coloro che dubitano?

«Il popolo dell'Egitto e del Sudan è all'avanguardia dei popoli che vogliono la pace che hanno il sentimento delle loro responsabilità internazionali. Questo popolo è cosciente della sua posizione di estrema importanza nel Mediterraneo e nel cuore del Medio Oriente.

«E' per questa ragione che vuole fare rispettare i suoi diritti e difende energicamente la sua libertà, la sua sovranità e la sua dignità.

«Esso rifiuta categoricamente ogni trattamento che sia incompatibile colla sua dignità e il suo onore, o che non lo ponga su un piede di assoluta uguaglianza con gli altri popoli liberi».

**Edouard Sablier**

(Copyright de *Le Monde* e de *La Stampa* per l'Italia).

## Una divisione inglese aerotrasportata a Suez

Zona di Suez, 2 novembre.

*Tutto è tranquillo alla superficie, ma si avverte sotto una forte atmosfera di tensione. L'ottanta per cento della manodopera locale ha disertato il servizio degli inglesi. Alla stazione della Raf di Ismailia un portavoce ha detto che «in molti casi gli indigeni si sono dimostrati infallibilmente fedeli, ma l'opera di intimidazione nei confronti delle loro famiglie li ha costretti a lasciare il lavoro, che in molti casi durava da vent'anni».*

*Di fronte ai segni ammonitori di una prossima azione dei nazionalisti, la Gran Bretagna ha inviato oggi nella zona di Suez una delle sue migliori unità, la prima Divisione di fanteria.*

*Da Abadan è entrato nel Canale il cacciatorpediniere* Chequers, *incaricato di prender posizione di fronte a Ismailia.*

*Nella più spettacolosa operazione di trasporto eseguita dalla RAF dal termine della seconda guerra mondiale sono stati portati nella zona del Canale seimila uomini, più tonnellate di equipaggiamento e 330 veicoli e cannoni.*

*Dichiarazioni di Fechteler*

## Nessuna decisione sull'invio di marines in Italia

Napoli, 2 novembre.

Questa mattina l'amm. Fechteler, capo delle operazioni navali della Marina americana, ha tenuto una conferenza stampa, alla presenza dell'amm. Carney, comandante in capo delle Forze alleate Sud-Europa.

Alla domanda se saranno inviati in Italia reparti di marines per esercitazioni combinate con le Forze italiane, l'amm. Fechteler ha detto che nessuna decisione è stata ancora presa a Washington, aggiungendo che le Forze americane già operano in collaborazione con le Forze di tutti gli Alleati.

Passando a parlare dei compiti della VI Flotta e della parte che essa potrebbe eventualmente avere in una guerra atomica, ha detto che le portaerei della flotta rappresentano in questo campo il principale mezzo di offesa ed hanno la possibilità di portare e lanciare la bomba atomica, «per quanto attualmente esse non ne siano dotate».

Tendenza a riabilitare i nazisti

# Spia della Gestapo assolta in Germania

*(Dal nostro corrispondente)*

Bonn, 2 novembre.

Anche i veterani delle Waffen S.S. hanno sentito il bisogno di unirsi in una associazione per la difesa dei comuni interessi, seguendo così l'esempio dei commercianti, dei guantatori, dei piloti e degli altri membri dell'antica Wehrmacht. L'atto di costituzione è stato firmato ieri a Düsseldorf; ma non si risulta che sia stato mandato un telegramma al maggiore Reder, della cui condanna all'ergastolo per l'eccidio di Marzabotto i giornali tedeschi hanno dato, senza nuovi commenti, la notizia.

Intanto a Limburg (sarà facile vedere la correlazione fra le due notizie) la locale Corte d'Assise ha spalancato le porte del carcere, con il suo verdetto di assoluzione, a Dagmar Imgart, una ex-spia della Gestapo, rea confessa di avere denunciato un pittore ed un sacerdote cattolico che furono decapitati per disfattismo. «L'imputata — ha detto il presidente della Corte d'Assise — è moralmente colpevole: ma come possiamo condannarla visto che i giudici del tribunale straordinario da cui emanò la condanna alla pena capitale erano dei magistrati nominati dallo Stato, e quindi dei funzionari legali?». E' possibile — in altre parole — punire il complice quando i colpevoli principali hanno agito per ordine dello Stato?

E' questa, nello spazio d'una settimana, la seconda sentenza che tende indirettamente a riabilitare gli ex-nazisti sostenendo il principio che non può essere punito chi ha compiuto le esecuzioni ordinate da organi governativi o ha agito per ordine dello Stato come aveva fatto il dott. Leu, che fu assolto allo Assise di Colonia la settimana scorsa nonostante avesse confessato di avere ucciso ottanta bambini deficienti in un istituto per minorati. Se le Corti alleate avessero adottato lo stesso principio non un solo criminale di guerra sarebbe stato impiccato. C'è da comprendere perchè tanti tedeschi — compreso lo stesso Schumacher, «leader» del partito socialista — chiedano energicamente che attraverso le revisioni dei processi vengano aperte le porte delle prigioni a quei condannati che — come ad esempio Kesselring per quanto riguarda le Fosse Ardeatine — «non fecero che eseguire gli ordini dei superiori».

Queste sentenze non hanno provocato reazioni sfavorevoli nei grandi giornali tedeschi, eccezion fatta per uno o due fogli cattolici. La stampa preferisce battere, sia pure con la dovuta prudenza, sul tasto nazionalista.

Intanto a Berlino il primo ministro comunista ha risposto alla proposta di Adenauer per la nomina di una commissione internazionale incaricata di accertare se vi sia la possibilità di far svolgere libere elezioni in tutta la Germania. Egli ha anticipato in tal modo in proposito l'atteggiamento della Russia all'imminente assemblea delle Nazioni Unite, alla quale gli occidentali si preparano appunto a chiedere la nomina di questa commissione. Di conseguenza non sembra si debbano nutrire molte speranze sulle possibilità, almeno per il momento, di far svolgere elezioni generali e di procedere alla unificazione della Germania.

e. a.

# Trentacinquemila italiani emigreranno in Australia

### Incontro fra De Gasperi e il ministro degli Esteri di Melbourne - Per il primo anno: 3.500 edili, 3.500 operai qualificati, 5 mila non qualificati, 20 mila su richiesta individuale delle ditte

L'incontro al Viminale fra De Gasperi e il Ministro degli Esteri australiano. (Telef.)

Roma, 2 novembre.

«Trentacinquemila italiani potranno emigrare in Australia nel primo anno di applicazione dell'accordo stipulato con l'Italia. Di essi quindicimila saranno compresi nella quota di emigrazione collettiva e ventimila varcheranno l'Oceano in base a chiamate individuali di parenti, di datori di lavoro, ecc. Quest'ultima cifra sarà suscettibile di variazioni nei prossimi anni».

Questo, in sostanza, ha dichiarato oggi il Ministro degli Affari Esteri d'Australia, on. le Richard G. Casey — che ha avuto un colloquio al Viminale col Presidente del Consiglio — nel corso di una conferenza ai rappresentanti della stampa italiana e straniera, rispondendo ad una precisa domanda che gli era stata rivolta. La dichiarazione dell'on. Casey acquista particolare significato, giacchè l'accordo di emigrazione tra l'Italia e l'Australia, che venne firmato nel marzo di quest'anno a Melbourne e che venne approvato dal Parlamento italiano all'inizio dell'estate (tra giugno e luglio), sembrava destinato a rimanere un *chiffon de papier* per la serie di restrizioni interpretative delle speciali commissioni australiane preposte al «vaglio» dei candidati all'emigrazione nel Nuovissimo Continente.

D'altra parte, nel citato accordo, per quanto attiene al piano di emigrazione si prevedeva quanto segue: «Affinchè il Governo italiano possa provvedere alla registrazione preliminare ed alla selezione iniziale dei lavoratori italiani desiderosi di emigrare in Australia, il Governo del Commonwealth fornirà, rispetto a ciascun anno, al Governo italiano un accurato calcolo di previsione del numero di lavoratori e dei loro familiari ripartito, in quanto possibile, in base ai mestieri e suddiviso in due periodi, rispettivamente dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre di ciascun anno».

Ora da fonte ufficiale, le cifre sono così indicate: dei quindicimila italiani che potranno recarsi in Australia con il Piano di emigrazione, 3500 dovranno essere edili, altrettanti operai meccanici e il resto operai non qualificati. Poi c'è la notevole cifra per le «chiamate individuali». Finora solo alcune decine sono gli italiani che hanno potuto salpare, in base all'accordo, alla volta dell'Australia. Ma si sa che gli accordi di genere hanno meccanismi delicati che abbisognano di un certo periodo di tempo prima che incominciino a funzionare regolarmente. L'odierno colloquio tra De Gasperi e Casey a Palazzo Chigi ha pure avuto, a quanto si assicura, per tema quello di render più funzionale l'accordo.

Mette conto di riferire che l'on. Casey ha seccamente smentito le voci relative alla presenza di italiani tra le forze australiane che combattono in Corea. «In base alla legge vigente non è ammesso — egli ha spiegato — l'arruolamento di immigrati neppure come volontari. Posso quindi escludere che italiani militanti nel corpo di spedizione australiano in Corea siano stati catturati dai nordisti».

L'on. Richard C. Casey ha quindi annunciato che «il Governo australiano è d'accordo con la dichiarazione tripartita sul trattato di pace e, riconoscendo la posizione attualmente occupata dall'Italia come membro attivo ed eguale nella famiglia delle nazioni democratiche ed amanti della libertà, accoglierà la proposta di revisione del trattato stesso quando il Governo italiano crederà opportuno fare richiesta formale in tal senso».

Infine Casey ha fatto intendere che è imminente un nuovo accordo tra Roma e Canberra per lo sblocco dei beni italiani in Australia.

v. s.

## Ricerca di petrolio in zone astigiane

Asti, 2 novembre.

Squadre di tecnici, dotate di moderne attrezzature hanno iniziato lavori di sondaggio per la ricerca di metano e petrolio nella zona di Calliano e San Marzanotto. Le trivellazioni hanno finora dato risultati positivi a Calliano, ove è stata riscontrata la presenza di giacimenti petroliferi, di cui non si conosce ancora la consistenza.

## Pugnalata dal fidanzato una viennese a Napoli

Napoli, 2 novembre.

Ieri notte, in via Pignatelli, una ragazza viennese, la 18enne Margaret Gehanmayer, è stata aggredita e pugnalata dal fidanzato Angelo Granata, spalleggiato da tale Ciro Maddaloni, L'austriaca, che versa ora in gravi condizioni all'Ospedale dei Pellegrini, ha dichiarato di avere incontrato il Granata tre anni or sono, a Vienna, dove costui s'era recato per il suo commercio di maglieria, invaghendosene alla follia. Successivamente, attraverso un continuo scambio epistolare, i due vennero nella determinazione di sposarsi a Napoli, e la ragazza, in possesso di regolare passaporto rilasciatole dalla autorità viennesi, intraprese il viaggio per Napoli il 22 agosto scorso. Giunse due giorni fa nella nostra città e qui, guidata dal fidanzato, prese alloggio in una camerata di via Donnalbina.

## Multato dopo venti anni perchè disertò il «premilitare»

Biella, 2 novembre.

Nella nostra città la serie delle «riesumazioni» burocratiche continua. Dopo la multa al concittadino che si era abusivamente fregiato del distintivo del n.n.f., è ora la volta di chi non frequentò i corsi premilitari. In questi giorni, infatti, il signor Ottavio Demartis, di 64 anni, residente in via Cernaia, si è visto notificare l'ingiunzione di pagare, presso la Cancelleria della Pretura di Biella, la somma di 50 lire, a titolo di multa perchè il di lui figlio nel 1931, ossia 20 anni or sono, si astenne dal prendere parte ai corsi premilitari allora vigenti. Le 50 lire di multa sono gravate di altre 246,38 lire per spese e diritti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

## LE TRATTATIVE IN COREA

# Gli alleati cederanno sull'assegnazione di Kaesong?

### *Abbattuto il centesimo "Mig-15,,*

(Nostro servizio speciale)

Dalla Corea, 2 novembre.

*Le conversazioni di tregua a Pan Mun Jom sono giunte in fase di incertezza, ma cresce gli indizi secondo cui le Nazioni Unite cederanno forse dalla loro insistenza sull'inclusione di Kaesong nella zona da affidare al controllo alleato.*

*Il comitato terrà la decima riunione per la soluzione del problema di Kaesong. Il portavoce alleato, gen. Nuckols, ha dichiarato che in proposito gli alleati terranno il consueto «fermo» atteggiamento, ma ha aggiunto — e per la prima volta — che non si tratterà di un atteggiamento di «intransigenza». Kaesong, ha detto Nuckols, è desiderabile per fornire profondità alle difese di Seul. Ma si nota che per due volte i rossi conquistarono Kaesong e che per altrettante furono fermati prima di poter raggiungere la capitale. Le N. U. hanno detto ripetutamente che tollereranno solo «lievi modifiche» alla linea da loro proposta il 31 ottobre. Ma Nuckols ha rilevato che non hanno mai detto chiaramente che cosa ritengano per «lievi modifiche».*

*I comunisti dal canto loro hanno detto che non lasceranno mai Kaesong, nemmeno se un rifiuto significherà il crollo delle trattative. Ma hanno sempre evitato un ultimatum in materia.*

*In sostanza le speranze sono discrete. E in attesa di qualcosa di buono l'attività sul fronte di terra è virtualmente ferma. Non così nell'aria, dove si sono svolte nove battaglie fra caccia a reazione, e dove gli aerei alleati hanno abbattuto il loro centesimo «Mig-15» danneggiandone altri quattro.*

s. e. s.

## Il processo di Gomulka

### ex vice-primo ministro polacco

Vienna, 2 novembre.

Viva impressione ha suscitato in tutta la Polonia la notizia che l'ex-vice-presidente del Consiglio Wladislaw Gomulka, l'ex-vice-ministro della Difesa, generale Maryan Spychalsky, e l'ex-ministro Putek sono stati privati, mercoledì scorso, dal Parlamento polacco dell'immunità parlamentare e verranno presto processati come rei di «attentato alla sicurezza dello Stato». Spychalsky e Putek si trovano in carcere già da due anni; Gomulka, invece, che ancora pochi mesi fa fu visto intervenire alle sedute del Parlamento, è stato arrestato solo una ventina di giorni or sono. Sinora però il suo arresto era stato tenuta segreto.

## ULTIME DI CRONACA

### Più di mezzo milione per una gomma d'auto

Alle 15 e 30 di ieri il signor Mario Fasoli usciva da un istituto bancario di via Arsenale, recando sottobraccio una cartella contenente circa 600 mila lire, prelevate in quel momento. Saliva sulla sua automobile, partiva, ma dopo trenta metri doveva fermarsi, poichè s'accorgeva che una delle gomme era a terra. Scendeva e pazientemente sostituiva la ruota. Quando stava per ripartire, lo attendeva un'amarissima sorpresa: la borsa col denaro era sparita, evidentemente qualcuno aveva, con gesto fulmineo, approfittato della sua disattenzione

### Nuovi orari della SATIP

Dal 5 novembre p. v. la Nuova SATIP attiverà sulla linea automobilistiche il seguente orario: Partenze per Saluzzo: 6 festivo; 6,30 feriale; 7,50; 9,10 festivo; 11; 12,10; 14,30 festivo; 15,5 sabato; 17,15 feriale; 17,45; 18,5 feriale; 18,30 feriale; 19; 20,20. Arrivi da Saluzzo: 6,50; 7,25 feriale; 7,45; 8,40; 10; 13,6 sabato; 13,55; 14,5; 15,50; 18,40; 20; 21,10 festivo.

Per Carmagnola: 7; 9,10; 12,10; 14,45 feriale; 17,45; 22,45 feriale; 23 festivo; 0,30 fest. lim. Carignano. Da Carmagnola: 5,50 feriale Fiat; 7,25; 8,45; 11,50; 14; 18,15 feriale; 20.

Per Cuneo: 6 festivo; 8,30 feriale; 7,50 festivo; 12,10; 16; 17,15 feriale; 17,45 festivo, Da Cuneo: 5,40; 10; 14,5; 15,50 martedì; 20; 21,10 festivo.

**Gli Artiglieri in congedo di Torino** sono invitati per domenica 4 novembre, alle ore 10,30, nella Caserma del 7° Reggimento Artiglieria in corso Unione Sovietica 120, per partecipare alla celebrazione della «Festa della Vittoria» in coincidenza con la Giornata delle Forze Armate.

# Un tentativo di suicidio nella Basilica di San Pietro

Roma, 2 novembre.

Alle 11,30 di stamane affannose grida di spavento hanno rotto improvvisamente il silenzio della Basilica di S. Pietro facendo accorrere sotto l'immensa cupola michelangiolesca i numerosi visitatori che si trovavano nel tempio. Le voci concitate provenivano dal terrazzo circolare che corre intorno alla bassola della cupola, alto 58 metri dal pavimento, dove una giovane, con la faccia ed i capelli sconvolti, si divincolava, urlando, da un gruppo di persone che tentavano di immobilizzarla. Pochi istanti prima infatti la donna, identificata più tardi per la 26enne Giuseppina Bancilhon, figlia dell'ing. Rosario, dirigente di una impresa di costruzioni edili, era stata afferrata in tempo da alcuni visitatori mentre stava per spiccare il salto nel vuoto.

Accorsi i gendarmi pontificî, la ragazza suicida veniva portata di peso al pianterreno nonostante essa cercasse ancora di liberarsi. Visitata sommariamente da un medico, le sue condizioni apparivano anormali tanto che veniva trasportata all'ospedale di Santo Spirito ove si poteva accertare che la giovane, prima di tentare il suicidio, si era ubriacata ingerendo un forte quantitativo di liquore. Le condizioni della ragazza vanno migliorando di ora in ora. Sembra che ella avesse deciso di por fine ai suoi giorni per una delusione amorosa.

## Nessuna imposta soppressa per i vini fini in bottiglia

Roma, 2 novembre.

A proposito della notizia pubblicata ieri, relativa alla soppressione dell'imposta generale sull'entrata per i vini in bottiglia, l'Ari apprende, da fonte competente, che si tratta finora di un voto espresso da alcune categorie perchè anche ai vini comuni in bottiglia venga usato lo stesso trattamento dei vini sfusi. Nessun impegno è stato finora assunto dalla Direzione generale delle imposte indirette, la quale ha ancora in esame la proposta anzidetta ed eventualmente convocherà nei suoi uffici una rappresentanza dei proponenti per discutere del provvedimento.


E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Dante Stefano Bertone**

Capo officina S.I.A.T.A.

Desolati lo piangono la moglie Giulia Capuano, la sua Ria, la suocera, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 corr. alle ore 9 partendo da via Saluzzo 53. La Messa di trigesima verrà celebrata il 3 dicembre p. v. alle ore 8 nella Parrocchia del S. Cuore di Maria. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Torino, 2 novembre 1951.

Direzione, Impiegati e Maestranze della S.I.A.T.A., partecipano con dolore la perdita del sig. DANTE BERTONE, da ventun anni fedele dipendente della Società.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Ilaria Canonico ved. Allara**

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: i figli Saverino, Angelo e famiglie; i fratelli Valentino e Pancrazio; le sorelle Orsola ved. Cicchetti, Natalina in Toja, Angela in Maggierotti e Giuseppina ved. Carena (in America del Sud); la cognata Olimpia Dagliera ved. Canonico e loro famiglie; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 corr., alle 10,30, partendo da via S. Francesco d'Assisi 1. Non fiori, ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente ha concluso la sua esemplare giornata terrena, tutta dedita al lavoro, all'amore verso i suoi cari ed al più appassionato apostolato operante, l'anima cristianissima di

**Giuseppe Farolfo**

Solo chi lo conobbe durante la sua santa vita può comprendere il dolore incolmabile in cui la sua morte ha lasciato la sua amatissima Lisa, la diletta figlia Anna col marito dr. Mariano Tartaglia e la piccola Carla, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 corr. alle ore 9 partendo da via Del Quartieri 2. La Messa di trigesima verrà celebrata il 1° dicembre 1951 alle ore 7 nella Chiesa del S. Sudario. Per desiderio dell'estinto non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' mancato improvvisamente

**Luigi Chiantaretto**

di anni 67

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: i figli Primo con la moglie Giuseppina Fosco, Edvado e moglie Elena Carriana; cognato, cognati e parenti tutti.

Torino, via Rivalta 26.

Ai buoni non è tolta la vita, nella continuazione di essa vive nel cuore della sua diletta Mary, parenti, amica Laura Penchione

**Claudio Muggia**

nel quarto anniversario.

Ieri, serenamente come visse, munita dei Conforti religiosi è spirata

**Margherita Dassetto ved. Paolo Chiesa**

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Michele colla consorte Anastasia Rigo, Maria in Fazzini Osvaldo, Teresina in Cusmano Andrea (Tunisia), Carola in Sartoris cav. Tancredi, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cassino Torinese (Fornace Calce) domenica 4 corr. alle ore 16,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cassino, 3 novembre 1951.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

**Marina Forno n. Perosino**

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali che avranno luogo domenica 4 corr. alle ore 9,15 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

Martedì 6 novembre dalle 8 alle 10 nella Chiesa del Ss. Angeli Custodi saranno celebrate Sante Messe continuate in suffragio della compianta

**Sabina Debernardi Coppa Bava**

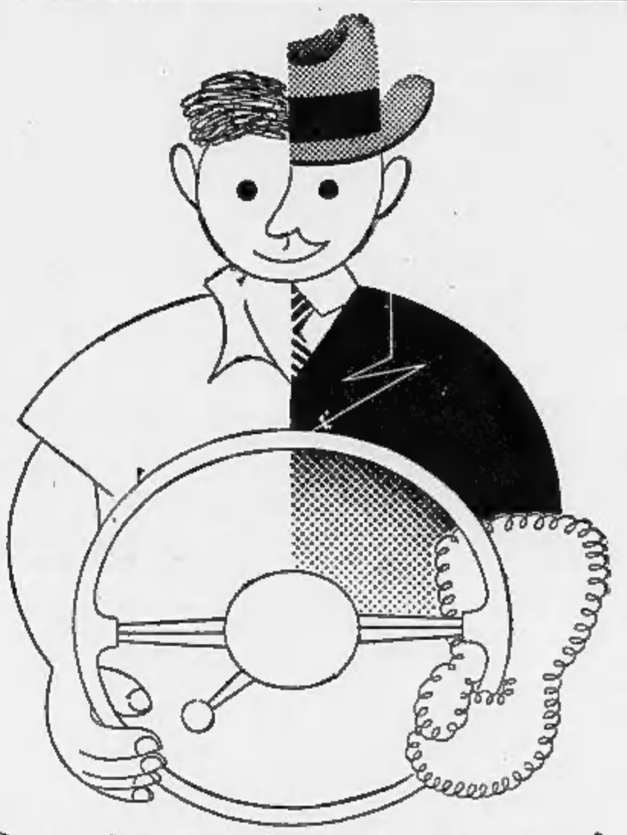
La famiglia ringrazia riconoscente tutte le persone che vorranno intervenire.

A determinare questo male male concorrono varie cause: il raffreddamento, l'umidità, il germe specifico e l'istamina.
Quest'ultima è una sostanza che si libera nelle mucose nasali quando i primi tre fattori si danno simultaneamente convegno e vi provoca quello stato infiammatorio che permette al germe di attecchire e svilupparsi. L'intervento tempestivo degli antistaminici neutralizza però l'istamina ed evita lo sviluppo del raffreddore.

L'Acorizin Erba è il medicamento che si basa su questi principi; oltre ad un energico Histaminico esso contiene anche sostanze ad azione antireumatica ed antinfluenzale ed è perciò indicato per combattere la coriza acuta o raffreddore. Sono rarissimi i casi refrattari all'azione dell'Acorizin. Molta importanza ha la tempestività.

QUINDI AL PRIMISSIMO INSORGERE UN DISCORDE DI: ACORIZIN

CARLO ERBA MILANO



*il vostro motore è come voi:*
*con il freddo esige protezione...*
*proteggetelo...cambiate l'olio*
*adottando la gradazione invernale di*

SHELL MOTOR OIL SHELL


Questa mattina, dopo lunga e penosa malattia, munito di tutti i Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

**Luigi Colombo**

di anni 67

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, i fratelli, la sorella, la nuora, il genero, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 4 corr. m. alle ore 8,45. La Messa di settima sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di S. Germano Chisone giovedì 8 corr. m. alle ore 9,30. La presente serve per partecipazione e per ringraziamento.

S. Germano Chisone, 2-11-1951.

Cristianamente è mancato

**Massimo Eugenio Boero**

Addolorati l'annunciano i figli: Elia col marito Giuseppe Ferrero e bimbi, Enrica colla consorte Maria Boggero e bimbe, il genero Giovanni Gaia e figlie, cognati e parenti tutti. I funerali domenica 4 corr. alle ore 10,30 partendo da c. Duca degli Abruzzi 102. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia la sua viva riconoscenza al dott. Giacinto Dogliotti per le amorevoli cure prestate.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Beatrice Piantanida**

Insegnante medaglia d'oro

L'annunciano angosciati i fratelli: Clelia ed Aldo, la nipote Nuccia Villa con il marito Alessandro Fenda, figli nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 14,30 partendo dal Convalescenziario della Crocetta (via M. Polo 7). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Aimi**

Addolorati ne danno partecipazione la moglie Giovanna Carbone con la piccola Maria Angela, i genitori, le sorelle, i cognati e cognate, i suoceri, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 4 corr., alle ore 10,30 dall'Osp. Maria Vittoria. Serva la presente di ringraziamento.

Torino, corso Lecce 25.

I coniugi Gino impossibilitati a farlo personalmente ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti o presenza vollero onorare la memoria del loro caro

**Giovanni Attino**

Le Messe in suffragio verranno celebrate nella Parrocchia di Lucento il 30-11-1951 alle ore 8 ed il 13-12-1951 alle ore 7,30.

In braccio al Signore è spirato stamane il piccolo

**Piero Saini**

di anni 11

Ne danno annuncio il papà e la mamma Pippo e Jolanda, i fratellini Gianni e Marianna, i nonni Augusto e Giuseppina Delvecchio, gli zii, le zie, i parenti ed amici. I funerali avranno luogo a Stresa partendo dall'abitazione alle ore 16 di domenica 4 corrente.

Stresa, 2 novembre 1951.

Gli zii Angiolina e dott. Antonio Zois, Elda, Susanna, Rosetta Saini, avv. Alfonso Costamagna, annunciano con dolore la immatura perdita del loro caro nipotino PIERO SAINI.

Arona, 2 novembre 1951.

Prendono viva parte al dolore: il padrino Mario Ferraris e famiglia; Franca e Piero Nisoli; Renato, Silvana e Sandro Saini; Lino Saini; Achille Costamagna; Felice e Anna Maria Saini; Edmondo Ferraris e famiglia; Giacomina Mattioli ved. Ferraris; Simona Piantino e famiglia.

Dirigenti, Impiegati, Rappresentanti e Maestranze della Società per Azioni Molino Felice Saini, di Cressa, profondamente colpiti, sono vicini alla famiglia del loro Consigliere Delegato per la perdita del piccolo PIERO.

Cressa, 2 novembre 1951.

Ieri, 1° novembre, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Antonio Agnelio (Bona)**

Commerciante - di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luigia Mayneito, le figlie Giuseppina e Ines con le famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 15 di sabato 3 corr. in S. Mauro Torinese. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

A tre giorni dalla dipartita del consorte adorato è mancata

**Giulia Ostano nata Pozzo**

Con strazio indicibile ne danno l'annuncio: le figlie Norina e Teresita, il fratello Carlo e moglie, i nipoti e i congiunti. I funerali avranno luogo il 4 corr. alle ore 8,45. Le figlie ringraziano vivamente quanti presero parte al lutto del papà e quanti altri parteciperanno a quello della mamma.

Torino, (via Asiago 14) 2-11-51.

2-11-1950 2-11-1951

Nel primo anniversario della morte del compianto

**Giacomo Camandona**

martedì 6 novembre alle ore 8 nella chiesa di M. A. della Speranza, verrà celebrata una Messa di suffragio. La moglie, i figli lo ricordano e ringraziano le persone che si uniranno nella preghiera. (Capolinea tram n. 15).

Dolori?

GARDAN li vince!

nei di testa e di denti nevralgie, emicranie sofferenze periodiche Esame da barbiturici.



OVER
VENDITE RATEALI
ABBIGLIAMENTO
PER UOMO - SIGNORA BAMBINI
Tessuti di ogni genere
IMPERMEABILI
PALETO' - PELLICCE
Tutti i tipi di confezioni in serie e su misura
Tutto a rate o per contanti
OVER - Via Riberi 6
di fianco alla Mole Antonelli.



Il maggior segreto di Scotland Yard

Come mai i migliori poliziotti del mondo sono disarmati? Non hanno bisogno del « terzo grado » per arrestare gli assassini? « Il delitto della tredicina », « La strage delle fanciulle pallide », « La sepolta nel carbone » sono esempi veri di delitti scoperti col metodo segreto di Scotland Yard. Leggetali in Selezione di novembre.



Consorzio Perrero-Prali-Massello e Salza di Pinerolo

E' in pubblicazione il Bando di Concorso per titoli a posto-guardia. Scadenza 30 novembre 1951, ore 18. Per informazioni rivolgersi al Municipio Consorziale di Perrero.

Il Presidente: L. POET

VOGUE
EDIZIONE FRANCESE
(10 fascicoli di cui due speciali)
Abbonamento per 6 mesi L. 5.200
per 1 anno L. 10.000
Inviare:
STAMPAMERICA - via D. Batteli n. 1
Torino (tel. 45-796)
SALONE DE LA ESTAMPA - via Roma 80
Torino (tel. 40-943)



LAMPADARI
CRISTALLO DI BOEMIA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
SIMONETTI
Via San Secondo, 30 - Tel. 690-908

Tutte le marche
volete risparmiare e comprar bene andar da BOSCO vi conviene
Per gli operai sconto 5 %
BOSCO - Via C. Alberto 18


## COMUNICATO

La « Gazzetta Tributaria » quindicinale di politica finanziaria ed economica a conoscenza che alcuni ex dipendenti, nonchè produttori di altre pubblicazioni concorrenti, sollecitano, in suo nome, presso vecchi abbonati contratti ed inserzioni, si riserva di agire a sensi di legge contro i responsabili. Avverte pertanto Enti e ditte che il personale autorizzato è munito di speciale tessera, che la ventennale Rivista non ha altre consociate e che il suo Direttore responsabile Colonnello di Finanza nella Riserva Cav. Uff. Enrico Vitale, non dirige altri periodici.

La « GAZZETTA TRIBUTARIA »


L'ERNIA
coll' « OTTOPLASTICO MAZZEROS » scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visita gratuita 9-10. Trattasi per corrispondenza - MAZZEROS, corso Vittorio Emanuele, 59 - TORINO



ESPERTO ANALISI TEMPI LAVORAZIONI MECCANICHE PER MEDIA SERIE CERCASI. Scrivere cassetta 215 D - S.P.I. - MILANO







## COMUNE DI CALUSO

### Vendita stabili

Il giorno 10 novembre 1951, alle ore 10, nel Salone Comunale avrà luogo il primo incanto a candela vergine per la vendita di due lotti di terreno:

Lotto 1° - Ettari 2.93.01; prezzo base L. 585.000. Lotto 2° - Ettari 2.71.89. Prezzo base L. 534.750.

Informazioni presso la Segreteria Comunale.

Il Segretario Comunale
MARTINO PRICCO

Il Sindaco
Prof. Dott. NATALE BOLFO

## PUBBLICITA' ECONOMICA

*Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due [illegible] dello stesso num.: una volta e mezzo la tariffa*

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30531, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, cui l'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano ricevere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere Cassetta ... SPI, Torino (od altra Sede) », compilata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 — per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 —, per il risarcimento della cassetta in caso di sparizione, di qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

**AFFIDIAMO** attrezzature e materiali per lavoro stampaggio lamiera ad officine disponiamo presse tons. 80, 45, 35, 20. Telefonare ore ufficio 30-307.

**ANTICHITA'** liquida quadri, statue, mobilie, ramini ecc. Morigi, Casarego 42, Genova, Telefono 31-830. 19561

**ATTENZIONE!** Esigete « Vittoria » la marca di fiducia, « Vittoria ». Affettatrici, bilance « Vittoria ». Torrefattori, macinaffè, frullacaffè, grattugie, mescipanna, macchine per bar. Organizzazione Rivoltella piazza Repubblica 6. Telefono 46-377. Torino.

**ELETTRICISTI** per cambio proprietario liquidazione di tutto il materiale elettrico, scontI speciali. Ollino, S. Maurizio 53

**FUSTI** di recupero, ritagli lamiera acquista, VIPER, Alfieri 11, telef. 380-829.

**LAMPADARI** di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-378.

**MOTORI** elettrici, dinamo, trasformatori, riparazioni, vendite. Marescalchi. Pisanella 48. Telefono 35-822.

**OPERATORE** macchine Petermann per stireria cercasi. Scrivere cassetta 5038 SPI, Torino. 20043

**VENDESI** impianto completo imbottigliamento birra e acque gasate funzionante, pastorizzatore ed etichettatrice. Pubblicman cassella 102-L, Milano. 19037

**VENDO** stampi teste bambole artistiche tipo Lenci, Allasia, Sacchi 48.

**VENDO** prezzi d'occasione autocarri, ricambi nuovi, usati, gomme pneumatiche semipiene, parità fune metalliche e varie. Novara, via Isonzo 41 A.

### 2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

**CONFEZIONISTE** con macchine cucire proprie cercano lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6269, SPI, Torino.

**ESPRESSO** modernissimo, pesi imbattibili, sostituisce Faigor, Crisolo 12, telefono 350-346. 20057

**FABBRICA** artigiana mobili liquida vistosissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, rustici, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 30 B, Principe Amedeo 30 C. 11121

**MOBILI** artigiani sono Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

**RADIO** ingrossare Trattoni, piazza Carignano. Vendita. Rateazioni. Riparazioni. Telefono 46-549.

**TAPPEZZERIE** nuova, polirona, salotti, lavorazione tendaggi. Prezzi miti. Via Sacchi 56, telefono 46-461.

### 3 SOC. CAP. BIL. ASSEN. L. 60 p.p.

**ABBIOCCHINOTTI** cedere rilevare bottiglierie caffè bar negozi ogni genere, rivolgersi: Piemontese, Nizza 17.

**AFFARONE** cedesi esportazione superalcolici, attrezzatissima, su corso grande passaggio, forte lavoro 5.000.000. Telefonare 593-496. 20078

**AGENZIA** Sacco, Cavour 7 cede ottimo avviatissimo (50.000 giornaliere) ristorante moderno, alloggiatico; 3.200.000. Altro alimentare avviato (80.000 giornaliere) con camera, cucina, cede 2.200.000. Altro alimentare incasso 20.000 giornaliere; con camera cucina; cede, 1.500.000. 19769

**AGENZIA** Sacco, Cavour 7, cede esportazione vini centralissima, zona Porta Nuova; annesse tre camere; cede 3.000.000

**AGENZIA** Sacco, Cavour 7, cede trattoria bottiglieria in posizione forte passaggio, zona industriale, alloggiatico, 2.500.000.

**AGENZIA** vendita automobili cede quota socio uscente a persona pratica ramo. Scrivere cassetta 9156, SPI, Torino.

**ALIMENTARIO** bollettone tipo emporio forte lavoro alloggio cedo. Buccio, San Domenico 5. 20018

**AUTORIMESSA** avviata, mq. 800 coperti, cedesi ottime condizioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

**AVVIATISSIMO** mercerie confezioni, negozio, cedesi 2.000.000, ottima occasione. Cabutti, via Consolata 7.

**BIITTIGLIERIA** esportazione angolare buona posizione alloggio tre camere cedo, Buccio, San Domenico 5. 20013

**CAFFE'**-bar angolare, biliardo, frigo gelati, attrezzatura moderna, nede aperitivi, Toscolanico, alloggio bello, reddito 350.000 mensili, cedesi occasione per divisione familiare 4.500.000. Balma, Sacchi 34.

**CARTOLERIA** bene avviata vicino scuole, forte lavoro cedesi. Telefonare 20-643, ore 9-12. 20022

**CAUSA** decesso urge cedere caffè-bar angolare, centrale, biliardo, superalcolici, gelati, debutto, reddito 300.000 mensili, occasionalissima 4.300.000 trattabili, parziale dilazione pagamento, Sicura fortuna famiglia. Balma, Sacchi 34.

**CEDESI** negozio semilavorato adatto sarte calzaiolo modista mercerie. Tel. 82-057.

**CEDESI** pensione 10 camere causa salute centralissima buon reddito. Telef. 54-516, mattino ore 9 alle 11.

**CEDESI** nuovo negozio angolo parrucchiere signora, attrezzatura modernissima, sei cabine, posizione ottima, grande occasione 1.100.000. Fidanzata, via Roma 57, Sanremo. 19641

**CEDESI** avviata azienda commercio pesci chimici farmaceutici. Scrivere SPI, cassetta 18 R, Genova. 19577

**CEDO** avviatissimo negozio ugnellerie centro mercato. Telef. 53-767, mattino.

**CEDO** salumeria avviatissima con alloggio. Telefonare 43-235.

**CEDO** bar bottiglieria biliardo, Sampierdarena, L. 2.500.000 trattabili. Scrivere SPI, cassetta 14 B, Genova.

**CENTRALISSIMO** angolare bar-torrefazione (Porta Nuova) modernamente attrezzato, forte lavoro, posizione grande passaggio, cedesi occasione 18.000.000. Balma, Sacchi 34.

**CENTRALISSIMO** commerciabile 58.000 giornaliere vendesi. Telefonare 31-753.

**CENTRO** Sanremo cedesi importante negozio vini e liquori incasso 150.000 giornaliere. Scrivere Mimmo, presso Nicoli Vincenco, via Goethe, Sanremo.

**CERCASI** licenza carrozzeria trasferibile. Borla, Vanchiglia 10. 53204

**CERCO** urgentemente geranza, ribasso, negozio qualsiasi genere. Massime referenze. Telefonare 44-876.

**COMMESTIBILI** con alloggio cedesi 1 milione 500.000 ottima occasione. Pirazzo, Po 12. 19057

**COMMESTIBILI** angolare centrale, due vetrine, due bilance, affettatrice, buon lavoro, alloggio, cedesi occasione 1.400.000. Balma, Sacchi 34.

**COMMERCIO** antica cedesi città centro vallate merciali importanza villeggiatura, incasso forte, avvenire sicuro. Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino. 74156

**CROCCHERIA** nella buona lavoro, centrale, posto abitabile, adatta persona sola, cedesi 1.700.000. Balma, Sacchi 34.

**FALEGNAMERIA** segheria San Paolo 700 mq. affitto 20.000 mensili, cedesi 4.000.000. Ascari, Garibaldi 14.

**FARMACIA** buona cerca persona attività ovunque. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. 59270

**FARMACIA** città grande centro Piemonte affittasi. Scrivere dettagliando Provinciali, Rocchinola 1, Torino. 55529

**GEOMETRA** Della Bella, Cibrario 12, telefono 44-876, disponibile ottimi negozi, alloggi, qualsiasi genere, presto.

**GERENZA** alimentare centrale alloggio ceduo, Buccio, San Domenico 5.

**INDUSTRIALI**, commercianti, artigiani, per il ricupero di crediti, per l'incasso di crediti litigiosi, per sconti bancari, revisione di contabilità ed eventuali anticipi su crediti. Telefonare 46-555.

**LATTERIA** gelateria frigo piazza mercato alloggio cedo, Buccio, San Domenico 5.

**LATTERIE**, gelaterie, 1kri 150, 200, 400; occasione. Cavalieri, Juvara 21.

**MERCERIA**, alloggio, e un maistrie 1.100.000; carioterio centrale, 1.500.000. Pizzi, Umberto 15. 12984

**PANIFICIO** qi. 4 giornaliere cedesi motivi salute. Telefonare 800-827.

**PIZZERIA** avviatissima, cedesi per motivi salute. Telefonare 800-827.

**PRENOTIAMO** in affitto 2-3-4 camere, pronti subito e primavera. Picco, Di Nanni 166, dalle 14 alle 17. 59227

### 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

**AFFITTO** Sanremo casa signorile, pieno sole, telefono, ascensore, riscaldamento, camera 1-2 [illegible] ammobigliata, eventl. mensile cucina. Scrivere cassetta 673, SPI, Sanremo. 19581

### 9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

**ALL'ISTITUTO** Stenografico « CIMA » 6 novembre inizieranno Corsi [illegible] (commerciale e notarile). Dattilografia, Cronipotografia, Dattilobilità, Lingue. Piazza C.L.N., via Roma 254. Telef. 46-354.

**COMPTOMETER**, Scuola via Cavour 1, parlie, massimo fatturazione, stabil. nuovi Corsi. Gratis programma illustrato.

**ISTITUTO** « Studium », lucrosissima Scuola Media, Avviamento, Ragionieri, Geometri. Corsi diurni, serali, via Della Rocca 14. Telef. 56-658.

### 10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p.p.

**DISTINTA** signora impartisce lezioni bello. Scriv. cassetta 3102, SPI, Torino.

**IMPIANTO** tenuta contabilità nuove aziende e corrispondenza commerciale. Mill condizioni. Periodo prova gratuito. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino

**INGLESE**, tedesco, francese, sbrigo corrispondenza domicilio buone condizioni. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino.

**INGLESE** insegna inglese, buoni referenze insegnanti. Traduzioni tecniche, commerciali. Forlati. Telefonare 72-016.

**PENSIONATO** disponendo locale libero accetterebbe qualsiasi lavoro domicilio. Scrivere cassetta 1245, SPI, Torino.

**PETTINATRICI** diventerete frequentando corsi accelerati, messainpiegbe, tagli, permanenti, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 10, telefono 30-987.

**RAGIONERIA** assume domicilio invest contabili, paghe, corrispondenza italiano, francese, inglese, Telefono 30-834.

**RAGIONIERA** propria domicilio terrebbe contabilità. Cocchi, Giulio Cesare 40, Torino 59297

**UNIVERSITARIA** impartisce lezioni greco, latino e altre materie. Telef. 71-116.

### 11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

**AFFITTASI** ammobiliata Porta Nuova, termo, preferibilmente non saltuario. Telefonare 553-168. 59905

*Perchè è prodotto dagli inventori del cioccolato al latte, specializzati da oltre un secolo nella lavorazione del cioccolato, e rinomati in tutto il mondo per quello del latte;*

*perchè è ottenuto con puri ingredienti naturali accuratamente selezionati, su formule che lo hanno reso ovunque famoso, con metodi ed impianti modernissimi affidati e tecnici continuatori di una preziosa tradizione;*

*perchè è un alimento energetico, sano e delizioso per Voi ed i Vostri bambini;*

*perchè* è garantito da una grande marca che conoscete fin da quando... siete nati e che merita la Vostra fiducia.

*100 grammi di Cioccolato Nestlé danno all'incirca le stesse calorie di 6 uova o di 800 gr. di latte fresco.*


**STABILIMENTO** 1000 mq. coperti, altezzate, uffici, spogliatoi ecc., altro 150 mq. vendo. Donna, Garibaldi 33.

**STABILIMENTO** zona Franca costruito ex recente vendesi 8.000.000 rateizzabili. Aberto, via Regina 23. Telef. 49-531.

**TERRENO** fabbricabile via Pianezzole, mq. 12.000, vendo unito, separato, 5500 mq. Gilesia, telefono 47-387. 19791

**ULTIMI** alloggi via Braccini 45, 1-2 camere, cucina, bagno, biocecal, vende direttamente proprietario. Telef. 45-801.

**URGE** vendere casa cassia 20 camere; 6.000.000. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino.

**VARSALLI** Fandi 24, locale mq. 300, libero, vendesi. Telefonare 44-321.

**VENDESI** [illegible] giardino, magazzini, 2 vani abitabile cubito, 4.000.000. Telefonare 43-939. 56877

**VENDESI** lotti terreni fabbricabili in diverse zone, prezzi vari. Telef. 82-946.

**VENDO** terreno libero stradale Doria vendendo grandi capannoni industriali. Telefonare 78-010. 58712

**VILLETTE**, casette, alloggi zona camperà diverso tramvaia da Ferrara. Sacchi 14, telefono 46-411. 19792

### 5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

**AFFITTANSI** primo piano 4 locali uso ufficio-magazzino. Via Porta Palatina 13.

**AFFITTASI** [illegible] uso ufficio 5 locali signorili, centralissimi. Telef. 46-524.

**AFFITTASI** locali semicentrali uso negozi. Telefonare possibilmente ore pasti: 57-493. 59639

**AFFITTIAMO** locale centralissimo adatto laboratorio ufficio. Sonna, S. Massimo 1.

**ATTENZIONE!** Affittasi uffici centralissimi, buone condizioni, adatti studio notarile, legale, tecnico. Balma, Sacchi 34.

**CEDO** locale adatto qualsiasi lavoro fronte e ufficio, mq. 50 più 40 cortile. Via Spano 23, Silvera. 19816

**CERCASI** in affitto locale in Torino merì quadrati 200 uso laboratorio. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino.

**CERCASI** locale mq. 150 industria siderurgica con annesso piccolo cortile possibilmente con alloggio. Paraggi Crocetta, Santa Rita. Telefonare 21-063, ore ufficio.

**CERCO** affitto, acquisto locale semicentrale, negozio. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. 59075

**COMPRO** 20, affittasi grande locale mq. 110 su via uso magazzino, deposito, ufficì, laboratorio silenzioso. Telefonare Mussolini Paolo 21-572.

**MAGAZZINO** mq. 30 bottino mq. 75 affittasi periferia. Telefonare 290-738.

**MAGAZZINO** mq. 40, luce, forza, acqua, affittasi subito, via Modena 53, tel. 25-623

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

**ABBIOCCHINI** urgentissimo affittare alloggetto anche semicentrale. Massime referenze. Telefonare 44-876.

**AFFITTAMI** camera cucina vuote servizi libere subito. Riva, Garibaldi 40.

**AFFITTASI** alloggi centrali rimessati, 3-5 camere, servizi. Telefonare 33-628.

**AFFITTASI** 3 camere, bagno, L. 20.000 mensili. Rivolgersi via Pecchio 17.

**AFFITTASI** appartamento 6 vani più servizi e autorimessa. Colle Sestriere. Rivolgersi: Marcellin Alberto, Sestriere, telefono 375 59218

**AFFITTASI** vuoto persona sola camera salotto. Telefonare 552.565, ore 17-19

**AFFITTASI** alloggio tre camere, servizi, buone condizioni, adatti studi notarile, legale, tecnico, Balma, Sacchi 34.

**CEDO** locale adatto qualsiasi lavoro fronte e ufficio, mq. 50 più 40 cortile. Via Spano 23, Silvera. 19816

**CERCASI** in affitto locale in Torino metri quadrati 200 uso laboratorio. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino.

**CERCASI** locale mq. 150 industria siderurgica con annesso piccolo cortile possibilmente con alloggio. Paraggi Crocetta, Santa Rita. Telefonare 21-063, ore ufficio.

**CERCO** affitto, acquisto locale semicentrale, negozio. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. 59075

**COMPRO** 20, affittasi grande locale mq. 110 su via uso magazzino, deposito, ufficì, laboratorio silenzioso. Telefonare Mussolini Paolo 21-572.

**MAGAZZINO** mq. 30 bottino mq. 75 affittasi periferia. Telefonare 290-738.

**MAGAZZINO** mq. 40, luce, forza, acqua, affittasi subito, via Modena 53, tel. 25-623

**PRENOTIAMO** in affitto 2-3-4 camere, pronti subito e primavera. Picco, Di Nanni 166, dalle 14 alle 17. 59227

### 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

**AFFITTO** Sanremo casa signorile, pieno sole, telefono, ascensore, riscaldamento, camera 1-2 [illegible] ammobigliata, eventl. mensile cucina. Scrivere cassetta 673, SPI, Sanremo. 19581

### 9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

**ALL'ISTITUTO** Stenografico « CIMA » 6 novembre inizieranno Corsi [illegible] (commerciale e notarile). Dattilografia, Cronipotografia, Dattilobilità, Lingue. Piazza C.L.N., via Roma 254. Telef. 46-354.

**COMPTOMETER**, Scuola via Cavour 1, parlie, massimo fatturazione, stabil. nuovi Corsi. Gratis programma illustrato.

**ISTITUTO** « Studium », lucrosissima Scuola Media, Avviamento, Ragionieri, Geometri. Corsi diurni, serali, via Della Rocca 14. Telef. 56-658.

### 10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p.p.

**DISTINTA** signora impartisce lezioni bello. Scriv. cassetta 3102, SPI, Torino.

**IMPIANTO** tenuta contabilità nuove aziende e corrispondenza commerciale. Mill condizioni. Periodo prova gratuito. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino

**INGLESE**, tedesco, francese, sbrigo corrispondenza domicilio buone condizioni. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino.

**INGLESE** insegna inglese, buoni referenze insegnanti. Traduzioni tecniche, commerciali. Forlati. Telefonare 72-016.

**PENSIONATO** disponendo locale libero accetterebbe qualsiasi lavoro domicilio. Scrivere cassetta 1245, SPI, Torino.

**PETTINATRICI** diventerete frequentando corsi accelerati, messainpiegbe, tagli, permanenti, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 10, telefono 30-987.

**RAGIONERIA** assume domicilio invest contabili, paghe, corrispondenza italiano, francese, inglese, Telefono 30-834.

**RAGIONIERA** propria domicilio terrebbe contabilità. Cocchi, Giulio Cesare 40, Torino 59297

**UNIVERSITARIA** impartisce lezioni greco, latino e altre materie. Telef. 71-116.

### 11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

**AFFITTASI** ammobiliata Porta Nuova, termo, preferibilmente non saltuario. Telefonare 553-168. 59905


*Per la ripetizione degli annunci di questa rubrica su* STAMPA SERA *sono concesse particolari facilitazioni*


**A** distinzione affitto bellissima ammobiliata piedi-a-terra. Telefono 83-150.

**A** persona seria affittasi camera ammobiliata, terrazzo, bagno, uso telefono, passaggi piazza Statuto. Scrivere cassetta 1242, SPI, Torino. 20046

**DERDASI** piedi-à-terre signorile indipendente, comodità moderne. Massima serietà. Scrivere cassetta 7246, SPI, Torino.

**DUE** amici universitari cercano camera, pensione. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. 59327

**MATRIMONIALE** grande, cucina, riscaldamento, accessori, distinti coniugi. Capolinea 4, Cibrario, telefono 771-186, ore 13-14,30, 20-21. 53879

**OFFRO** belle camere mobiliate. Prezzi convenienti. Falgot, Maria Vittoria 15.

**PENSIONE** Oropa, camere 1-2 letti, ogni comodità, via Galliari 2, telef. 883-216.

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

**A** studio tecnico ufficio cerca collaboratore tecnico, apporto minimo 1.800.000, massima referenza, capacità. Scrivere cassetta 9172, SPI, Torino. 20005

**BUON** guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere: Celli, Reati 35, Firenze.

**CERCASI** ogni Comune Piemonte signore, signorine distinte, colte, facile parlata, capaci introdurre presso privati apparecchio insabbiancheria, grande successo, prezzo vendita, lire 5000. Compenso fisso, interessenza. Scrivere dettagliando cassetta 7241, SPI, Torino. 74271

**CERCASI** per pasticceria pensionante cameriere con moglie sola. Scrivere Vicenza, Peyron 15. 55363

**DIRIGENTE** amministrativo per media industria Torino cercasi. Scrivere cassetta 385 A, SPI, Milano. 19676

**IL PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.**

**A** complemento attività concediamo esclusiva agenzi regionali provinciali introduzi drogherie affini vendita incidatore, smaccatore, [illegible] novità schiumeggiare per vela, lana. Richiedonsi cauzione, referenze primarie. Scrivere RIVET, Bona 33, Torino. 59132

**ASSUMIAMO** pizzicati abili vendita privati elettrodomestici, cicli motorizzati, motoleggere tutto Piemonte. Forte guadagno. Nume, piazza Castello 10.

**CASA** produttrice vini tipici all'estero propria deposito Torino a rappresentante attivo, capace. Esigonsi referenze, garanzie. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino.

**ELEMENTO** primo'ordine, 35enne, esperto argomentatore, massime referenze, garanzie, attrezzato, rappresenterebbe Piemonte, preferibilmente prodotto alimentare, primaria Casa. Scrivere cassetta 7246, SPI, Torino. 74278

**FABBRICA** maglieria intima Comasca cerca rappresentante zona Piemonte introduttissimo ottime referenze. Scrivere cassetta 360 A, SPI, Milano.

**FABBRICA** regionali, regionale cerca rappresentante Piemonte. Vola, via Tavigliano 84, Bologna. 19845

**IMPORTANTE** ditta farmaceutica cerca laureato per propaganda nel Piemonte. Casella 50 C, SPI, via Parlamento 9, Roma. 19836

**INDUSTRIA** Milanese elicherie su carta metallizzata e su nastro cerca rappresentanti regionali indispensabile introduzione primo ditte commestibili dolciarie, maglifici, calzifici, confezioni. Referenze dettagliate. Scrivere cassetta 233 A, SPI, Milano. 19972

**ORGANIZZAZIONE** morale e carattere nazionale cerca per ogni provincia concessionari provata capacità organizzativa. Referenze, garanzie. Scrivere 65 C, SPI, via Parlamento 9, Roma.

**RAPPRESENTANTE** piazzista attivo offresi per zona Biellese, Valsesia, già introdotto drogheria, alimentari, paleria II grado, primarie referenze, eventualmente cauzione. Scrivere R. 47, Pubblicità Oliva, Biella. 19992

**RICERCHI** [illegible] disponendo negozio ufficio cerca rappresentanze industriali. Cassetta 49 M, Succ. Bologna.

**VENTOTTENNE** celibe, presenza, ottime referenze, cerca rappresentanza sporta viaggiatore prodotti medicinali, disposto casalinghe. Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino. 74187

**VIAGGIATORE** grande industria internazionale alimentari, droghe, volendo trasformare sua attività in rappresentanza cerca zona Bologna. Scrivere cassetta 24 P, Succ. Bologna.

### 13 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

**A** abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianza. Mondial, Cavour 5, telefono 521-161.

**ABBIAMO** sempre molto mobilio ogni specie, stile, convenienza. Visitateci. Baia Auto. Cigna 17, telef. 25-846.

**ABBIOCCHINOTTI** accertamenti, informazioni presentimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour, telef. 41-150, 521-549.

**ACCERTAMENTI** matrimoniali, informazioni, investigazioni. Fulger, Maria Vittoria 46, telefono 85-661. 74214

**ACQUISTIAMO** qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, vari, imballaggi dalmigiane. Telefonare 22-922.

**AMMOBILIAMENTI**, eventuali matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sale, tinelli, 35.000, Rateazioni, Monte Piatà 23.

**ARREDATEVI.** Case dei Mobili, 3-sgiorno Battisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni.

**ATTENZIONE:** matrimoniali 83.000, cucine 21.500, salotti 20.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo, 11.

**BAIMI** scaldasonni, occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 42-599.

**BELLA** camera matrimoniale, completa, [illegible] vendesi causa trasloco. Tel. 64-168

**CALCOLATRICI**, vastissimo assortimento, prezzi, condizioni vantaggiosissime, cambi, noleggi, Manzoldi 3. Telefono 41-225.

**CAMERE**, tinelli, salotti, cucine, lavatoi, liquida convenientissimamente Pegolin, Mazzini 44. 19318

**CIMPRESA** Bonig 5 num. 1:1,9 espositmetro incorporato, accessori, vende privato. Scriv. cassetta 7233, SPI, Torino.

**FABBRICA** scarpe vende nel proprio spaccio campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 18, Torino. 19420

**FRIGORIFERI** 5000 mensili, migliori, economici. Prato, San Tommaso 28.

**FUCILE** Remington automatico, cal. 12, perfetto vendo. Telefonare 31-239.

**GIACCHE**, giubboni, giubbetti pelle, prezzi convenientissimi, « Bianciardi ». Cavour 30 (interno). 18266

**IMPERMEABILI** gran moda, anche sahariani, giacche, pantaloni lana velluto, vasto assortimento, prezzi fabbrica, vendesi rate. Bianciardi, Cavour 30, interno.

**LAMPADARI** moderni, in bronzo, dorati, fiamminghi. Prezzi fabbrica. Facilitazioni. Conti, piazza Solferino 5.

**LANGFIX** macchinetta per maglieria indispensabile in ogni famiglia, redditizia, alla portata di tutte le borse. Macchine rettilinee Guaror, nuovi brevetti, elettromagliacciate. Con le macchine Guarni entra la fortuna in casa vostra. Guarneri, Monte Pietà 18. 17362

**LATTAIOANGHERIA**, sopraipolvere, tendonemetici, gatanelli, moderni, lunghe rateazioni. Prato, San Tommaso 28.

**LATTAIOANGHERIA**, macchine cucire, frigoriferi, aspirapolvere, elettrodomestici, garantiti, moderni, lunghe rateazioni. Nunse, piazza Castello 18.

**LIBRERIE**, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili uffici, arredamenti negozi panettiere. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica).

**MACCHINA** maglieria 10 × 108 come nuova, meravigliosa. Bosco, via Carlo Alberto 18. 19660

**MACCHINA** maglieria Diamant nuova DC100 vendo. Completo insegnamento anche a domicilio. Telefonare 23-338.

**MACCHINA** maglieria 10/80 circolarine vendo. Piccolini, corso Vittorio 123.

**MACCHINE** cucire 5000 mensili, moderne, garantite. Prato, San Tommaso 20.

**MARLIERIE** [illegible] macchine cucire antiche Case svedesi tedesche, prezzi inferiori macchine nazionali nuovi brevetti. Mazzucco, Santa Teresa 18.

**MOBILI** vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.

**MOBILI** fuoco e comuni, lunghe rateazioni. Sostituzionesi mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 551-107. 19007

**MOBILIFICIO** Bianco, piazza Sabotino angolo Pacchieri 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti cuci stile, cucine laccate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 16337

**OCCASIONE** costruttori e privati vendesi termosifone particolare con 5 radiatori e caldaia impianto completo di tubazione. Telefonare 34-516, mattino ore 9 alle 11.

**OCCASIONE** vendesi pellicole 2000, pasteli, albeche. Telefonare 53-158, ore pasti.

**OCCASIONISSIME** macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 19570

**PALETOTS**, soprabiti, impermeabili, i più belli, prezzi fabbrica, [illegible] « Bianciardi », Cavour 30, interno.

**PELLICCE** ornati visone 80.000, ricche pampe teste persiane 45.000, marmot persiane 120.000, renard argentè armeni 10.000. Facilitazioni. OIC, Via Lagrange 21 B

**PELLICCE** Parena. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 133.

**PELLICCE** in pelliccetta a minor prezzo: Orsetti tinti 23.000. Ricche pampe teste persiane 58.000. Marmotti 60.000. Confezione accurata Pellicce Colli Sciarpe. Facilitazioni. Borello, via Carlo Alberto 12 (cortile).

**PELLICCE** ogni tipo da 10.000 in più. Vendite contanti, rateali. Pellicceria, via Garibaldi 1. 19480

**PELLICCE**, riparazioni, trasformazioni, cambi. Prezzi convenientissimi. Vellauri, Lagrange 31, pomeriggio.

**PELLICCIAIE** acquistando da Bosco una macchina cucire, troverete ogni tipo, marca, Nuova ad occasione. Prezzi modernissimi. Via Carlo Alberto 18.

**PIANOFORTI** occasionalissime avendo, compro cruciane. Fusaro, Francesco Paolo 6, telefono 41-469. 18966

**PRIMO** vende occasione pellicole alsiane e petit-gris zobel come nuove. Telefonare 21-216.

**RADIO** occasionissime Fivenola, Magnadyne, 10-15 mila, radiofonografi 25-40 mila garanzia. Supersudio, Arcivescovado 5

**SOFALETTI** brevettati, salotti, poltrone-letto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Ferrelli 94, telefono 23-743; corso Giulio Ces